ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pe... — C.to C.te con la Posta. — ..., Sabato 16 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1312

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE

Francia e Inghilterra [...] accordo
sui problemi fondamentali della restaurazione europea

Intenso lavorio di colloqui fra Parigi e Londra

LONDRA, 15

Solo oggi si può aggiungere qualche particolare sulle ultime conversazioni anglo francesi. Bisogna premettere che la tattica di Macdonald è stata quella di far dimostrare e di far sapere ovunque che l'Inghilterra non aveva fretta di arrivare ad un accordo con la Francia, che del resto non riteneva solo possibile ma certo, e che nessuna soluzione potesse studiarsi seriamente fino a quando non fossero ultimati i lavori del comitato d'inchiesta in Germania, le cui relazioni, secondo notizie giunte stasera a Londra, sarebbero consegnate tra breve alla commissione delle riparazioni. Con questo atteggiamento Macdonald ha provocato in Francia il desiderio di accelerare i «pourparlers» con Londra ed ha provocato altresì il passo dell'ambasciatore francese dell'11 corrente in tale senso.

In questo consiste il successo iniziale di Macdonald: nell'aver cioè provocato alcuni assaggi da parte dell'ambasciatore francese e da elementi non ufficiali, che svolgono la loro opera a fianco della rappresentanza diplomatica francese, fin da quando i rapporti tra questa e il Foreign Office, sotto l'amministrazione Baldwin, erano diventati così tesi che non intervenivano più comunicazioni verbali, ma soltanto scritte tra le due parti.

L'accordo per il Palatinato

Quanto alla soluzione per il Palatinato, con la creazione di un «Kreistag» e l'accordo per le ferrovie di Colonia, reso possibile con l'assicurazione, da parte inglese, che in caso di sciopero ferroviario tedesco i militari del servizio trasporti britannici saranno tenuti responsabili del funzionamento dei treni internazionali, è chiaro che non si può parlare di successo da parte di Macdonald. I francesi, già convinti di dover cedere al fermo atteggiamento del precedente Gabinetto conservatore, hanno saputo con l'abilità abituale ritardare la risposta alle insistenti e pungenti note di lord Curzon, che furono qui chiamate «i colpi di spillo», preferendo compiere la resa nelle mani del nuovo Ministero labourista, onde sfruttarne i possibili vantaggi. In tale senso, è perfettamente vero quello che i conservatori sostengono, avere cioè Macdonald goduto dell'eredità di lord Curzon, mostrando di attribuirsene troppa parte di merito nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera dei Comuni.

Ora, nelle conversazioni diplomatiche ufficiali londinesi non vi è nulla di più — si assicura da buona fonte — che non riguardi il Palatinato e la situazione di Colonia, ma qualche cosa di più si discute ufficialmente e non ufficialmente, tanto a Parigi che a Londra, attraverso le cosiddette «fonti di informazioni», ovvero per mezzo di conversazioni ufficiose. E' possibile dire solo qualche cosa di queste ultime. Il Gabinetto britannico si è trovato, di fronte alla necessità di non poter ignorare gli assaggi generici del conte di Saint Aulaire, e di fronte all'opportunità di non abbandonare ufficialmente l'atteggiamento di vigile attesa che quasi contemporaneamente affermava alla Camera con le dichiarazioni del 12 corrente. Questo ultimo atteggiamento, bisogna riconoscere, ha basi solide e si fonda: 1) sui risultati futuri delle elezioni francesi; 2) sull'incertezza di Poincaré al potere; 3) sulla possibilità che il progrediente deprezzamento del franco francese operi in un certo senso sull'opinione pubblica e sulla coscienza politica della Francia.

Trovandosi in questa situazione, Macdonald ha rinunciato a inserire nelle sue dichiarazioni alla Camera le proposte che era disposto a fare alla Camera e che aveva egli stesso delineate in un colloquio con i corrispondenti dei giornali a Londra, e si è limitato a svolgere un attacco che viene qui definito non ufficiale, sulle stesse linee di quello francese. Le proposte inglesi, come già ebbi a dirvi, non devono considerarsi nè definitive nè ufficiali, ma solamente come una prima base di discussione con la Francia. Quelle tra esse che riguardano le clausole della sicurezza del territorio francese, si ricollegano direttamente al progetto discusso al tempo di Lloyd George da una parte, e alle proposte che Loucheur illustrò durante un suo viaggio a Londra, presso gli ambienti del Governo britannico. Mentre lord Curzon non ha mai mostrato leale e sincero desiderio di riprendere in considerazione quei progetti, Macdonald al contrario ha cominciato ad assicurare che egli non ha pregiudiziali di sorta in proposito, e questa è la chiave del mutamento di tono della stampa francese in questi ultimi giorni.

Le garanzie di sicurezza

Si può aggiungere stasera che la creazione del «Kreistag» del Palatinato, la quale potrebbe preludere a una limitata autonomia della Renania entro l'ambito del Reich con approvazione tedesca, è nel concetto inglese il primo passo verso la demilitarizzazione e la neutralizzazione di quella regione, nell'interesse della sicurezza francese e del futuro meccanismo di garanzie da escogitarsi sotto gli auspici della Lega delle Nazioni, ovverò sotto l'autorità di un gruppo di grandi e di minori potenze. Macdonald ha prospettato alla Francia, come ho già informato, la desiderabilità che la Lega delle Nazioni sia costituita ad autorità garante, ma egli si attende obiezioni dalla Francia, e sembra pronto, secondo il parere di autorevoli personalità con le quali ha conferito, a rinunziare sulla base più accettabile a Parigi, di affidare il controllo renano ad un gruppo di potenze.

Su questo punto urge richiamare l'attenzione pubblica italiana. Come è noto, l'Italia non è rappresentata nella Commissione interalleata di Coblenza che trae i suoi poteri da una convenzione annessa al Trattato di Versaglia, e perciò non ha potuto esercitare opera positiva nella soluzione della questione del Palatinato, mentre la sua azione fu precedentemente efficace ed apprezzata in Inghilterra, nelle diverse questioni non meno importanti del controllo militare in Germania e del ritorno dell'ex Kronprinz in patria. Bisogna domandarsi se questo assenteismo dell'Italia, giustificabile e forse desiderabile fino ad oggi, debba essere protratto anche nella eventualità di un nuovo regime, cui potrebbe condurre le trattative con la Francia.

Non bisogna nemmeno dimenticare che l'opera di Macdonald — come viene confermato nella odierna intervista concessa al *Matin* — è diretta a promuovere una Conferenza internazionale, alla quale dovrebbero prendere parte anche le nazioni centrali, e che per il Primo ministro non dovrebbe essere l'inizio, ma il segno della fine della controversia europea sulle riparazioni.

Per quanto riguarda la sospensione per dieci anni di ogni reclamo da parte dell'Inghilterra circa il pagamento dei debiti di guerra francesi, sono in grado di stabilire che questa parte del progetto è affidata personalmente al cancelliere dello Scacchiere, Snowden, con la partecipazione di alti funzionari del «Foreign Office» e del Tesoro.

Non è stato ancora preso in considerazione il quesito se lo stesso trattamento debba farsi all'Italia, poichè nel concetto inglese l'offerta dovrebbe essere solo un mezzo per ottenere dalla Francia lo sgombero della Ruhr, alla quale dovrebbe essere subordinata. Il «Foreign Office» sta svolgendo attualmente un'inchiesta, e cioè di accertare quale sarebbe l'atteggiamento americano per i debiti francesi, qualora l'Inghilterra garantisse alla Francia i venti anni di sospensiva degli interessi.

Il dibattito ai Comuni

Il sottosegretario agli Esteri Ponsonby ha posto allo studio la questione della cessione del Giubaland all'Italia. Rispondendo ad una interrogazione alla Camera alta, egli ha smentito tra l'altro che l'Inghilterra abbia l'intenzione di cedere Giamaica agli Stati Uniti d'America (era stato pubblicato dai giornali che ciò sarebbe avvenuto in pagamento dei debiti di guerra inglesi, annullando così l'accordo Baldwin). Il sottosegretario ha detto ancora che i precedenti Governi si erano impegnati ad un accordo, per il quale una piccola cessione del territorio imperiale potrà avere luogo ad altre potenze. Dopo di ciò, non ha aggiunto altro sull'argomento.

La discussione politica è stata rinviata alla Camera dei Comuni, a quando verrà svolta la mozione su Poplar. Oggi si è discusso il progetto di legge sulla restrizione alcoolica, che è stata rinviata «sine die» con 28 voti di maggioranza. Il rinvio ha suscitato grande impressione dopo l'accusa di Lady Astor di alleanza dei labouristi con gli spacciatori di bevande.

Tutti i giornali segnalano la ridistribuzione delle forze della flotta britannica, che avverrà con uno scambio della squadra mediterranea diretta nell'Atlantico e di quella dell'Atlantico diretta a Malta, cosicchè la squadra del Mediterraneo diventa di nuovo la più forte, come prima del 1904, quando la potenza navale tedesca non era minacciosa. Anche una flottiglia di sottomarini stazionerà a Malta. Il rafforzamento della flotta mediterranea è spiegato dai tecnici navali con l'affermazione che ormai le acque territoriali inglesi sono sicure.

La nuova Conferenza internazionale nei piani di Macdonald

PARIGI, 15

Lo stato d'animo di Macdonald nei riguardi della Francia, osservato tra le righe dell'intervista concessa al *Matin*, appare consistere in queste linee essenziali: alla Conferenza internazionale il «premier» inglese vuole arrivare sicuro in anticipo di ricavarne vantaggi, e di non servirsi della Conferenza per esasperare i dissensi e per gridare a tutti i venti il fallimento della diplomazia e l'incapacità dei Governi. Egli vuole servirsi dello strumento diplomatico, dapprima per eliminare tutte le controversie esistenti sia sulle questioni importanti che sulle questioni minori. La sua lealtà è dimostrata dal fatto, che egli sa bene fin dove la Francia può seguire la sua politica e dove invece accadranno i contrasti.

«Vi accade spesso di scrivere contro di me — egli ha detto al redattore del *Matin* — ma ciò non ha alcuna importanza, a condizione che questo sia fatto con onestà di intenzioni e col rispetto delle idee».

Rafforzare la Lega delle Nazioni

Un ammonimento importante di Macdonald è là, dove egli consiglia i francesi a non staccare delle frasi pronunciate nel dibattito parlamentare per rimanere su di esse, in modo da interpretare dei pensieri che in realtà non esistono. Su ogni frase si può far nascere un malinteso: non è da pensieri staccati che si può giudicare le grandi linee politiche, specie di un partito che è al suo primo esperimento di Governo.

Un altro passo notevole è, che quando egli riconosce la responsabilità degli Alleati, per non aver spiegato i migliori metodi per sostenere l'«èlite» morale della Germania, la quale oggi è quasi decimata dalla miseria, e consiglia in conseguenza di venire in aiuto dei buoni elementi che restano, Macdonald appare colpito dalle manifestazioni di fiducia calorose e zelanti con cui l'opinione pubblica e la stampa francese hanno accolto il suo Governo e il suo programma. Questo è un elemento apprezzabile, purchè continui fra i due Governi e li tragga in una atmosfera di reciproca volontà e di buon volere.

Mentre si discute in Francia la proposta di Macdonald di restaurare in tutta la sua grandezza la potenza della Società delle Nazioni e si riconosce la necessità per la Francia di ottenere comunque dei trattati di garanzia, leggiamo stasera nella *Revue de Paris* un articolo del sen. Henry de Juvenel, delegato francese alla Società delle Nazioni, secondo il quale l'origine di tutti i disastri si trova nell'illusione umanitaria che si fida dello spirito pacifista, oppure nell'illusione militarista che si fida del movimento nazionale. Nell'uno e nell'altro caso vi è la stessa ignoranza di ciò che accade dirimpetto. Il trattato di garanzia si trova tra questi due errori. Esso non diminuisce l'esercito di un paese, se non per il concorso di un altro esercito, vale a dire per una garanzia più forte della sola forza nazionale. Ai popoli che si sentono minacciati da questo genere di alleanze, esso apre per la prima volta un'opzione tra l'ostilità e la collaborazione. Quanto più questa garanzia collegherà questi Stati, tanto più sarà potente la tentazione di solidarietà. In questa maniera si potrà operare non in un solo colpo, ma lentamente la diminuzione dei bilanci della guerra e la realizzazione del nuovo controllo militare, nel quale risiedono tutte le possibilità di sicurezza, dopo che il controllo del disarmo tedesco non è più che una vana apparenza, che ingrandisce un pericolo facendoci credere all'efficacia di una sorveglianza ormai impotente.

Marco tedesco e franco francese

Tale è nelle sue grandi linee, a giudizio del senatore de Juvenel, la politica della Società delle Nazioni: istituzione senza bilancio, ma alla quale l'Austria è debitrice della sua salute finanziaria; istituzione senza esercito, ma che non attende, per avere il più potente esercito del mondo, che l'adesione cosciente di un grande popolo. «Che questo popolo sia la Francia — esclama il senatore De Juvenel — è il voto della nuova generazione francese, poichè il XX secolo porta in sè la rivendicazione della pace, come il XIX portava quella della libertà».

Lunedì saranno riprese le sedute dei due comitati di esperti, i quali dovranno nuovamente interrogare il governatore della Reichsbank e notabilità francesi e belghe. Nel pomeriggio gli esperti presenti a Parigi hanno conferito lungamente con Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni. Il delegato inglese alla Commissione delle riparazioni, sir John Brandbourry, è partito oggi per Londra, per conferire con Macdonald.

Finora gli esperti hanno studiato; ora dovranno affrontare un compito un po' più difficile; deliberare. Il primo comitato deciderà del risanamento finanziario della Germania: cioè, l'equilibrio del bilancio e la stabilizzazione della moneta. Ma a quali condizioni? «Alla condizione che si creino — scrive il *Temps* — le garanzie necessarie per assicurare i pagamenti, senza di che, una volta guarita finanziariamente, una volta sollevata dai mali che la obbligano oggi a sollecitare il concorso straniero, la Germania potrebbe ripudiare i suoi obblighi. Passato il pericolo gabbato il santo».

Si osserva in Francia che, mentre una folla di comitati e di sottocomitati indagano la forma più salutare per le finanze della Germania, chi si occupa di trovare le medicine per guarire i mali della Francia e del Belgio, largamente devastati? Sono forse gli stranieri che offrono il loro soccorso alla Francia per aiutarla ad equilibrare il suo bilancio. Nient'affatto — si risponde subito. E' il Governo francese che decreta delle imposte assai dure per pagare ciò che dovrebbe pagare la Germania. Sono degli stranieri che cercano di stabilizzare il cambio Francese? Meno che mai — si aggiunge. — E' il franco francese che si difende da solo come può dai contraccolpi dei mercati stranieri. Mentre la Germania pone delle condizioni e i prestiti non le sono impossibili, nè a Londra nè a New York, e persino il Giappone ne ha emesso uno che ha avuto successo, nulla si fa per la Francia. Il *Temps* domanda se non c'è nulla da fare per organizzare un'azione di credito a beneficio della Francia.

Nuove difficoltà si delineano tra i magnati industriali e le autorità d'occupazione nella Ruhr. I magnati non vogliono prolungare al di là del 15 aprile i contratti, che essi dicono essere stati imposti loro senza possibilità di discussione, al momento dell'abbandono della resistenza passiva. Il danno più rilevante di questa decisione sarebbe, se essi non consegnassero più carbone, ciò che determinerebbe una nuova crisi, sebbene da qui al 15 aprile c'è tempo per comporre questi ed altri malanni.

Le conclusioni degli esperti belgi

Questa mattina ha avuto luogo a Bruxelles presso il Ministero delle Finanze una riunione alla quale assistevano il Primo ministro Theunis, il ministro degli Esteri Jaspar, il delegato belga della Commissione delle riparazioni, nonchè i tre esperti belgi di ritorno da Berlino, Tranquin, Janson e il barone Utard. Questi ultimi hanno dettagliatamente esposto i risultati della loro inchiesta, rilevando particolarmente le dissimulazioni che sono state la base della politica finanziaria tedesca da tre anni a questa parte. Il barone Utard ha trovato nel bilancio della Germania dei dettagli, ai quali si annette grande importanza a Bruxelles, poichè in essi si trovano elementi favorevoli all'opinione inglese. Tranquin si è occupato più specialmente della banca di emissione oro, per la quale fa oggi un progetto di statuto. Secondo questo statuto, gli Alleati parteciperebbero all'organizzazione della banca e nella sua amministrazione.

Gli esperti hanno preso in considerazione il modo di equilibrare il bilancio tedesco. Essi preconizzano la creazione di due bilanci separati, uno per le riparazioni, l'altro per le Finanze del Reich. Questa idea è già studiata nei circoli tecnici francesi. I circoli ufficiali serbano il più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti. Gli esperti partiranno lunedì per Parigi, per procedere alla compilazione del rapporto da presentare alla Commissione delle riparazioni. Si crede che questo lavoro li terrà occupati per circa due settimane. Theunis e Jaspar alla fine della conferenza, durata quasi due ore, hanno detto che la loro impressione è stata soddisfacente.

I candidati per la Sardegna
della lista elettorale nazionale

ROMA, 15

Oggi il Presidente del Consiglio ha approvato la lista definitiva per la Sardegna. I candidati sono i seguenti:

Tenente generale Carlo Sanna, presidente del Tribunale supremo militare, l'eroico comandante della Brigata Catanzaro e della 16.a Divisione mobilitata, promosso tenente generale per merito di guerra, decorato di due medaglie d'argento al valor militare.

Dott. Pietro Lissia, sottosegretario di Stato alle Finanze, consigliere di Stato, combattente valoroso, volontario, decorato e ferito in guerra.

Avv. Antonello Caprino, valoroso avvocato e giornalista, combattente, ferito in guerra, uno degli antesignani del movimento nazionalista, già assessore municipale di Roma, membro della commissione di disciplina del partito fascista.

Avv. Giovanni Cao conte di San Marco, valoroso ufficiale degli arditi, mutilato e decorato, uno dei rappresentanti nella lista degli arditi d'Italia.

Avv. Antonio Putzolu, organizzatore dei combattenti di Sardegna, di cui fu delegato regionale, valoroso combattente nella gloriosa Brigata Sassari, con due medaglie al valore.

Prof. Paolo Pili, organizzatore principale dei fasci nella provincia di Cagliari.

Avv. Antonio Leoni, ex magistrato, segretario del partito nazionale fascista per la provincia di Sassari.

Avv. Salvatore Siotto, consigliere provinciale di Nuoro, ex combattente.

Le probabili liste pugliese e calabrese

Alle liste della Venezia Giulia e della Sardegna, seguiranno nei prossimi giorni quelle del Veneto, delle Marche, della Calabria e della Lombardia. Il *Corriere Italiano* raccoglie la voce che correva stamane a Montecitorio, secondo cui l'on. Mussolini avrebbe stabilito di non porre doppiamente la sua candidatura e di includere il proprio nome soltanto nella lista lombarda, anzichè in quella lombarda e in quella della Campania. Non appena questa voce si è diffusa nei circoli meridionali, un vivo movimento si è delineato, tendente ad indurre l'on. Mussolini a mantenere la sua candidatura anche per la Campania.

Molto laboriosa è stata da parte della Pentarchia la compilazione della lista per la Calabria e la Basilicata. Questa, secondo quanto si affermava stasera da buona fonte, risulterebbe da ulteriori modificazioni così composta: Renda, Siciliani, Titta-Madia, Salerni e Froggio, per Catanzaro; Michele Bianchi, Maurizio Maraviglia, Arnoli, Joche e Perna, per Cosenza; Giuseppe De Nava, Nunziante, Lanzillo, Barbaro e Bennacci, per Reggio Calabria; Catalani, Sansanelli, Loreta e Severino, per Potenza.

L'ultima lista circoscrizionale designata dalla Pentarchia, è stata quella pugliese. Per la provincia di Foggia sono quasi sicuramente candidati nazionali: Salandra, Maury, Caradonna, Ungaro e il segretario provinciale De Cicco. Per Lecce: il generale Achille Starace e Codacci-Pisanelli, mentre hanno molte «chances» Franco, Tamborino e De Sanctis. I due posti spettanti alla nuova provincia di Taranto saranno assegnati a Collucci e Mandragora, mentre per Bari, a cui spettano otto quozienti, si danno come certi il comm. Postiglioni, Richioni, il segretario Araldo di Crollalanza, Panunzio, Castelli, Musti, Schirone, Redavid, Limangelli. La Pentarchia ha anche designato all'on. Mussolini, come eventuali candidati per Bari: Cerri, Barraro, Reichlin, Coci-Consalvo, Rotondo e Altomare.

I dissidi nel campo popolare

Malgrado gli sforzi che sta compiendo don Sturzo, lo sgretolamento del partito popolare continua inesorabile. La lettera con cui l'on. Negretti annunzia di dimettersi dal partito, ha dato oggi adito a non pochi commenti, specialmente per il suo tono aggressivo nei riguardi della direzione del P. P. L'on. Negretti non è stato incluso nella lista dei candidati toscani, per il suo filofascismo. Interrogato in proposito, l'on. Negretti ha detto:

— Sapevo che don Sturzo non avrebbe mai perdonato il mio benevolo e franco atteggiamento verso il Governo dell'on. Mussolini e soprattutto la mia collaborazione e la mia approvazione alla riforma scolastica dell'on. Gentile, per quanto si riferiva alla scuola elementare, all'insegnamento religioso nelle scuole e i nuovi programmi. Dirò di più. Don Sturzo non mi ha mai perdonato dal giorno in cui io pubblicai nella *Rivista dell'Istruzione Primaria* due articoli elogiativi all'opera dell'on. Gentile e dell'on. Lupi. Don Sturzo mi ha rimproverato i due articoli ogni volta che ci siamo visti.

— E' così che lei è una vittima della riforma Gentile?

— In buona parte sì.

— E gli altri membri della direzione non hanno protestato?

— Contro don Sturzo nessuno dei membri della direzione osa alzare la voce. Del resto alcuni dei membri della direzione sono degni del loro maestro. Gronchi, Cingolani e Spataro non sono che strumenti in tutto e per tutto degni di don Sturzo e si prestano a fare tutte le parti nella farsa tragica del P. P.

In base alle decisioni adottate dalla direzione del partito per la compilazione della lista di maggioranza, i sinistri hanno adottato la tattica di non partecipare a queste liste. La direzione del partito ha ordinato ai suoi gregari di non pubblicare articoli sul *Lavoro d'Italia*, perchè esso è ostile alla direzione. Il giornale esce oggi per l'ultima volta come organo della tendenza di sinistra.

Sette liste in Piemonte

Dopo il plauso dell'on. Mussolini all'avv. Cattaneo, presidente dell'Associazione liberale torinese, per il suo atteggiamento, sembra ormai certo che a Torino non saranno presentate liste liberali e fiancheggiatrici di minoranza. I democratici indipendenti invece si uniscono con i demosociali, con i quali presenteranno in Piemonte una lista di 16 nomi, che sarebbe capitanata, si dice, da Guglielmo Ferrero. Altri candidati probabili sarebbero, l'on. Giretti, i professori Cabiati e Sella e il dott. Martelli.

Finora dunque in Piemonte le liste sarebbero queste: la ministeriale, quella del partito dei contadini, la popolare, la democratica, la socialista unitaria, la massimalista e la comunista. La lista repubblicana sembra tramontata. L'on. Prunotto, rappresentante del partito dei contadini ha dichiarato che gli agricoltori fiancheggeranno l'opera del Governo semprechè esso si renda esatto conto dei bisogni dell'agricoltura, la quale è la prima sorgente della ricchezza nazionale. Il partito dei contadini presenterà in Piemonte una lista propria formata da 16 nomi e capitanata dallo stesso on. Prunotto.

Chiarimenti alla legge elettorale

ROMA, 15

In risposta a dubbi sollevati, i Ministeri dell'Interno e della Giustizia, riaffermando le interpretazioni già adottate con piena competenza su disposizioni della legge elettorale politica, non modificate dal testo unico 13 dicembre 1923, N. 2694, dichiarano:

1. Che nei fogli intercalari della dichiarazione di presentazione della lista dei candidati, è sufficiente ai fini dell'autenticazione che le firme marginali siano esposte soltanto da due o più degli elettori firmatari della lista, all'uopo incaricati;

2. Che l'autenticazione richiesta dall'art. 52 del testo unico per la dichiarazione di accettazione della candidatura, si riferisce soltanto alla firma;

3. Che per tale autenticazione, come per tutte le altre prescritte dalla legge elettorale, non occorre l'intervento di testimoni, ne è richiesta la formalità della legalizzazione.

L'art. 52 del testo unico elettorale politico prescrive che alla lista si deve allegare il certificato di nascita di ciascun candidato, salvo per gli ex deputati già convalidati. I candidati che si trovino in quest'ultima condizione devono dimostrare tale loro qualità con un certificato della segreteria della Camera, quando non preferiscano di esibire un certificato di nascita. La segreteria della Camera rilascia d'urgenza i certificati di sua competenza appena ne abbia richiesta.

Il Principe Umberto studia ragioneria

TORINO, 15

Durante la sua breve permanenza a Torino in occasione del battesimo della contessina Calvi, il Principe ereditario potè essere avvicinato da un noto ragioniere, distinto professionista che copre attualmente una importante carica pubblica. Parlando con lui, il Principe Umberto ha detto: «Anche io per completare la mia cultura studio attualmente ragioneria, e l'insegnamento di tale disciplina mi viene impartito da Leopoldo Viali, già insegnante all'Istituto tecnico di Genova. E' uno studio molto interessante, che mi piace assai».

Il testo dell'accordo marinaro firmato a Roma

ROMA, 15

Ecco il testo del patto firmato a palazzo Chigi dai rappresentanti degli armatori e dall'avv. Masperi, fiduciario di d'Annunzio, alla presenza del Presidente del Consiglio:

«In obbedienza alla volontà del Presidente del Consiglio e in omaggio al profondo senso di pacificazione che il Comandante Gabriele d'Annunzio ripete nel «commiato», col lasciare la possibilità «di dichiarare, correggere, emendare, interpretare, tante volte quante sarà bisogno e veramente parrà» il patto marino, si dichiara e conviene:

1) il «pactum sine nomine», viene firmato dalle parti;

2) Viene nominata una commissione composta dai sigg.: per la Federazione della gente di mare, avv. Antonio Masperi, Petrizzi e un ufficiale della Marina mercantile, da indicarsi; per la Federazione degli armatori: tre persone da incaricarsi entro otto giorni, per risolvere, chiarire e decidere ogni divergenza, tenendo già come acquisiti i punti su cui l'accordo era raggiunto nelle precedenti discussioni. Ove la maggioranza della commissione non riuscisse a formulare una decisione, verrà nominato un settimo membro dal presidente della Suprema Corte di Cassazione di Roma.

3) Il patto andrà in applicazione non appena la commissione abbia emesso il suo giudizio, il quale non dovrà avvenire più tardi del primo luglio 1924.

Mussolini traccia il programma d'azione dell'Istituto per il lavoro italiano all'estero

ROMA, 15

In occasione della firma del decreto reale che nomina il commissario di Governo per organizzare l'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, il Presidente del Consiglio ha esposto sinteticamente le linee programmatiche dell'azione che l'Istituto dovrà svolgere, con la lettera seguente, diretta al cav. di gran croce Giuseppe De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione, a cui è stato affidato l'incarico predetto:

«Con recente decreto il Governo nazionale ha dato vita all'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero. Ora Ella riceve il mandato di attendere alla sua prima organizzazione, fino alla costituzione di una regolare società anonima. Si tratta del periodo di lavoro meno facile, ma sono sicuro che a Lei non faranno difetto, nè la serenità, nè il fermo volere, per assolvere quel mandato con sollecitudine. Lo scopo dell'Istituto è chiaro: sostituire all'emigrazione caotica, l'emigrazione memore di una lontana ma ancor viva tradizione colonizzatrice di uomini orgogliosi della forza fecondatrice del proprio lavoro; accompagnare questi umili e forti pionieri d'Italia con tecnici italiani e con capitali italiani, prestati in parte dal risparmio dello stesso emigrante; fare che il frutto del lavoro italiano non vada ad aumentare soltanto redditi stranieri, ma divenga forza promotrice della pacifica espansione morale ed economica della Patria, e sia nelle sue economie pienamente garantito.

Quanti pensano che occorra dare alla politica dell'emigrazione dignità sempre maggiore e opera vieppiù fattiva, e quanti sanno che nuclei di italianità all'estero, compatti, coscienti ed economicamente apprezzati, sono mezzi potenti di irradiazione delle idee italiane e dei prodotti italiani; quelli che deplorano alla fuoruscita di generosa gente italiana, e quelli che in ciò vedono una incomprimibile necessità demografica del popolo italiano, da confortare tuttavia con la ricerca più intensa delle occasioni di impiego proficuo all'estero, ogni buon italiano, insomma, al di qua e al di là dei confini, devo dare al nuovo Istituto l'appoggio della propria simpatia ed il contributo cospicuo o modesto della propria capacità finanziaria. Sono certo che questa cordiale collaborazione delle migliori forze della Patria non verrà a mancare all'Istituto che il Governo a questi altissimi fini ha voluto, e che costituisce opera degna quant'altra mai di impegnare gli sforzi della rifiorente generazione d'Italia. E poichè ho fiducia che la sua attività organizzatrice risponderà degnamente al nobile scopo al quale Ella si accinge con assoluto disinteresse, Le sarò vicino col mio costante ausilio, come oggi Le sono col mio augurio. - Mussolini.».

Il programma della Conferenza di Roma per l'estensione degli accordi navali di Washington

ROMA, 15

Per comprendere le finalità a cui mira la conferenza navale internazionale di Roma, che ha inaugurato ieri i suoi lavori a palazzo Valentini, è necessario tenere presenti alcuni dati di fatto da cui essa direttamente discende.

Nel mese di febbraio 1922, in seguito ad una Conferenza internazionale riunita a Washington, si raggiungeva un accordo tra le principali potenze marittime (Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Francia, Italia) per limitare i rispettivi armamenti navali. Alla limitazione si addivenne sulla base delle seguenti clausole: per quanto riguarda le navi di linea, fu prevista una vacanza navale di 10 anni e il tonnellaggio globale di ciascuna delle cinque potenze fu fissato come segue: Inghilterra 525.000 tonnellate inglesi, Stati Uniti 520 mila, Giappone 315 mila, Francia 175 mila, Italia 175 mila. Inoltre, il tonnellaggio unitario fu limitato a 35 mila tonnellate inglesi e il calibro massimo dei cannoni a 406 mm. Non vi fu limitazione del tonnellaggio globale per le navi leggere e i sottomarini. Il trattato limitò però a 10 mila tonnellate il tonnellaggio unitario e fissò a 230 mm. il calibro massimo dei cannoni. Circa le navi porta-aerei, furono stabiliti i seguenti limiti: Inghilterra 135 mila tonnellate, Stati Uniti 135, Giappone 81 mila, Francia 60 mila, Italia 60 mila. Ciascuna nave portaerei non deve oltrepassare il tonnellaggio unitario di 27 mila tonnellate e il suo armamento deve essere limitato a 10 cannoni da 203 mm.

Come si è detto, il trattato di Washington impegnava soltanto le cinque grandi potenze marittime. E' sembrato allora desiderabile ottenere l'adesione ai principi di questa limitazione navale di tutte le altre nazioni marittime. In vista di ciò, prima di convocare una Conferenza internazionale, alla quale sarebbero invitate a partecipare tutte le potenze, la Società delle Nazioni ha stimato opportuno far procedere ad uno studio tecnico preliminare, che potesse servire di base per i lavori di detta conferenza. La sottocommissione navale della commissione consultiva per le questioni militari, navali ed aeree della Società delle Nazioni, è stata incaricata di questo studio tecnico. Il Consiglio della Lega ha ritenuto vantaggioso invitare a partecipare a detti lavori preliminari, esperti degli altri paesi oltre quelli rappresentati nella commissione della Società delle Nazioni. Un invito in tale senso fu inviato a tutti i paesi non firmatari del trattato di Washington e che possiedono oggi navi corrispondenti alla definizione data nel detto trattato per le navi di linea, gli armamenti delle quali non siano stati fissati dai trattati di pace.

Il Congresso latino inaugurato a Lisbona

LISBONA, 15

Il Presidente della Repubblica ha aperto il Congresso degli Stati latini, con l'intervento del corpo diplomatico e di 80 giornalisti, di cui una ventina dell'America del Sud. Parecchi discorsi sono stati pronunciati. Gli oratori hanno inneggiato all'avvenire della latinità.

La Jugoslavia chiederà una proroga per la ratifica degli accordi con l'Italia

BELGRADO, 15

Il Presidente della Skupstina, Jovanovic, è stato ricevuto dal Re, al quale ha esposto la necessità di un rinvio della discussione dell'accordo italo-jugoslavo, a causa della indisposizione che ha colpito il ministro degli Esteri, Nincic. Siccome detto accordo fissa il termine del 16 corrente per la ratifica dell'accordo stesso, il Governo di Belgrado invierà al Governo italiano una domanda diretta ad ottenere la proroga di tale termine.

Ieri alle ore 17 si è riunita la Commissione italo-jugoslava incaricata della redazione del trattato di commercio in seduta solenne, sotto la presidenza del ministro del Commercio Koic. Il ministro, dopo le presentazioni, ha pronunziato il discorso inaugurale. Egli ha rilevato che la conferenza ha il compito di definire un grande ed importante lavoro, quello cioè, di creare una base nuova e duratura sulla quale si svilupperanno i rapporti economici e commerciali dei due paesi fino a ieri alleati e da oggi legati da sinceri ed amichevoli rapporti. Ha risposto a nome della delegazione italiana il comm. Belli, che la dirige in assenza del comm. Luciolli. Il comm. Belli ha ringraziato il ministro ed ha espresso il desiderio, che si ha anche da parte italiana, di arrivare al più presto possibile alla sistemazione completa dei rapporti commerciali dei due paesi. Si è poscia detto convinto che tale meta è ormai raggiungibile rapidamente, dato lo spirito di cordiale amicizia che regna fra i due paesi.

La delegazione jugoslava ha poi proposto di inviare un telegramma di omaggio a S. E. Mussolini. La delegazione italiana ha accettato con entusiasmo la proposta. Le due delegazioni hanno quindi iniziato le discussioni preliminari, che si sono svolte con la massima cordialità ed hanno composto varie sottocommissioni. La prossima seduta plenaria delle due delegazioni è fissata per lunedì. (*Stefani*).

I lavori per la delimitazione dei confini di Fiume

FIUME, 15

Ieri nel pomeriggio i membri jugoslavi, della commissione per la delimitazione dei confini, composta del generale Milic e del generale Jekmenic, addetto militare a Roma, accompagnati dal generale Barbarich, si sono recati a rendere omaggio al generale Giardino, Governatore di Fiume. I commissari jugoslavi hanno quindi visitato i senatori Quartieri e Casati, alla sede della r. Legazione d'Italia, ove il ministro Castelli li ha ricevuti, trattenendoli in cordiale colloquio. Più tardi i delegati italiani, col ministro d'Italia Castelli e col colonnello Aymonino, capo di Stato Maggiore del Governatore, hanno restituito la visita alla commissione jugoslava a Sussak, ove questa ha preso alloggio. (*Stefani*).

La missione aeronautica turca a Varese

VARESE, 15

Stamane è arrivata a Varese la missione militare turca per la visita dello stabilimento Macchi e della scuola di aviazione. Accompagnati dal comm. Ferrarin e dal comm. Sacchi, gli ospiti hanno visitato lo stabilimento, recandosi poi alla Schiranna per la visita della scuola. La missione turca venne ricevuta dal comandante e dagli ufficiali del campo. Subito dopo quattro apparecchi si levavano nel cielo portando a bordo i componenti della missione, i quali nel pomeriggio lasciavano Varese.

Giornali milanesi bruciati a Firenze

FIRENZE, 15

Oggi all'arrivo del diretto 21 proveniente da Milano venivano scaricati dal bagagliaio del treno una cinquantina di pacchi di giornali, tra i quali erano quelli del *Corriere della Sera*, dell'*Avanti!*, della *Giustizia* e dell'*Operaio*. Una parte dei pacchi è stata caricata su un barroccio e trasportata all'ingresso della stazione al lato partenze, per essere consegnati ai singoli distributori. Ad un certo momento una trentina di persone assalito il barroccio si impossessavano dei pacchi, che venivano portati fuori del cancello della stazione e dati alle fiamme. Sul posto si recava il dirigente del Commissariato di polizia con gli agenti, i quali poterono mettere in salvo una ventina di pacchi che erano su un altro barroccio. L'intervento degli agenti non ha valso però nulla, perchè mentre essi trasportavano i pacchi all'ufficio di polizia, venivano raggiunti da un forte gruppo di giovani che si impossessarono dei pacchi e li bruciarono. Della cosa sono stati informati il Prefetto e il Questore.

Anche a Pistoia sono stati tolti dai carri alcuni pacchi del *Corriere della Sera* e della *Giustizia* diretti nell'Italia centrale e meridionale.

Trotzki in grave stato

BERLINO, 15

Da Mosca giunge notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute di Trotzki. Egli è afflitto da bronchite catarrale profonda. La malattia che l'uomo politico russo trascina da due o tre mesi, si sarebbe ora sensibilmente aggravata, intaccando tutto l'organismo.

Un complotto contro gli uccisori di Worowski scoperto dalla polizia parigina

GINEVRA, 7

I giornali di Losanna annunciano che è stato scoperto un complotto contro Conradi e Polunin, uccisori di Worowski, e che il Tribunale del Cantone di Vaud ha assolto. Terminato il processo, Conradi trovava stabile occupazione come ispettore presso una importante compagnia di assicurazione e prese dimora a Losanna. Il Polunin, espulso dalla Svizzera, andò a stabilirsi a Parigi, e in questi giorni, chiamato alla Prefettura della Senna, venne informato che un agente della «Ceca» soviettista era partito da Mosca con l'incarico di organizzare a Parigi e in Svizzera un complotto per assassinare Conradi e Polunin, sia per rappresaglia, sia per impedire che essi compissero una qualsiasi azione di propaganda contro il Governo dei Soviet. Si conosce anche il nome dell'agente della «Ceca»: egli è tale Letschimiky, ben noto a Losanna, dove ha compiuto parte dei suoi studi.

L'ungherese caduta dal treno Trieste-Parigi
Suicidio o disgrazia?

BRESCIA, 15

Si è proceduto oggi all'autopsia della signora Wilma Kosztics-Labudne, trovata morta lungo la scarpata della linea ferroviaria Lovato-Chiari. I medici hanno accertato in modo indubbio che la signora non ha subito alcuna violenza e che la causa della morte deve attribuirsi ad una disgrazia o a suicidio. La salma è rimasta nella camera mortuaria in attesa che qualche parente dell'infelice signora ungherese intervenga per il riconoscimento. Del fatto è stato avvertito il Consolato ungherese di Milano, al quale sarà trasmessa una lettera insieme alla fotografia trovate nella borsetta della povera signora.

CRONACA DELLA CITTÀ

Est modus in rebus!

L'aumento più grave fra quelli che la popolazione subisce nell'attuale momento è indiscutibilmente quello delle pigioni: e non si può nascondere lo stato d'animo nel quale si trovano in questi giorni centinaia e migliaia di cittadini ai quali furono presentate domande di aumenti molto gravose per le loro condizioni economiche. Convien riflettere che nello spazio di pochi mesi l'economia delle famiglie si vide gravata di tasse e spese scolastiche senza paragone con quelle finora vigenti; che l'introduzione dei dazi comunali ha avuto per conseguenza un rialzo quasi generale sul mercato dei viveri, delle vestimenta, di tutto; che l'applicazione d'imposte antiche e nuove ha dato un altro notevole colpo di lima alle disponibilità dei bilanci famigliari. Ora a tutto ciò si aggiunge la richiesta di nuovi aumenti sulle pigioni: in molti casi non contenuti entro limiti che mostrino una chiara coscienza della grave pressione economica che la cittadinanza in questo momento valorosamente subisce. I cittadini, che l'anno scorso hanno sopportato un considerevole aumento, che quest'anno se ne vedono appioppato un altro di proporzioni equivalenti o addirittura maggiori, si domandano dove si andrà a finire, se ad ogni mese di febbraio la loro abitazione si permetterà un nuovo «record» nell'alpinismo dei prezzi.

Il primo a levare una voce ammonitrice perchè i nuovi aumenti, se dovevano essere, fossero tenuti a misura delle condizioni reali della cittadinanza, è stato il Partito Nazionale Fascista; e il *Popolo di Trieste* appoggiava con precisa documentazione la necessità di quella azione moderatrice.

Il decreto sulla libera contrattazione delle pigioni si proponeva come scopo precipuo l'intensificazione dell'attività edilizia che, gettando sul mercato una quantità di nuovi appartamenti in nuove case, avrebbe dato ai cittadini il modo di scegliersi un'abitazione, di abbandonare quella che loro non conveniva, di affrancarsi dall'attuale rigidità, di fruire d'un più normale equilibrio fra la domanda e l'offerta. Se il decreto Oviglio ha raggiunto in altre città, mercè le agevolazioni offerte ai costruttori, una parte almeno dei risultati sperati, se in parecchie città oggi effettivamente si fabbrica, questo non può dirsi di Trieste. Qui l'intraprendenza edilizia si limita a così poca cosa, da non potersi in nessun caso considerare come un elemento risolutivo nel problema delle abitazioni. Questo dovette essere riconosciuto anche nella seduta che l'altra sera si tenne per iniziativa del Municipio. Propositi di bene ispirata attività costruttiva furono enunciati per l'avvenire, e costituiscono il non insignificante risultato positivo di cotesta seduta. Ma noi dobbiamo prendere la situazione qual'è oggi: perchè oggi l'inquilino domanda un'abitazione adeguata alle sue risorse economiche, perchè oggi l'inquilino domanda di poter trovare un'abitazione di due stanze se il proprietario gli conteggia troppo alta quella di tre, perchè oggi egli invoca di poter scambiare con un appartamentino indipendente la camera in sopraffitto dove ha ammassato la sua roba e la sua famiglia; ed oggi tutto questo, che costituirebbe una situazione nuova, non c'è. La libera contrattazione degli affitti, enunciata dal decreto Oviglio con l'esplicita mira di promuovere un'alacre intraprendenza costruttiva, non ha dunque trovato nella città nostra la sua controprestazione. La mancanza di ogni slancio edificatore diventa dunque un naturale calmiere. E diciamo naturale calmiere perchè nessuno oserà moralmente pretendere che un cittadino, per il fatto di non potersi muovere dalla sua abitazione, vi possa essere tenuto come un ostaggio. Le risorse economiche di quel cittadino hanno i loro limiti; il prezzo dell'abitazione deve avere il suo.

E sarebbe anche tempo di non dare in questa fissazione di prezzi, un valore assoluto all'equivalente dell'anteguerra. Negli ultimi anni prima della guerra Trieste era una città che, attraverso il lunghissimo periodo d'ininterrotta pace, aveva raggiunto la pienezza del suo sviluppo materiale. Oggi la città si trova in un periodo di ricostruzione delle proprie fortune: ricostruzione che promette bene, che si sviluppa normalmente, che ha permesso di sottrarre nell'ultimo anno moltitudini di cittadini all'angoscia della disoccupazione e ai triboli della miseria; ma che è lungi ancora dall'aver toccato il punto del ripristino integrale. Gli stessi commercianti, pur soddisfatti della situazione presente e guardando con occhio ottimista all'avvenire, paragonano le condizioni attuali della città non a quelle di dieci anni addietro, ma a quelle di circa vent'anni addietro: il che giudicano un confortante segno di buon avviamento. Dunque, «adelante Pedro!». Conviene vi sia una certa proporzione nelle cose. Nemmeno le risorse economiche dei singoli cittadini possono essere commisurate oggi a quelle dell'immediato anteguerra. Se in altre città ciò è possibile, non si può la stessa misura applicare a Trieste che viene appena risalendo la valle d'una crisi gravissima.

Quel consiglio di moderazione anzi di senso di responsabilità sociale in un momento per vari aspetti delicato come l'attuale, che ai padroni di casa è venuto dal Partito Nazionale Fascista, è venuto dal suo organo, è venuto da tante voci, compresa quella della stessa Associazoine dei proprietari di stabili, viene dunque anche da noi: e sarebbe cosa poco saggia il non ascoltarlo, o l'attendere che tutto si regoli nell'astiosità di innumerevoli casi contenziosi sottoposti alle autorità.

Il Comitato regionale elettorale del P. N. F.

E' stato costituito il comitato regionale del P. N. F. che siede in permanenza nella sede della Federazione provinciale fascista in via Bellini N. 1. Il comitato funziona per il collegamento e per il coordinamento delle tre Federazioni provinciali.

La presentazione delle liste elettorali

La R. Prefettura comunica le modalità richieste dalla legge elettorale politica per le autenticazioni della firma degli elettori che sottoscrivono la dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati (art. 53 del T. U.).

La legge vuole garantita ed assicurata la autenticità delle firme degli elettori che sottoscrivono la dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati; e perciò tali firme, le quali devono indicare il nome, cognome e paternità dei sottoscrittori, devono essere autenticate da un notaio o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie, o da un regio console, nel caso si tratti di elettori residenti all'estero, che vi appone l'indicazione del Comune nelle cui liste dichiarano di essere iscritti.

Gli elettori, che non sappiano sottoscrivere possono esprimere il loro consenso adesivo mediante dichiarazione verbale, nelle forme indicate nell'articolo 11 della legge, cioè alla presenza di due testimoni che ne accertino l'identità, avanti al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal sindaco o a notaio, la quale dichiarazione tien luogo della firma, e costituisce un atto separato a norma del 1.o comma dell'articolo 53.

Il Ministero della Giustizia ebbe già a ritenere che per le autenticazioni delle firme degli elettori nelle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati, specialmente ove occorrano firme marginali nei fogli intercalari, può trovare applicazione la disposizione del penultimo capoverso dell'articolo 51 della legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89, nel senso che alle sottoscrizioni in parola possano essere delegati dagli stessi elettori, firmatari della lista, due o più di essi; e che per l'autenticazione, da parte dei notai, delle firme apposte dagli elettori alle dichiarazioni anzidette non occorre l'intervento dei testimoni, come del pari tale intervento non occorra per le autenticazioni fatte dagli ufficiali delle cancellerie giudiziarie e per ogni altra autenticazione richiesta dalla legge elettorale politica, salvo disposizioni in contrario.

L'onorario spettante al notaio per le autenticazioni di tali firme è stabilito nella misura di centesimi dieci per ogni firma, ma non mai inferiore a lire cinque per ciascun atto (articolo 53, comma 4). Trattasi però di una disposizione di carattere speciale, dovendosi in ogni altro caso applicare l'articolo 122, il quale dispone che, sempre quando sia richiesta l'opera di notaio per attestare l'autenticità di domande verbali e l'identità personale di coloro che vogliono inscriversi, o per autenticare la firma di richiedenti, spetta al medesimo, per ogni atto, l'onorario di centesimi cinquanta.

La situazione finanziaria del Comune di Trieste
e quella degli altri maggiori Comuni

Il dott. Renato Matteucci c'invia il seguente interessante studio sulla situazione tributaria del Comune di Trieste:

«L'ultimo numero de *La riforma sociale*, la pregevole rivista diretta dal sen. Einaudi, pubblica un interessante studio del dott. Rapaci sulla situazione finanziaria e la pressione tributaria nei grandi comuni italiani nel 1922 e nel 1923, nel quale fra i comuni maggiori figura quello di Trieste.

La peculiarità delle condizioni di questo ultimo fa sì però che i raffronti, tutti interessantissimi, debbano subire delle correzioni o delle integrazioni che non potevano effettuarsi in uno studio di carattere complesso e che forse sarebbero anche sfuggiti alla valutazione di chi, pur competentissimo, non conosce quali siano le differenze sostanziali e formali dell'amministrazione locale del cessato regime, differenze che soltanto ora si vanno rapidamente eliminando.

Di più, i dati del nostro Comune sono entrati a far parte degli accertamenti dell'Unione statistica delle città italiane da epoca relativamente recente e mancano quindi per esso quei più copiosi confronti che sono possibili per gli altri maggiori comuni.

L'incremento del bilancio

Seguendo ad ogni modo lo studio del dott. Rapaci, ed integrandolo, si hanno queste constatazioni.

Nei riguardi dell'andamento delle spese, il bilancio di Trieste dimostra nel 1923 in confronto all'anno 1912 un incremento complessivo del 203%, di guisa che Trieste viene ad occupare l'ultimo posto nella scala, che si inizia con Palermo, per il quale comune l'aumento è stato di 578%, e si chiude con Genova, per il quale comune l'aumento è stato del 243%. Ciò dimostra come il nostro Comune sia quello che ha contenuto maggiormente l'aumento nominale delle spese, e quindi quello che — di fronte ad un deprezzamento della moneta che può valutarsi, grosso modo, al 450% — presenta la più forte riduzione reale nelle spese locali. E ciò è la riprova di una crisi e di una contrazione generale che altrove non ha riscontro.

Altra notevole constatazione sotto questo aspetto è la seguente: che il Comune di Trieste presenta nel 1923, in confronto al 1922, una diminuzione di spese per oltre 21 milioni, cioè una diminuzione che in via assoluta è la terza, venendo dopo quella di Milano (34 milioni) e di Napoli (29 milioni), e che in via relativa è la più considerevole.

Come aliquota di spesa per abitante, il Comune di Trieste occupa il quarto posto nella scala dei grandi comuni italiani. Esso è preceduto da Genova che spende per abitante lire 378.16, da Milano che spende lire 334.17, da Roma che spende lire 334.10 e precede, con l'aliquota di lire 284.31, Venezia, Bologna, Torino, Napoli ed altri importanti centri. Ma tale valutazione individuale dei servizi pubblici comunali, che riesce a prima vista soddisfacente, va temperata dalla considerazione che sino all'anno 1923 nel bilancio civico figuravano spese di carattere provinciale, particolarmente quella per il Frenocomio, che altrove, e dal 1924 anche per Trieste, costituiscono un coefficiente separato.

Interessi sui debiti

Altro degli indici del passivo da seriamente considerare per il nostro Comune è quello degli interessi sui debiti, che sono aumentati dal 1912 al 1923 da lire 1.140.536 a lire 5.338.565, cioè del 468%. E' questa, dopo quella relativa al Comune di Padova, la maggior percentuale di aumento in confronto agli altri maggiori comuni del Regno; come uno degli incrementi più notevoli (oltre un milione), superato soltanto in via assoluta da Genova e da Napoli, è l'aumento degli interessi per l'anno 1923 in confronto al 1922.

Per Trieste i mutui rappresentano, in rapporto a ciascun abitante, una aliquota di lire 22.37, superate soltanto dai comuni di Genova con lire 41.72 e di Milano con lire 28.33.

Uno dei punti, però, su cui l'interesse e la discussione maggiormente si concentrano è quello della pressione tributaria. Limitatamente ai comuni capoluoghi di provincia d'oltre l'antico confine, si hanno questi dati caratteristici:

Anno	rendite patrim.	proventi diversi	tributi	entrate straord.
1882	4.90	3.02	87.08	5.—
1889	6.45	4.39	86.05	2.91
1912	7.19	10.54	69.04	13.23

I tributi vengono così ad occupare in media, in confronto alla totalità delle entrate, da un massimo di 87.08 a un minimo di 69.04%.

Nella scala dei dazi Trieste trovavasi in una posizione relativamente favorevole — per il contribuente — sino all'anno decorso. Essa occupava il decimo posto con un aggravio per abitante di lire 93.25 che dovrebbe però aumentarsi sino quasi a lire 100, considerando l'introito che qui — sino all'anno decorso — andava a beneficio dello Stato.

La scala è aperta da Firenze, con lire 167.21, e al penultimo gradino precedente sta Padova con lire 95.25. E' questo un termine di raffronto che subirà dal corrente anno un notevole spostamento, inquantochè, in base alla nuova tariffa e alla nuova cinta daziaria, l'aggravio per abitante non sarà inferior[illegible]re 120, e con ciò Trieste salirebbe, se [illegible]i fossero notevoli spostamenti per gli altri Comuni, al sesto posto fra i grandi centri italiani.

Le sovraimposte

Anche per le sovraimposte i dati di Trieste vanno notevolmente integrati e corretti. Essa figura nello studio del dott. Rapaci nella assai privilegiata condizione di essere, dopo Catania, il Comune ove si ha in via assoluta e in via relativa il minor aggravio. Ogni abitante non pagherebbe in media che lire 9.31, mentre nella scala si ha, all'apice, Ferrara con lire 46.13, poi Milano, con lire 44.45, Bologna, con lire 37.91, Venezia, con lire 34.44. Se per avventura si fosse considerato che il bilancio di Trieste comprendeva sino all'anno scorso — come si è detto — anche il bilancio provinciale, i contribuenti degli altri maggiori centri avrebbero avuto ragione di guardare con invidia la condizione dei possessori di beni stabili della nostra città.

E' noto invece come ciò non corrisponda a realtà: il contribuente fondiario triestino se non era eccessivamente vessato dal Comune, era stretto però dai rigorosi accertamenti delle imposte immobiliari ora poste fuor di vigore non senza lasciar qualche traccia per l'avvenire. Di guisa che quel modesto 9.21 per abitante, sommato con l'aggravio delle imposte erariali, dà un onere non inferiore a quello che altrove si verifica.

Ma in particolar modo merita considerazione la circostanza che lo studio del dott. Rapaci non si estende alla sovraimposta comunale sui redditi di ricchezza mobile.

Se ciò ha poco rilievo per gli altri Comuni, trattandosi di una aliquota uniforme, sta il fatto che per raffrontare le condizioni di aggravio del contribuente triestino si sarebbe dovuto considerare quanto il medesimo, sempre sino all'anno decorso, pagava per addizionali alle imposte dirette personali e alle imposte indirette cessato regime, aggravio che avrebbe giustificato una minor pressione per tributi comunali autonomi, i quali invece ci pongono nel quarto gradino, fra i grandi Comuni del Regno, preceduti da Milano, con lire 85.71, Genova, con lire 59.76, Bologna, con lire 51.33. Seguono Trieste che impone un aggravio individuale di lire 47.13, Roma, Firenze, Torino e a notevole distanza Napoli e Palermo che chiude la serie con lire 9.46.

Su queste premesse, nella scala delle aliquote complessive dei tributi comunali per abitante, Trieste occuperebbe il nono posto fra i grandi Comuni, e sarebbe anche preceduta da molti dei Comuni minori. L'aggravio individuale viene indicato cioè in lire 159.59, mentre quello di Milano, che apre la serie, è di lire 255.55, quello di Genova, lire 239.89, quello di Firenze lire 232.84, e così via per Bologna, Venezia, Torino e Livorno. Anche qui se si considera che nel bilancio civico figurano pure i tributi provinciali si avrebbe per il contribuente triestino una condizione quasi privilegiata. Ma tale preliminare accertamento va corretto, come già si è avuto occasione di accennare, da due constatazioni. La prima che il contribuente triestino è, e più ancora era, maggiormente colpito dai tributi erariali — in specie sui fabbricati — di guisa che quello di cui esso si avvantaggia in confronto all'ente locale è distrutto dal maggior aggravio dello Stato. La seconda, che le addizionali ai tributi personali del cessato regime, in confronto alla sovraimposta di ricchezza mobile, rappresentano un coefficiente assai superiore, può dirsi anzi in media non meno che doppio sino all'anno 1923.

Riassumendo

Riassumendo, da quanto si è detto risulta:

che il Comune di Trieste, in confronto agli altri maggiori Comuni del Regno, è quello che presenta — dall'anteguerra al dopoguerra — il minor incremento nominale e quindi la maggior riduzione reale nelle spese di bilancio;

che lo stesso negli ultimi due anni ha conseguito in via relativa il più notevole miglioramento di situazione finanziaria con la rapida decrescenza delle proprie deficienze annuali;

che l'entità delle spese pubbliche posta in relazione al numero degli abitanti, dà per Trieste un coefficiente che è fra i medi, e che quindi i servizi locali dovrebbero avere — potendolo — ancor qualche impulso per raggiungere il livello di altri grandi centri;

che l'aggravio tributario per abitante, a titolo di dazi, sovraimposte fondiarie e imposte autonome, non appariva sino all'anno decorso fra i più notevoli, ma che tale coefficiente subisce qualche peggioramento ove si consideri in rapporto al regime erariale e alle addizionali portate dalle norme ora poste fuor di vigore;

che a questo proposito l'introduzione del regime tributario del Regno porta un rincrudimento delle imposte sui consumi le quali sinora rappresentavano, grosso modo, circa la metà dei prelevamenti tributari, e dal corrente anno risultano invece circa i 2/3 dei prelevamenti stessi. E' ciò, nei riguardi dei principi giuridico-sociali che dovrebbero regolare i tributi, un peggioramento a cui le attuali condizioni dei bilanci pubblici rendono difficile rimediare. Lo Stato, assillato dalle sue enormi esigenze, sbarra rigorosamente la strada alle imposizioni dirette dei Comuni, costringendoli ad una politica finanziaria che non può dirsi certamente democratica. E su questa linea si è visto inesorabilmente condotto anche il nostro Municipio. Esso tuttavia — valga il conforto per quello che può — non è andato oltre a quanto avviene, in media, negli altri grandi [illegible]muni del Regno.

Un primo passo verso la unificazione
degli Istituti di Previdenza sociale

Dal dott. Mario Stocca riceviamo il seguente articolo:

La *Gazzetta Ufficiale* porta nel suo numero dell'11 corr. il R. D. 30 dicembre 1923, n. 3137 in virtù del quale l'Istituto Pensioni per impiegati in Trieste diventa una gestione autonoma della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali di Roma. Il decreto consta di tre parti: nella prima sono contenute delle norme di riorganizzazione dell'Istituto: Esso viene in certo modo inquadrato nell'organismo nazionale della previdenza sociale. La seconda parte tratta della tanto attesa elevazione dei minimi assicurabili e rende possibile l'aumento delle pensioni future. La terza parte infine si occupa delle istituzioni suppletorie, limitandone il numero e vietando nuove concessioni.

Questo decreto segna in senso organizzatorio il primo passo verso l'unificazione della Previdenza sociale.

Uno sguardo al passato

Per meglio comprendere la portata del decreto sarà bene di ricordare quello che era l'Istituto Pensioni fino ad oggi. L'assicurazione per le pensioni degli impiegati privati era stata introdotta in Austria con la legge 16 dicembre 1906 n. 1 ex 1907 modificata in seguito con l'ord. 25 giugno 1914 n. 138. Essa entrò in vigore col 1 gennaio 1909. Provvedeva alla stessa un Istituto centrale con la sua sede in Vienna. L'esecuzione immediata era affidata a organi periferici, così dette agenzie provinciali con la sede di regola nel capoluogo di provincia.

L'agenzia provinciale di Trieste estendeva la sua attività sopra le provincie di Trieste, Gorizia, Istria, Dalmazia e Carniola. Dopo la redenzione questa agenzia provinciale fu costituita in ente autonomo e denominata «Istituto Pensioni per impiegati». La sua sfera d'azione fu allargata fino a comprendere tutti i territori redenti. Per tal modo l'Istituto estese la propria competenza anche a tutta la Venezia Tridentina venendo così largamente compensato delle perdite di territorio subite in seguito ai trattati di pace tanto in Dalmazia quanto in Carniola.

Senonchè in uno Stato in cui esistono degli organi centrali potenti nel campo dell'assicurazione sociale, intendo parlare rispettivamente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali e della Cassa Nazionale contro gli infortuni sul lavoro, non era concepibile che in alcune provincie esistessero parallelamente degli organi indipendenti di previdenza sociale. Era perciò logico e necessario che gli organi di previdenza qui esistenti cercassero di inquadrarsi negli organismi nazionali analoghi o per lo meno affini. E infatti l'Istituto Pensioni si orientò subito verso quell'ente di previdenza che gli è affine, vale a dire verso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali. Nei frequenti contatti con questa Cassa Nazionale e con gli organi governativi centrali furono gettate le basi per quella riorganizzazione dell'Istituto che è contenuta nella prima parte del sopraccitato decreto. Queste disposizioni possono essere brevemente così riassunte:

La nuova sistemazione

L'Istituto Pensioni gestirà almeno per ora come in passato l'assicurazione della pensione per gli impiegati privati sulla base delle leggi vigenti. Esso avrà due sedi, una a Trieste e una a Trento. L'Istituto Pensioni sarà un ente morale autonomo con facoltà di acquistare e costituirà una gestione autonoma della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali così come per esempio la Cassa degli invalidi della Marina mercantile. In pratica l'Istituto Pensioni di Trieste diventa un organo provinciale della Cassa Nazionale per le assicurazioni di Roma.

L'Istituto Pensioni per impiegati sarà amministrato da un comitato che risiederà a Roma, che sarà presieduto dal presidente della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e del quale faranno parte i due presidenti delle sedi di Trieste e di Trento, un rappresentante del Ministero del Tesoro, un rappresentante del Ministero dell'Economia nazionale (ambidue facenti parte del consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali); due rappresentanti del consiglio di amministrazione della Cassa menzionata, il direttore della C. N. A. S., due rappresentanti dei datori di lavoro della V. G. e uno della V. T., due rappresentanti degli assicurati della V. G. e uno della V. T. A questo comitato è demandata la suprema direzione della assicurazione per gli impiegati.

L'unificazione

Il decreto costituisce come accennai più sopra il primo passo verso la unificazione legislativa nel campo della previdenza sociale. Esso provvede per ora alla riorganizzazione dell'Istituto e rende più facile e anche più prossimo il coordinamento della legge sull'assicurazione degli impiegati con quella dell'invalidità e vecchiaia degli operai. E' sperabile anzi che questa possa in un tempo non lontano essere estesa anche alle nostre province parificando anche in questo campo gli operai delle terre redente con quelli delle vecchie province.

Delle altre disposizioni del decreto e più precisamente di quella parte che tratta dell'elevazione delle classi di stipendio assicurabili nonchè di quella che si occupa delle istituzioni suppletorie (Istituti suppletori) scriverò in un prossimo articolo.

Per il monumento ai Caduti triestini. La Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati ci comunica: Fra giorni verrà pubblicato il bando di concorso per il monumento funerario ai Caduti triestini. La spesa preventivata per tale opera d'arte è di circa 200.000 lire, mentre, come è noto, sono state raccolte finora soltanto 90.000 lire. Confida che la cittadinanza non avrà bisogno di sollecitazioni per contribuire a completare la somma necessaria.

Per uno scopo così altamente patriottico, triestino, la Compagnia è d'opinione che i versamenti debbano essere spontanei e non si abbia a ricorrere alle solite questue, balli, concerti, recite, ecc., poco confacenti alla nobiltà dell'intento. Tanto più che l'esperienza ha dimostrato essere molto problematici gli utili che da tali iniziative derivano: del concerto dato lo scorso anno al Teatro Verdi, mai venne pubblicato alcun resoconto, nè versata alcuna somma pro monumento ai Caduti triestini.

Festa valdese. Domani alle 18 nella chiesa evangelica di via S. Maria Maggiore, verrà celebrata l'annua festa valdese in ricordo della libertà civile e politica concessa ai valdesi da Re Carlo Alberto il 17 febbraio 1848. Il pastore G. del Pesco terrà una conferenza speciale dal titolo: «Libertà va cercando...». Sarà svolto il seguente ricco programma musicale: 1) A. Bost: «Son lungi quei giorni o Dio...» (canto, signorina E. Bossi); 2) Corelli: «Allegro» e Locatelli: «Lamento», per quartetto d'archi e organo (signori F. Gulich, G. Merkù, A. Jvancich e G. Zorzini); 3) G. Zuccoli: «Jesu dulcis memoria» (canto signorina E. Bossi); 4) Pugnani: «Preludio» e Mattheson: «Aria» (violino, sig. prof. F. Gulich). Accompagna all'organo il maestro G. Zuccoli, il quale eseguirà pure alcuni scelti brani per organo solo. La chiesa sarà riscaldata. Ingresso libero a tutti.

Il dazio consumo
e la piccola e media industria

Nelle varie assemblee tenutesi nella sala della Camera di commercio da parte degli esercenti aderenti al Sindacato nazionale del commercio e della media industria, onde prendere posizione di fronte ai sistemi dell'applicazione dei nuovi dazi consumo, non ritenuti conformi agli interessi commerciali della città fu votato il seguente ordine del giorno da trasmettersi a S. E. De Stefani, ministro delle Finanze.

«Il Sindacato provinciale del commercio e della piccola e media industria in Trieste,

mentre riconosce la necessità che Stato e Comune provvedano al risanamento dei bilanci e che tutti i cittadini corrispondano al proprio dovere di contribuenti;

richiama l'attenzione dei poteri statali sulle critiche condizioni dei commerci e delle industrie impotenti a riprendere un normale ritmo di vita;

richiama altresì l'attenzione dei fattori competenti su la tumultuosa applicazione della nuova tariffa daziaria, che ha colpito con i generi di lusso anche quelli di prima necessità, senza la necessaria preparazione di studio, per cui, a priori, apparisce inorganica, mentre viene ad essere applicata contemporaneamente ad un nuovo sistema tributario che disorienta i contribuenti;

richiama ancora l'attenzione sul fatto che tutto il sistema tributario, nel suo complesso, va a colpire la classe meno agiata e crea nel contribuente un senso di disagio e di incertezza per la molteplicità dei tributi e la difficile applicazione e conseguente osservanza della legge tributaria; e

fa voti che il Governo nazionale, con la forza che gli viene dall'unanime consenso del Paese, provveda ad un immediato rimaneggiamento e definitivo coordinamento del sistema tributario, sia in materia di imposte dirette, che di dazi, bolli e tasse sugli affari, affinchè l'onere dei tributi venga equamente ripartito fra tutti i cittadini in proporzione della loro potenzialità economica, senza che le fonti della ricchezza nazionale, necessaria alla futura prosperità della Patria, vengano inaridite.»

La Federazione Marinara a Gabriele d'Annunzio

Partono da Trieste per Gardone Riviera il cap. Biasini, segretario di questa sezione della Federazione marinara, e la commissione rappresentante il personale di camera e cucina del Lloyd Triestino per offrire al Comandante, a ricordo della data del 13 febbraio, una pergamena ove primeggia, nella allegoria del fine lavoro, l'effigie di Gabriele d'Annunzio quale Duce della novella alba marinara.

Alla consegna dell'omaggio presenzierà anche il giovane artista signor Goffredo Jotti che nella delicata mansione affidatagli dai colleghi marittimi, seppe a meraviglia individuare con l'arte il pensiero dei «Fedemarini giuliani».

L'esonero delle tasse scolastiche
per i cittadini esteri e per gli italiani alloglotti

L'art. 3 del R. D. 11 marzo 1923, n. 563 stabilisce che gli studenti stranieri che si iscrivano nelle scuole pubbliche di qualunque ordine e grado e negli istituti di istruzione superiore, sono esonerati dal pagamento di qualsiasi tassa o sopratassa scolastica.

Con successiva circolare n. 114 del 13 dicembre 1923 il Minitero dell'Istruzione chiariva un punto controverso in materia, risolvendolo nel senso che i detti studenti stranieri erano esonerati anche dalla tassa prescritta per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Il beneficio accordato non è poco, se si pensi all'odierno ammontare delle tasse, che vanno da un minimo di lire 215 a un massimo di lire 510 all'anno per quelle classi alle quali si accede mediante esame, e, in certe scuole, eventualmente fino a L. 750. Non è pertanto da meravigliarsi se i cittadini alloglotti notarono la stranezza, per cui quelli che avevano optato per la cittadinanza italiana, venivano, in questo punto, a trovarsi in grado d'inferiorità rispetto ai loro connazionali che, pur restando entro i confini del Regno, conservavano la cittadinanza o austriaca o germanica o jugoslava: argomentazione più speciosa che vera, come quella che dimentica i molti vantaggi, materiali e morali, del cittadino italiano di fronte agli altri nominati. Non crediamo quindi che il Ministero sia stato mosso da queste ragioni a decretare recentemente (R. D. 30 dicembre 1923, n. 2975, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* M. P. I. del 29 gennaio 1924) analogo provvedimento di favore in confronto «ai cittadini di nazionalità non italiana dei territori annessi al Regno d'Italia e ai cittadini italiani residenti in Dalmazia compresa la città di Zara».

La dizione «cittadini di nazionalità non italiana» è atta a sollevare dubbi se si tratti degli «stranieri», anzichè degli «alloglotti di cittadinanza italiana»; ma sappiamo che in sede competente, visto il D. R. 11 marzo 1923, n. 563 a cui ci fa richiamo, è accettata l'interpretazione che si tratti dei secondi.

Si chiede anche se la disposizione possa avere applicazione all'anno scolastico in corso, e se pertanto gli alloglotti possano chiedere il rimborso delle tasse pagate dal principio dell'anno fino alla data della pubblicazione del decreto. Analogo quesito fu fatto al Ministero l'anno scorso in merito all'esonero delle tasse a vantaggio degli stranieri. Ma la risposta fu negativa (Circolare n. 33 del 17 aprile 1923), conseguente al «principio che la legge non ha effetto retroattivo, onde non è consentito che detta disposizione, entrata in vigore solo da qualche giorno, abbia efficacia rispetto alle tasse e sopratasse per l'anno scolastico in corso, per le quali già sorse negli interessati l'obbligo di pagarle e ch'essi in effetto hanno già pagate, o avendone pagata la prima e la seconda rata sono tenuti a completare il pagamento col versamento delle altre rate, dato che le tasse scolastiche sono annuali e ne è ammesso il versamento in più rate solo per agevolare gli studenti».

E' pertanto chiaro che gli alloglotti potranno fruire del beneficio dal principio dell'anno scolastico 1924-25.

Qui sorge però un dubbio: in che modo uno comprova giuridicamente la sua qualità di alloglotta? Basterà la sua dichiarazione o ci vorrà un atto notorio? O si risalirà alle dichiarazioni circa «la lingua d'uso» fatte dagli interessati nell'ultimo censimento? E tale qualità si riferisce all'alunno stesso o ai suoi famigliari? Nelle regioni allogene compatte la soluzione sarà facile, ma nei territori di confine linguistico possono sorgere i casi più impensati, per cui è desiderabile che il Ministero fissi in materia delle norme inequivocabili.

Turismo scolastico. Il Turismo scolastico intraprende domani la IV escursione alla volta del monte Terstel. Ritrovo alle 5.30 alla stazione centrale. Partenza alle 6.05 per Aurisina. Arrivo alle 6.45. In marcia per San Pelagio, Goriano, Castel Giovanni, Lippa, vetta Terstel. Ritorno in ferrovia con partenza da Castel Rifenbergo alle 19.45 e arrivo a Campo Marzio alle 21.45. Tassa di iscrizione lire 8.50. Provviste per tutta la giornata dal sacco. Iscrizioni aperte fino a questa sera alle 19.

COMUNICATI *)

Partito Liberale Italiano
(Sezione di Trieste)

Il Direttorio del Partito liberale italia Sezione di Trieste, convoca d'urgenza tu i propri aderenti ad una assemblea gener straordinaria, che avrà luogo domenica corrente, ad ore 12, nella sala della Soc operaia (via Emo Tarabochia 3), col seguen

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni del Direttorio in merito a elezioni politiche.

IL DIRETTORIO

Consorzio dei Macellai
TRIESTE

N. 68-24.

Comunico ai signori consortisti, i qu hanno trasformato il loro esercizio macelleria di carne bovina fresca a ca ne bovina congelata, che, in seguito mio intervento presso le Autorità, Municipio accordò agli stessi, in via tutto eccezionale e fino al prossimo rivo a Trieste del piroscafo con un rico di merce destinato per questa cit di smaltire carne bovina fresca alla co dizione che eventuali contravvenzio verranno punite, oltre alla pena previs dal Codice penale, alla perdita del ce tificato industriale.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi Consorzio.

Nello stesso tempo invito i signori co sortisti a prelevare nel Consorzio i m duli per la tassa di esercizio e vendi termine di presentazione: 18 corrente.

Trieste, 15 febbraio 1924.

IL GERENTE

Rendo noto alla spett. Clientela d'a riaperto il negozio in piazza Garib N. 2. Telefono 329.

LUIGI POVH
orefice ed orologi
perito giurato

Vendite all'asta - E. Vianell
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-

Oggi, alle 17.30: servizio toilette in arg to, fruttiera argento e cristallo, lampada bronzo con cristalli, astucci argenteria, partore in pizzo, busto Napoleone bron tappeti, quadri.

Martedì 19 corrente, apertura del co sulle costruzioni in

Cemento armato e calcestruzz

Le lezioni saranno tenute da un ingegn specialista, ben noto nei circoli tecnici.

Informazioni, iscrizioni e programmi, g nalmente, dalle 8 alle 20 (domeniche, d 10 alle 12), presso l' **Istituto «MINERV Via Rossini 16. Telefono 40-68.**

L'AVVOCATO
PAOLO CUZZ
ha aperto studio
VIA G D'ANNUNZIO N.o

Sala Tina di Lorenz
Domenica 24 corr., dalle 16 alle 21
GRANDE FESTA DELLE BAMBOL
a carattere privato, in costume facolta
Ricchissimi premi
DANZE CARATTERISTICHE IN COSTU
Regali ad ogni bambino intervenuto
Organizzata
o diretta dal **prof. L. Tisminievsky**

Oggi ha luogo l'apertura del
PRIMO DEPOSITO
DI VINI DEL COLLIO
a Trieste
VIA UGO POLLONIO N. 3 :: :: ::
:: :: :: Prezzi di assoluta concorre
CESARE ZORZETTI
proprietario

Prof. Dott. Marzian
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PA
per le malattie della
PELLE e VENERE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutan
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono
Ricevo nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZI
Trieste, via Artisti 5, tel. 3
Compera ORO, ARGENTO, PLATIN
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega
e loro preparati chimici

SABATO
16
FEBBRAIO
ultimo termine per l'iscrizione ai
Nuovi corsi accelerati di Lingu
Berlitz School
Lezioni private e collettive :: ::
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali, 9-21
domeniche 11-13

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fra Cristofor

Per la sistemazione giuridica

degli Istituti delle piccole industrie

Un'importante seduta dei promotori delle piccole industrie ha avuto luogo ieri l'altro. Erano presenti, tra i numerosi membri del Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie, il sen. dott. Chersich, il gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, il cav. Massimiliano Brunner, presidente, il prof. comm. Braidotti; inoltre il comm. ing. Ravà, presidente della Federazione degli istituti stessi delle tre Venezie e il dott. Alberto Francini, direttore dello Istituto per il lavoro di Venezia. Avevano scusata l'assenza il sen. Pitacco, il conte Segrè e il gran. uff. ing. Venezian.

Uno stanziamento governativo per le Piccole industrie

Aperta la seduta, il presidente cav. Brunner comunicò la nomina di Edgardo Sambo a membro del Curatorio e la nomina del comm. Braidotti a presidente onorario. Rilevò quindi che secondo il decreto emanato dal ministro Corbino, allo scopo di assicurare il raggiungimento dei fini didattici assegnati agli istituti per il promovimento delle piccole industrie esistenti nelle nuove province ed agli istituti di Venezia e di Roma, che perseguono finalità analoghe, è stanziata nel bilancio del Ministero della Economia Nazionale una somma di lire 200.000, che sarà destinata a beneficio dei detti istituti, previo il loro riconoscimento come enti morali, da farsi con decreto reale. Con lo stesso decreto sarà approvato lo statuto organico dei singoli istituti provvedendosi, ove necessario, anche alla fusione di uno o più di essi, e sarà determinato l'assegno a ciascuno spettante da parte dello Stato così sullo stanziamento complessivo come su quello già inscritto in bilancio a favore dei detti istituti. I direttori degli istituti di promovimento delle nuove province sono equiparati, ad ogni effetto economico e giuridico, secondo quanto sarà stabilito nei rispettivi statuti organici, a direttori di regie scuole industriali o di regi istituti industriali. Il presidente, accentuando l'importanza di queste disposizioni, rammenta quanto merito ebbe il comm. Ravà come pioniere della nostra azione nelle vecchie province.

Per dare una base giuridica agli istituti

Il comm. Ravà, esprimendo vivi ringraziamenti per l'ambita ospitalità, riassume l'azione della Federazione dalla sua fondazione. Precursori ne furono l'Istituto triestino-istriano ed i suoi confratelli delle terre redente, con l'azione tecnico-didattica ignota nelle vecchie province. Dice di aver studiato quanto si faceva all'estero e di essersi convinto che la cessata monarchia possedeva in questo campo i migliori ordinamenti. Fu fondata perciò la Federazione degli istituti per le piccole industrie di Bolzano, Gorizia, Rovereto, Trieste e Venezia, riunendo le loro forze per svolgere in comune un'azione feconda e sempre più larga e coordinata.

Il comm. Ravà espone quindi i primi passi per creare le basi giuridiche a tutta l'azione del promovimento delle piccole industrie in Italia, con la legge Ciuffelli del 1919, che per il rapido cammino dell'idea, specialmente attraverso i convegni nazionali di Roma, Venezia e Firenze, fu presto sorpassata e constatata insufficiente. Mentre si studiava di migliorare questa legge, fu però possibile con la legge Corbino di assicurare l'esistenza degli Istituti mediante le finalità didattiche. Seguirà ora l'ultimo passo: la loro erezione in enti morali e rispettivamente l'assunzione delle funzioni di comitati provinciali per le piccole industrie secondo la legge Ciuffelli.

Dopo che il Curatorio ebbe concretato il procedimento per raggiungere quest'ultimo risultato, il comm. Ravà, riprendendo il suo discorso, illustrò il progetto di legge sulle piccole industrie nazionali proposto dalla Federazione degli Istituti per le piccole industrie delle tre Venezie e destinato a sostituire l'insufficiente legge Ciuffelli. Fece la genesi del progetto nuovo e si disse lieto di aver ottenuto il consentimento di S. E. Mussolini nell'udienza avuta come presidente della Federazione triveneta e della Confederazione nazionale fra i comitati per le piccole industrie. Mise in rilievo i punti salienti del nuovo progetto: concezione più larga del termine «piccole industrie», (ristretta nella legge attuale alle industrie casalinghe), intendendo per piccole industrie quelle che si esercitano a domicilio ed in laboratori di limitata importanza per capitale impiegato, per mezzi tecnici e per personale addettovi; poi creazione presso il Ministero dell'Economia nazionale di un organo coordinatore centrale, cioè di una giunta consultiva composta di cinque membri nominati dal ministro fra i componenti degli Istituti e dei comitati provinciali per le piccole industrie; ed infine aumento dei fondi necessari per i comitati (oggi 300.000 lire per una ottantina di comitati).

Illustra poi i vantaggi per i nostri Istituti di essere rivestiti della qualifica di comitati provinciali, nonchè l'utilità dei collegi di esperti previsti a fianco dei comitati stessi per informarli dei bisogni delle piccole industrie.

La discussione

Il Curatorio tributa al comm. Ravà vivo plauso e consenso e il vice presidente Florit esprime la sua fiducia in tali ordinamenti come ulteriore passo alla sistemazione delle piccole industrie nazionali.

Il cons. Magliaretta chiede se nel progetto in preparazione potrebbe trovar posto lo studio di un regolamento industriale nazionale. Espone in appoggio le deleterie conseguenze che qui si fanno sentire nell'esercizio delle piccole industrie per la mancanza di alcuni preesistenti controlli dell'idoneità professionale.

Il direttore ing. Coretti conferma questo fatto e appoggia il suggerimento, ritenendo che corrisponderebbe all'utilità generale di poter promuovere mediante la nuova legge la compilazione di un regolamento industriale nazionale.

Il dott. Garavini esprime il suo consenso alla conservazione e rispettivamente all'estensione alle vecchie province di alcune disposizioni contenute nel regolamento industriale. Sa che anche a Roma ci sono personalità che condividono questa opinione. Nota soltanto che la commissione delle piccole industrie della Camera di commercio votò a suo tempo per l'incondizionata abolizione del regolamento industriale.

Gli on. Florit e Magliaretta spiegano esserci forse un malinteso. Si trattava della incondizionata abolizione dei consorzi coercitivi non corrispondenti al nuovo spirito. La tutela dell'esercizio professionale era buona e così qualche altro punto, cui sarebbe da dar vita in convenienti forme nazionali.

L'ing. Bruna nota la tendenza del Governo centrale di esaminare con cura la possibile conservazione, rispettivamente l'estensione a tutto il Regno di certe disposizioni buone del regolamento industriale.

Le proposte del comm. Ravà

Il comm. Ravà conferma tale tendenza. Già il decreto Corbino con l'assimilazione degli Istituti ne è prova. Molte cose delle nuove province riguardanti l'istruzione professionale vengono ora introdotte in via legislativa in tutto il Regno. Così pure è regolato con eventuali sanzioni l'obbligo della frequentazione delle scuole complementari per apprendisti ed è assicurata la conservazione degli esami di lavorante (operaio qualificato) agli Istituti per le piccole industrie, dall'art. 237 del regolamento per la istruzione professionale in applicazione del R. D. N. 2523.

Infine il comm. Ravà tratta altri due argomenti: Riguardo al primo intende di concentrare le forze dei cinque Istituti per la organizzazione di corsi e analoghe azioni, con lo scambio di insegnanti, la collaborazione tecnica, le mostre di lavori di apprendisti ecc. Ebbe dalla Federazione l'incarico di procedere su tale via, e si rivolse all'ing. Coretti per la elaborazione di un progetto ora pronto. Egli non dubita del consenso, come non dubita del successo di poter condurre anche con questo mezzo larghe masse di piccoli industriali verso la perfezione.

Riguardo al secondo argomento, il credito, constata che l'attrezzatura dell'Istituto per il lavoro è atta a venire incontro ai bisogni delle Tre Venezie in misura anche più larga che finora. Certo occorre oculata prudenza, ma la mancanza di mezzi non è da temersi.

Il cons. Maglieretta ringrazia a nome dei beneficati e raccomanda sollecitudine e larghezza nelle decisioni.

Prima che il comm. Ravà prenda congedo, il presidente, volgendo con fervide parole il pensiero a Fiume, espone l'opportunità di offrire e di recare i benefici del credito di favore per le piccole industrie e del promovimento degli interessi artigiani alla città consorella.

L'argomento incontra il più cordiale consenso dell'assemblea. Parlano a favore i signori cav. uff. Zarotti, dott. Garavini, Florit, arch. Grassi, sen. Chersich, dott. Rizzi e il presidente, e poichè certamente i bisogni economici delle piccole industrie della città sono urgenti, si delibera, col vivo consentimento del presidente dell'Istituto per il Lavoro, di estendere subito tale beneficio statale delle Tre Venezie alla città consorella, creando così un nuovo collegamento non solo sentimentale tra Fiume, Trieste e Venezia, al quale altri potranno aggiungersi per il bene comune.

Quindi gli ospiti di Venezia prendono commiato, tra le più vive espressioni di riconoscenza del Curatorio, alle quali il comm. Ravà risponde con l'augurio, che i nuovi Istituti, ora divenuti nazionali col pieno assenso e nel preciso spirito del Capo del Governo, continuino con forze unite e con lena crescente nel cammino già così grande percorso nei quattro anni passati, verso il rifiorimento delle piccole industrie che la Patria aspetta per riconquistare le gloriose tradizioni del Rinascimento.

Dopo di ciò il presidente, data l'ora tarda, rimanda la pertrattazione degli ulteriori punti dell'ordine del giorno alla prossima seduta.

Il veglione dei Reduci

Stasera il Teatro Filodrammatico si aprirà ad una folla elegante di maschere che accorreranno per accaparrarsi uno dei sei bellissimi premi in denaro ed in oggetti stabiliti dalla Commissione feste alle più eleganti. I biglietti d'ingresso sono andati a ruba e le richieste continuano a pervenire alla Presidenza. Se rimarranno biglietti, si potranno avere al botteghino del teatro.

Il Filodrammatico da due giorni si sta trasformando sotto la guida di valenti artisti in una serra olezzante, fra festoni di lauro e bandiere; le sorprese davvero originali assicureranno alla festa sicurissima riuscita. Ed il concorso di maschere sarà tanto grande che la Commissione già studia il modo di stabilire qualche altro premio in aggiunta ai sei già preparati. Il teatro si aprirà alle ore 21.

Il ballo pro Ospizio Marino di Valle d'Oltra

Per iniziativa di un comitato composto dalle gentili signore: Mary Angelato, Ester Cosolo, Lina Peterlini e Jenny Trauner, la sera di mercoledì 20 corr., si terrà nella sala del Circolo Artistico un ballo a favore dell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra (Duchessa Elena d'Aosta) della Croce Rossa Italiana.

Il ballo dunque è organizzato per uno scopo altamente umanitario e siamo certi che gli invitati accorreranno a rendere animata la festa anche per le adesioni giunte al comitato e specialmente deve rispondere numerosa all'appello la gioventù per cui questo ballo viene organizzato.

Le danze avranno inizio alle 21.30, all'ingresso verranno gradite eventuali oblazioni.

Per il ballo alla Ginnastica. La Ginnastica, che raccoglie il fiore della gioventù triestina, organizza il suo tradizionale ballo che avrà luogo questa sera nella vasta palestra sociale decorata per l'occasione in stile pompeiano: classico buon gusto e signorilità. Si può dire che il ballo della Ginnastica costituirà una delle più spontanee e animate feste carnevalesche di quest'anno.

Viene rilevato che questo grande ballo è riservato esclusivamente agli adulti; quindi non vi saranno ammessi se non i soci e rispettivamente le signore.

Il ballo dei capitani mercantili. Questa sera nelle sale dell'«Hotel Savoia» vi sarà l'annunciato ballo dei capitani mercantili intitolato «Una notte al Giappone». Durante tutta la giornata di ieri e per tutta la notte continuarono i lavori di trasformazione delle sale. Ieri sera venne trasportata al «Savoia» la statua del dio Kothei. Davanti all'hotel dove il carro sostò con la colossale statua dorata, si era raccolto un gran numero di curiosi, ad ammirare il bel lavoro. Gli organizzatori ci pregano di rilevare che le signore possono intervenire al ballo unicamente mascherate da giapponesi o cinesi, oppure vestite da sera. Gli uomini potranno vestire la divisa estiva di marina (giacca scura a doppio petto e calzoni bianchi) o l'abito da società.

Per facilitare la vendita dei biglietti, che costano 25 lire, il comitato ha deciso di iniziare la vendita oggi dalle 11 alle 13 e alla sera dalle 22 in poi.

Si prevede che la festa riuscirà magnifica per intervento di pubblico dato il grande interessamento e la continua domanda di inviti che pervengono al comitato.

Ballo «En tête» dell'«Azzurro» al Circolo artistico. Come annunciato, oggi dalle 21.30 in poi nella sala massima del Circolo artistico avrà luogo il caratteristico ballo mascherato «En tête» organizzato dal Circolo Azzurro. La festa riuscirà molto originale perchè si interverrà — facoltativo naturalmente— con la testa mascherata: p. e.: turbanti da principe indiano, parrucche delle più svariate epoche, elmi, visiere, figure della mitologia, ecc. ecc.

Il concorso delle «vedove allegre» al Politeama. Domani nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, al Politeama Rossetti, si svolgerà una delle più divertenti feste carnevalesche di quest'anno, poichè il programma, ricco e svariato, comprende un concorso delle «Vedove allegre». Una giuria assegnerà alle tre più belle e più allegre vedove intervenute alla festa, dei premi consistenti: il primo in un prosciutto e un salame, il secondo in un salame e quattro bottiglie di spumante e infine il terzo una gallina e un salame.

La veglia del F. G. E. Il comitato costituitosi per la serata di ballo che avrà luogo a beneficio del fondo cultura del Fascio giovanile ebraico martedì 19 febbraio nella sala «Tina di Lorenzo», ha già diramato gli inviti. Chi non lo avesse ancora ricevuto può farne richiesta al comitato, seralmente, dalle 19 alle 20, presso la sede del F. G. E. (via Torrebianca N. 41).

I risultati del concorso delle vetrine

Al Concorso delle vetrine, bandito dalla Associazione generale fra commercianti ed esercenti, in occasione del ballo «Una notte al Giappone» presero parte 12 concorrenti e 5 fuori concorso.

L'Associazione si proponeva, perseguendo lo scopo, di conseguire un continuo perfezionamento nell'arte della vetrina, di far richiamare l'attenzione del pubblico sul suddetto ballo, organizzato dai capitani mercantili.

Il numero dei concorrenti fu piuttosto esiguo, in compenso però l'idea della bella vetrina va sempre più entrando nella mente del negoziante e del pubblico, cosicchè si ebbero delle vetrine veramente bellissime e degne di città capitali.

Risultarono premiati: Primo premio, medaglia vermeille, G. N. Ravalico, vetrinista Giorgio Ravalico; Secondo premio, medaglia d'argento, Rauber & Servadei, vetrinista Ferdinando Urdich; Terzo premio, medaglia di bronzo, S. Oehler & C.o, vetrinisti Renato Ferlettig ed Angelo Malusà.

Diploma di menzione onorevole: Ferdinando Cavallar, vetrinista Tullio G.; P. Siscovich & C.o, vetrinista Ferdinando Urdich.

Medaglia d'argento, fuori concorso: I. Petz & C.o, vetrinista Ferdinando Padovani.

La Giuria era composta dai signori: Presidente cap. Bruno Martellanz, cap. Mario Sbisà e cap. Attilio Stolfa, in sostituzione delle Signore del Patronato, dal signor Umberto Schiavon del Circolo Artistico e dal signor Carlo Cosciancich dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti.

I premi sono stati messi a disposizione dal Comitato capitani mercantili.

I lavoranti barbieri per la difesa dei loro interessi

Nel gabinetto del dott. Bisiach, capo dell'Ufficio speciale della R. Prefettura, si sono riuniti ieri il segretario del Sindacato dei lavoranti barbieri, il segretario della Corporazione del commercio. La riunione aveva lo scopo di richiamare l'attenzione dell'autorità prefettizia sulla mancata osservanza del contratto di lavoro, che per taluni riguardi non viene rispettato da parte del Consorzio dei datori di lavoro, molti dei quali hanno mostrato di non voler collaborare con il Sindacato.

Il dott. Bisiach ha dato assicurazioni nel senso che l'autorità sarebbe intervenuta e avrebbe fatto rispettare il contratto di lavoro a suo tempo accettato di pieno accordo tra datori e lavoranti.

Le Commissioni arbitrali per gli affitti. La Lega degli inquilini ci comunica: In questi giorni circola con insistenza in città la voce che quest'anno la Commissione arbitrale istituita con decreto d.d. 7 gennaio 1923 non funzioni e che i padroni di casa abbiano facoltà di aumentare la pigione a loro talento senza possibilità degli inquilini di opporsi ad aumenti sproporzionati.

Ciò non è affatto vero: le Commissioni arbitrali cominceranno a funzionare ai primi di marzo p. v. come l'anno scorso e molte sono già le istanze presentate e che attendono la trattazione. Si ricorda agli inquilini che l'unico termine per ricorrere alle Commissioni arbitrali è di 14 giorni dalla notificazione della cartolina raccomandata.

L'Ordine dei medici terrà domenica 17 corrente, alle 10.30, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, un'adunanza straordinaria per l'elezione del Consiglio amministrativo.

Un romanzo d'amore nella Trieste napoleonica

(b. z.) I triestini, che ricordavano ancora con terrore gli effetti della prima occupazione francese, furono sgomenti alla notizia che quell'indiavolato di Napoleone nel settembre del 1805 aveva abbandonato Boulogne per far ritorno a Parigi. Che cosa avveniva? Rinunciava forse alla sua spedizione navale contro l'Inghilterra, per gettarsi un'altra volta contro l'Austria? E se l'Austria fosse ancora vinta, come nel 1797, Trieste avrebbe dovuto sopportarne le spese? Allora, s'eran dovute consegnare le armi entro ventiquattro ore; sborsare su due piedi tre milioni di franchi quale contribuzione di guerra; denunciare le merci dei russi, degli inglesi e dei portoghesi. Gli affari s'erano arenati. Dappertutto negozi chiusi, dovunque case abbandonate dai fuggiaschi che cercavano di mettersi in salvo nell'Istria o a Fiume, tirandosi dietro a gran fatica poche masserizie e, nella cocca del fazzoletto, il gruzzolo dei risparmi. Un finimondo!

Ahimè, peggio, molto peggio doveva toccare ai pacifici triestini in quell'anno fatale!

Già fin dai primi di ottobre le notizie non presagivano nulla di buono: Napoleone ha varcato il Reno; il 9 è entrato nella Baviera, con un esercito di 60.000 uomini. — Massena ha respinto il principe Carlo in Italia — l'Imperatore avanza a passo di corsa — ha passato il Danubio — ha fatto capitolare Ulma — l'esercito austriaco si è disorganizzato — Napoleone corre sempre, corre, corre — il 13 novembre ha occupato Vienna!

La seconda invasione francese

Questa notizia catastrofica era appena giunta a Trieste, quand'ecco — il 19 novembre — un distaccamento francese di 500 uomini entrò in città, al comando del generale Solignac. E almeno fossero stati tutti francesi parigini! Ma oltre a una compagnia di dragoni, a una di cacciatori, a una di granatieri e ad una di ussari, c'erano due compagnie di negri, negri autentici, reclutati a S. Domingo! Le previsioni che si fecero erano più nere dei negri. Il Solignac impose subito in nome del generale Massena sei milioni da pagarsi entro 24 ore; di più, per le truppe che dovevano giungere a Trieste la consegna di 20.000 razioni giornaliere di pane, vino, riso, carne ed acquavite. Il 20 novembre il colonnello Songeon fece repulisti nelle case di tutti i pubblici uffici. Il 31 dicembre dieci dei più ricchi negozianti furono chiusi nel Castello. A che si deve attribuire una misura così odiosa? La ragione ci è data forse da una lettera che Napoleone scriveva da Monaco al maresciallo Berthier in data 17 gennaio 1806. «... Il signor Daru mi informa che ci sono tre milioni di fiorini su Trieste e ch'egli teme non siano buoni. Finchè siamo ancora a Trieste, date ordine che non sia evacuata senza che tutto non sia in regola. La città di Trieste non deve essere imbarazzata a pagare parecchi milioni». Questo passo ci spiega anche perchè poco dopo furono tenuti mallevadori della contribuzione di quattro milioni i benestanti Antonopulo, Baraux, Benussi, Curtovich, David Curiel, Chiozza conte Cassis, Nicolò Costantini, Gadola, Griot, Lorenzo Gross, Goracuchi, Lorenzutti, Lazovich, Platner, Prandi, Sante Romano, Rusconi, Trapp, Verporten, Zanchi. Alcuni di questi credettero meglio di sottrarsi con la fuga a ogni responsabilità; gli altri in cambio furono arrestati.

La bella musulmana

Siamo quindi disposti a credere a Constant, cameriere di Napoleone, quando nelle sue «Memorie» afferma che la nostra città trovavasi allora in un «disordine spaventevole». Fu tra questo disordine che una giovane donna dal profilo orientale giunse a Trieste. Ella recava nel volto bellissimo le tracce di una profonda afflizione, ma gli occhi lampeggiavano esprimendo una volontà tenace che non voleva essere domata. Un sottotenente di fanteria, di nome Dartois, la vide e la seguì. La giovane girava incerta per la città sconvolta e leggeva attentamente le indicazioni delle vie e delle case. Il francese le profferse il suo aiuto. Ella cercava il convento greco...

Si rividero. Monsieur Dartois, passando con gallica velocità dalla curiosità all'interesse, da questo alla pietà e dalla pietà all'amore, un bel giorno le dichiarò d'essere perdutamente innamorato di lei e le chiese la sua mano. Maria, chè tale era il suo nome, non restò insensibile alla profferta, ma prima di acconsentire, volle narrare la sua storia al generoso protettore.

Ell'era di famiglia facoltosa e molto distinta di Costantinopoli. Aveva nove anni allorchè, trovandosi a passeggio fuori di città con una sua fantesca, i pirati rapirono tanto l'una che l'altra e le vendettero schiave in Anatolia. La bimba fu comprata da un ricco mercante di Brussa. Che angoscia, la sua, quando fu tratta in casa di quell'ispido e burbero omaccio, e quando le sue compagne di sventura le ebbero detto ch'era l'uomo più duro e intrattabile di tutta la città. Eppure alle sue grazie infantili riuscì di intenerirlo. Con lei, egli era diventato affettuoso; la distinse dalle altre schiave e la occupò nei lavori più gentili, come quello di curare i fiori del suo giardino. Ed ecco che a sentirla cinguettare tra i rosai sanguigni, mentr'ella stessa sbocciava come una rosa alla vita, quel cuore di macigno cominciò a palpitare sempre più forte e ad affrettare col desiderio il giorno che la ragazzina, fatta fanciulla da marito, venisse a riscaldare le sue gelide membra. Ma in casa del mercante abitava un viennese, vago pur lui di cogliere le rose porporine. Giovane, avvenente e ricchissimo, non durò fatica a accendere la fantasia della piccola musulmana. Fuggirono insieme, ch'ella aveva dieci anni, e rimasero nascosti sei mesi a Kutahiè. Il rapitore, il cui amore si faceva sempre più ardente, la affidò quindi alle cure di un vescovo greco a Costantinopoli, raccomandandogli di farne una buona cristiana, e partì alla volta di Vienna per chiedere il consenso della famiglia e la permissione del Governo per isposarla.

La convertita fu battezzata col nome di Maria. Passarono due anni: dallo sposo, nessuna notizia. Per colmo di disavventura il vescovo morì e gli eredi abbandonarono alla sua sorte la povera fanciulla. Ella non ardiva mettere piede in istrada per timore di essere riconosciuta da amici o da parenti della sua famiglia; chè questa non le avrebbe mai perdonato d'aver rinnegato la fede di Maometto. Sola, abbandonata da tutti, stanca di vivere come una fiera braccata, ebbe il coraggio di affiliarsi a un partito estremo: fuggire a piedi da Costantinopoli e affrontare tutti i pericoli di un viaggio fino a Vienna. Dopo mesi e mesi di cammino, fra stenti indicibili, ella giunse nella capitale austriaca; andò alla casa del suo fidanzato...

Le dissero ch'era morto da un anno.

Vinta dalla disperazione, naufraga della vita, cercò una tavola di salvezza. Ritornare in seno alla sua famiglia: ormai non le restava altro. E s'era incamminata verso Trieste, dove pensava di trovare un'occasione favorevole per far ritorno a Costantinopoli.

Madame Dartois

Un mese dopo questa confessione la bella musulmana convertita era Madame Dartois. Ma la sua felicità non fu tale da cancellarle dal cuore la nostalgia della sua famiglia e della sua terra natale. Anzi ora ch'era divenuta francese e che sperava per questo titolo di poter rientrare nelle grazie dei suoi, era più che mai decisa di tentare l'impresa. Il sottotenente Dartois cercò invano di dissuaderla, ma quando il suo reggimento ebbe l'ordine di lasciare Trieste e un distacco dall'adorata e fantastica mogliettina fu inevitabile, egli consentì.

Maria partì; ma come se il destino la volesse perseguitare implacabilmente, pochi giorni dopo il suo arrivo a Costantinopoli, attraverso il velo che le copriva la faccia, scorse il mercante di Brussa. Egli la cercava per tutta la città e aveva deciso di ucciderla se mai la stanasse.

Fu tale lo spavento, che per tre anni la signora restò celata in casa. Di tempo in tempo una lettera di suo marito veniva a confortarla nel suo ritiro. Egli le narrava le sue campagne, le annunziava il suo avanzamento, e non finiva dal raccomandarle di lasciar la Turchia per venire a raggiungerlo. Anche le guerre avrebbero avuto un termine e allora avrebbero costruito il loro nido d'amore in Francia.

Nel luglio del 1809 le giunse la nuova che suo marito era a Vienna, al seguito di Napoleone. Le parve un cenno divino. Là dove aveva cercato invano il suo primo sposo, ella avrebbe trovato le carezze del secondo. Benchè le strade fossero malsicure per la guerra fra il Turco e la Russia, madame Dartois partì. Attraversò l'Ungheria, passò in mezzo ai campi austriaci. Giunse a Gratz...

In un ospitale di quella città suo marito languiva per una ferita riportata alla battaglia di Wagram, il 5 di luglio. Accorse al suo letto per vederselo spirare fra le braccia.

Napoleone, «deux ex machina»

Così finiva il romanzo d'amore cominciato a Trieste. La infelice donna trovavasi ancora una volta in balìa del destino, sola, senza mezzi, senza appoggi, lontana dalla famiglia e dagli amici. Fu consigliata di andare a Schönbrunn a implorare soccorso all'imperatore vittorioso. Un ufficiale superiore le diede una commendatizia per Jaubert, segretario interprete del Bonoparte.

Madame Dartois giunse al castello imperiale nel momento istesso che Napoleone stava per abbandonarlo. Ella implorò Jaubert, il duca di Bassano, il generale Lebrun d'intervenire. Il duca fece in tempo d'esporre la pietosa istoria all'Imperatore, il quale firmò stante pede un decreto che costituiva a Madame Dartois una pensione annua di 1600 franchi. La prima annata le fu pagata anticipatamente quel giorno stesso.

L'antica schiava di Brussa s'inginocchiò davanti al dominatore e gli bagnò di lagrime i piedi.

Per il rancio d'onore a Guido Slataper. Come già pubblicato stasera alle 21 si terrà il rancio in onore alla medaglia d'oro Guido Slataper. Il rancio si terrà alla Mensa dei ferrovieri, palazzo della direzione della Ferrovia (ingresso via Milano).

Nell'assicurazione trasporti. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: «La Società anonima di sicurtà con sede in Trieste, capitale sociale di lire 1.000.000 sottoscritto e versato, costituita a Trieste con statuto approvato da questo Ministero e accettato dall'assemblea generale costitutiva del 15 dicembre 1923, regolarmente iscritto il 3 gennaio corrente anno presso quel R. Tribunale commerciale e marittimo, è autorizzata a esercitare l'assicurazione e la riassicurazione per il ramo trasporti sotto l'osservanza delle norme di cui al regio decreto 29 aprile 1923, n. 996, e relative disposizioni regolamentari.

Il Consorzio albergatori, trattori ed osti prepara anche quest'anno la tradizionale veglia danzante sociale che si terrà nel Teatro Filodrammatico la notte dal 27 al 28 corrente. Il ricavato andrà a beneficio delle vedove ed orfani dei consortisti. L'apposito comitato sta preparando uno svariatissimo programma con la tradizionale esposizione gastronomica.

La mostra dei panorami

del nuovo confine orientale

Ieri sera si è aperta nella sede della Società Alpina delle Giulie la Mostra delle vedute e dei panorami del nuovo confine orientale d'Italia, messi a disposizione di quel fiorente sodalizio dalla Commissione confini.

Guidati dalla Direzione dell'Alpina abbiamo visitato solo fuggevolmente l'esposizione; insistiamo sulla parola fuggevolmente perchè — per quanto ci fossimo soffermati a lungo nelle sale della Mostra, la nostra visita non potè esser che superficiale. Difatti i lavori esposti richiederebbero una visita anzi uno studio profondo, sì grande è il numero delle fotografie esposte e l'interesse vivissimo che suscitano nel visitatore.

Sin dal primo entrare nelle sale della Mostra, si comprende che l'esposizione è frutto di un lavoro lungo e tenace tendente a dare una visione completa di tutta la linea del nuovo confine orientale dal monte Pec di Tarvisio all'Eneo, lavoro compiuto da operatori capaci con apparecchi di grande perfezione e precisione, sotto la guida di un capo che del problema dei nuovi confini ha inteso tutta l'importanza per il paese e del posto assegnatogli ha sentito la grande responsabilità per il presente e per l'avvenire.

Si può dire che non ci sia vetta, collina o vallata del confine orientale che non sia stata riportata nei panorami che incominciando col riprodurre la cresta orientale delle Alpi Giulie si susseguono ininterrottamente fino alla baia di Buccari. I panorami sono intramezzati da artistiche riproduzioni di montagne e di paesi e da fotografie dei cippi principali su cui si leggono nitidamente le sigle convenzionali «I.» e «S. H. S.»: sono i termini definitivamente piantati dalla Commissione confini sugli estremi cocuzzoli delle Giulie e alcuni di essi sono stati eretti su guglie quasi inaccessibili.

Le fotografie del Campanile di Monte Solcato comprovano ancora una volta la superba famigliarità con la roccia degli alpini della sezione Nord della Commissione che su quella torre hanno costruito in cemento armato il cippo terminale superando difficoltà tecniche non indifferenti; ma la sezione Nord ha voluto legare il suo nome e il ricordo con altra opera militare e alpinistica di primo ordine: la costruzione della via italiana sulle Ponze e del sentiero di raccordo tra le Ponze e il rifugio Sillani della Società Alpina delle Giulie al Mangart; alcuni punti dell'arduo sentiero sono riprodotti chiaramente in alcune delle fotografie esposte.

Panorami del gruppo del Tricorno, dell'Jalovez, dei monti di Piedicolle e del Monte Nero di Caporetto completano la serie delle Giulie che certamente non sono mai state riprodotte così nitidamente come nei panorami che si ammirano in questa esposizione.

Ci costringono a soffermarci più a lungo le visioni del gruppo del Monte Nero di Caporetto: la vetta sacra al valore e al sacrificio delle nostre truppe appare nella sua grandiosa terribilità; i dossi scoscesi e striati da ripidi canaloni sono percorsi dalle mulattiere di guerra che a guisa di immense serpi tendono alla vetta tutta solcata da trincee e camminamenti. Una serie di fotografie ricorda l'inaugurazione del monumento eretto su quella cima, il suo deturpamento compiuto da mani sacrileghe e la sua distruzione definitiva causata recentemente da una triplice scarica di fulmini.

Nitidi giri d'orizzonte ci fanno conoscere le conche d'Idria, di Postumia, di S. Pietro del Carso, il gruppo del Nevoso e giù giù le colline di Castua e il gruppo del Nevoso.

Oltre alla serie dei panorami vi è un gruppo di telefotografie che destano nel visitatore la più grande meraviglia.

Le cime del Tricorno, del Monte Nero, del Monte Cavallo di Aviano fotografate a grandi distanze (il Monte Cavallo è stato preso dalla nostra città, quindi a una distanza di oltre 120 chm.), si presentano con una ricchezza di dettagli veramente inverosimile e con una plasticità che è data solamente dall'uso di apparati di precisione speciali.

Ma il colonnello Gariboldi, capo della Commissione confini non ha voluto limitare l'opera della sua sezione fotografica all'assunzione di panorami: compenetrato della importanza del problema speleologico nella nostra regione è divenuto a sua volta valente esploratore di cavità sotterranee e prezioso sostenitore dell'opera svolta dai giovani speleologhi dell'Alpina delle Giulie, ha assunto una serie di fotografie delle grotte di S. Canziano e una serie di vedute d'interni ed esterni di grotte del Carso sistemate a difesa dalle nostre truppe o dagli austriaci.

La serie che è la prima del genere è destinata a suscitare il più vivo interessamento fra coloro che hanno combattuto sul Carso; in essa rivedranno le caverne che furono per lunghi mesi ricovero di truppe, postazioni di fari, di mitragliatrici e di lanciabombe, rievocheranno i loro nomi strani creati dai soldati come ad esempio la grotta dell'Orco, dei Russi, delle salsiccie, ed altre ancora.

La Direzione dell'Alpina nel congedarci ci ha informato che la Mostra resterà aperta cinque giorni. Siamo certi però che la esposizione durerà più a lungo perchè nessuno di quanti si sono occupati dei problemi dei nostri confini e desidera conoscere il nostro Paese farà a meno di visitarla perchè raduna le fotografie più interessanti che sieno state finora esposte nella nostra città.

L'estetica della musica. Iersera, all'Università Popolare, l'egregio maestro Giulio Venezian ha tenuto la seconda conferenza del suo corso sull'Estetica della musica. Il maestro Venezian è una mente filosofica temperata a forti studi, ma sa sviluppare e chiarire i propri concetti con la più limpida lucidità. Nella prima conferenza egli aveva trattato la parte generale, mostrando l'arte come nutrimento dello spirito e mezzo di rivelazione e di comunicazione delle anime umane tra loro. Ciascun individuo, nell'attività specializzata alla quale lo costringe la vita moderna, fiaccherebbe ogni virtù della sua fantasia, se l'arte non intervenisse a rivelargli quegli aspetti dell'universo a cui il suo occhio non attinge. La musica è quella fra le arti in cui più occulto è il processo di rivelazione della vita interiore attraverso la trasmissione di sensazioni. La musica è diffusa in tutta la vita: e quella che gli artisti formano, per il concerto, per il teatro, ha sempre come substrato la musicalità immanente nelle manifestazioni della natura e della vita umana.

Nella conferenza di ieri, il maestro Venezian passò a parlare dei rapporti fra la sensazione e la voce, cioè dell'espressione, elemento primo dell'arte. C'è un rapporto immediato tra le commozioni dell'uomo, i suoi muscoli e la sua voce. Questa esprime per immediato riferimento ciò che passa nella sua anima. L'intonazione, l'espressione acquistano figura perfettamente organica e definita quando gli accenti sono determinati da una norma musicale. Il fattore logico ci giova a comunicare con l'intelletto; il fattore espressivo ci fa comunicare con l'anima altrui. La musica è senz'altro l'arte che agevola la comunione fra più anime umane, ed affratella quindi gli animi in uno stesso sentimento. La superiorità della musica sulle altre arti è quella di scuoterci direttamente le fibre secondo il ritmo di una data emozione. Il segreto dell'arte è l'ordinamento delle sensazioni in modo da suscitare in altri una simpatica rispondenza.

Una terza ed ultima conferenza dell'applauditissimo ciclo, che fu molto ammirato anche a Milano, sarà tenuta la prossima settimana.

La galleria Bertarelli nella grotta di Postumia

L'ultimo diaframma è caduto iersera

Abbiamo da Postumia, 15:

Iersera alle 21.40 le squadre del genio abbattevano l'ultimo diaframma di roccia della galleria Bertarelli stabilendo una comunicazione sotterranea con la grotta di Postumia per 7 chilometri e mezzo. Il progetto dovuto al direttore delle grotte e realizzato dopo quattro anni di lavoro con l'aiuto del Ministero della Guerra, del R. corpo delle miniere e del Touring Club Italiano, crea in Postumia la più grande, più bella e più estesa grotta del mondo perfettamente accessibile al pubblico.

Una deputazione di pensionati statali dal Prefetto. Ieri il prefetto comm. Crispo-Moncada ha ricevuto una deputazione di pensionati statali, guidata dall'on. Suvich. Il dott. C. Weiss-Welden espose, motivandoli, questi postulati: 1) definitiva liquidazione della pensione, la quale si attende ormai da nove mesi (finora nelle vecchie province le pensioni venivano definitivamente liquidate già per il mese susseguente al pensionamento e contemporaneamente a questo); 2) per tutti gli impiegati e servi computo degli anni di servizio a tutto 30 giugno 1920 (giorno dell'inquadramento nelle tabelle di stipendio italiane) con otto settimane per ogni anno agli effetti della commisurazione della pensione, analogamente a quanto già disposto per gli insegnanti e per le guardie di finanza, nonchè per gli impiegati con studi superiori, computo dei relativi anni di studio; 3) assegno della cosidetta buonuscita a tutti i funzionari indistintamente e senza riguardo alla epoca del loro esonero, analogamente come praticato per tutti gli addetti alle Ferrovie dello Stato, i quali hanno riscosso la buona uscita anche se non provvisti della cittadinanza italiana; 4) liquidazione d'una pensione secondo le disposizioni del vecchio regime agli impiegati ed agenti, che dopo conteggiati gli anni di servizio fino al 30 giugno 1920 con otto settimi rispettivamente con quattro terzi per le guardie di finanza ed eventuali anni di studio superiore non avessero venti anni di servizio computabili agli effetti della pensione italiana.

Il Prefetto promise di interessarsi subito, acchè venga almeno sollecitata la trattazione delle singole pratiche per la liquidazione della pensione; egli invitò inoltre la deputazione a compilare un memoriale circa gli altri desideri esposti da inoltrarsi alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Assemblea straordinaria dell'A. N. I. A. I. Mercoledì 20 corrente, ad ore 19, la Sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. terrà un'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Nuovo ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato; 2. Regolamentazione dei concorsi di architettura; 3. Questione edilizia.

Data l'importanza degli argomenti che dovranno venir successivamente pertrattati all'assemblea dei delegati in Genova, i soci sono invitati a intervenire in gran numero.

Un grave accidente sul lavoro

Erano le 21.30 di ieri sera e a bordo del piroscafo «Gerania» del Lloyd Triestino, ormeggiato dinanzi all'hangar numero 55 del Puntofranco ferveva il lavoro, poichè si stavano scaricando dei sacchi di zucchero. Ad un tratto, mentre il bracciante Aldo Pratolongo di 43 anni, abitante in via del Prato n. 19, stava attendendo al suo lavoro, un'«imbragata» si slacciò e due sacchi si rovesciarono sul bracciante che fu scaraventato a terra.

Accorsi dei compagni di lavoro, il Pratolongo fu rialzato da terra e mentre gli si apportava qualche cura, fu telefonato alla Guardia medica.

Recatosi prontamente sul posto con l'autoambulanza, il sanitario di turno all'istituzione, riscontrò al bracciante la frattura della tibia destra ed escoriazioni multiple al femore destro. Dopo le medicazioni necessarie, il Pratolongo fu trasportato all'ospedale ove fu accolto nel decimo reparto.

Giochi di ragazzi - Un occhio ferito

Avuto il permesso dalla madre, il bambino Aldo De Carli, di 4 anni, abitante in via Ronchi n. 12, si recò ieri verso le 17 a giocare nella famiglia vicina con il suo coetaneo Enzo Prosperi. Ad un certo momento il piccolo Enzo, che aveva in mano una scure di latta, da ragazzi, colpì inavvertitamente ad un occhio l'Aldo che si mise a gridare disperatamente per il dolore.

La madre, accorsa spaventata, si prese in collo il figliuoletto e lo portò all'ospedale, ove il De Carli fu visitato dal medico di turno all'astanteria, il quale gli riscontrò lesioni alla cornea e all'iride dell'occhio sinistro. Dopo le cure necessarie, il piccino fu accolto nel reparto oculistico.

Il mistero s'è chiarito... In circostanze alquanto misteriose furono derubati, tempo addietro, per un importo di 4000 lire rappresentato da effetti di vestiario e gioielli, la signora Anna Porenta ed il signor Luigi Zollia, abitanti in via del Coroneo n. 5. Contemporaneamente spariva dall'abitazione, ove aveva in subaffitto una stanza, il bracciante Giuseppe Svab, di 23 anni. Questa circostanza, saputa dagli agenti della squadra mobile, fece cadere i sospetti sullo Svab che, come si seppe poi, era andato ad abitare in via delle Ninfe n. 668. Fatta una perquisizione nel suo nuovo alloggio, gli agenti trovarono gran parte della refurtiva. Lo Svab fu arrestato, deferito all'autorità giudiziaria e passato al Coroneo.

Come andò la storia dei biglietti. Abbiamo riferito ieri la notizia dell'arresto di due giovani, avvenuto all'esterno del Politeama Rossetti, per opera dei vigili urbani. I due, come ci fu comunicato dai vigili urbani, erano in possesso di biglietti d'ingresso al Veglionerissimo, che, esaminati, risultarono falsi. Uno dei due giovani, e precisamente Carlo Premolini, di 22 anni, dopo essere stato interrogato, non fu trattenuto. Egli dichiara che, incontrato il Sorè, ebbe da questi in dono due biglietti; ma d'un tratto capitarono i vigili urbani Zanier e Frausin che condussero tanto lui che il Sorè dinanzi al capitano Rossetti. Il Sorè fu trovato in possesso di un solo biglietto, del quale non seppe dire la provenienza, ciò che indusse l'autorità a trattenerlo.

Epilogo lugubre. La diciottenne Vittoria Raicovich, che mercoledì scorso, nella sua abitazione di via del Broletto N. 28, ingerì, per finirla con la vita, un forte quantitativo di acido muriatico, spirò ieri mattina nelle prime ore all'ospedale Regina Elena, dove era stata accolta. Abbiamo già rilevato i motivi per i quali, secondo quanto raccontarono i congiunti, la giovane s'era indotta alla decisione tragica. Ora l'autorità ha iniziato un'inchiesta per accertare fino a qual punto giungano le responsabilità del fidanzato della Raicovich.

Quello del formaggio. Quell'individuo che ieri l'altro, come riferimmo, fu arrestato nei pressi dell'«Hotel Savoia» da un carabiniere, che lo aveva inseguito, avendolo scorto poco prima a rubare una forma di parmigiano dalla mostra esterna del negozio di commestibili di proprietà del signor Giovanni Preghel, in via Felice Venezian N. 5, è stato identificato per Giovanni B. di 24 anni. Il framaggio, del valore di 60 lire, fu restituito al negoziante e il B. fu passato poi al Coroneo.

Un uncinetto nel piede. Tornava, ieri l'altro nel pomeriggio, dalla scuola diretta alla sua abitazione in via della Galleria n. 3, la bambina Margherita Sardegna, di 10 anni, allorchè pose un piede sopra un uncinetto abbandonato sulla via. Il ferro le penetrò nella pianta del piede e la bambina si mise a strillare per il dolore. Dei passanti accompagnarono la bambina alla Croce Verde, ove ottenne le cure necessarie e quindi potè rincasare.

CORRIERE SPORTIVO

L'invitto campione Candido Sassone

batte Guido Gianese con 14 botte ad 8

Nella magnifica sala della Filarmonico-Drammatica, si è svolto iersera l'attesissimo incontro al fioretto fra i due colossi della pedana, cav. Candido Sassone, campione d'Italia, e cav. Guido Gianese, maestro d'armi della Società Ginnastica Triestina.

Non soltanto gli appassionati della scherma, ma la folla delle grandi occasioni, fra cui moltissime signore, e numerose personalità politiche e sportive hanno voluto assistere all'eccezionale avvenimento schermistico, che ha avuto degno complemento artistico nella mirabile esecuzione del Quartetto Triestino.

Fra la folla degli intervenuti abbiamo notato: il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. dott. Pitacco, l'on. Suvich, il console della Milizia nazionale Pertot-Ascari, l'avv. Cesare Piccoli, l'assessore ing. Silvani-Sulligoi, il maggiore Pizzorno, il prof. Masi e il capo di S. M. della Milizia nazionale Di Orazio, l'avv. Giorgio Amodeo, il cav. Carmelo Lucatelli, il dott. Mario Trombetta, il cav. uff. Ettore Carnera, il dott. Guido Timeus e molti altri.

Il mondo schermistico era rappresentato da numerosi e valenti tecnici: Aldo e Nedo Nadi, il conte Francesco Sordina, Adolfo Cotronei della *Gazzetta dello Sport*, il maestro Pomponio e l'avv. Luzzatto della Società di scherma di Gorizia, Agostino Arista di Bologna, il maestro Carlo Di Palma, Giorgio Liebmann, Antonio e Dante Carniel, G. T. Angelini ed altri ancora.

Facevano gli onori di casa i membri del comitato organizzatore, con a capo il comm. ing. Costantino Doria.

Prima che si iniziasse l'incontro, il Quartetto Triestino eseguì, con la solita valentia, il Quartetto op. 27 in sol minore del Grieg, facendosi vivamente applaudire per la magnifica esecuzione.

La prima fase del grande incontro

Dopo l'applauditissima esecuzione del Quartetto Triestino, sale sulla pedana l'avv. Lodovico Carniel, che presenta con felici parole i due campioni, vivamente acclamati dal pubblico, e i membri della giuria. Mentre i due protagonisti del match, tutti chiusi nei loro bianchi costumi e già impugnando il ferro lucente si preparano al severo incontro, i giurati si dispongono ai lati della pedana. E' presidente della giuria il prof. cav. Luigi Colombetti di Torino; sono giurati per Sassone il cap. cav. Valentino Ammannato e il cap. cav. Giovanni Felicetti; per Gianese il cav. prof. Giuseppe Mangiarotti e il comm. Abelardo Olivier.

Alle 22.4 precise il prof. Colombetti dà il sacramentale a «loro»! La folla si chiude in un religioso silenzio.

Dapprima le lame lucenti si toccano quasi con morbidezza. Brevi schermaglie, poi si inizia fulmineamente l'urto dei due atleti della pedana attraverso il saettante fiammeggiare dei ferri, che tentano di colpire il bersaglio.

Le strutture dei due fieri antagonisti offrono una strana antitesi: Sassone è di statura media, asciutto e felino; Gianese alto e possente.

Guido Gianese ha l'onore della prima stoccata con una rapida e fulminea botta dritta. Ma ecco subito Sassone con battuta e colpo pareggiare. Due stoccate successive vengono annullate per azione comune. Poi Gianese è toccato con filo di quarta e «coupé». Con una battuta e colpo al fianco Sassone aggiunge al suo attivo una terza botta. Poco dopo vivace reazione di Gianese che colpisce Sassone, il quale accusa cavallerescamente la bella botta. Anche Gianese annuncia lealmente la quarta stoccata. Quindi l'invitto campione prende il sopravvento, segnando con una controcavazione la quinta, seguita quasi subito dalla sesta e dalla settima stoccata. Siamo, alla fine del primo tempo, che si chiude con le 7 stoccate regolamentari a favore di Sassone, mentre Gianese ha raggiunto 3 sole botte.

La seconda fase del match

Dopo un breve intervallo, i due avversari sono richiamati sulla pedana. Anche la fase iniziale della ripresa è nettamente favorevole a Sassone, che segna successivamente due volte, portando al suo attivo nove stoccate. Alcuni colpi d'arresto suscitano qualche discussione fra i giurati e commenti fra il pubblico, ma il presidente prof. Colombetti fa eliminare ogni controversia. Messi nuovamente in guardia, i due competitori proseguono con vivace combattività il movimentato assalto. Buon ritorno di Gianese, che tocca il suo avversario per la quarta e la quinta volta. Poi le botte a favore di Sassone salgono ancora a 10 e subito a 11. A questo punto una battuta di quarta e botta dritta viene annullata per Sassone e due stoccate tirate da Gianese vengono dichiarate nulle per azione comune. Poi Gianese raggiunge la sesta botta valida e Sassone sale a dodici stoccate. Ancora un brillante risveglio di Gianese, che passa a 7 ed 8. Ma la fine dell'incontro è prossima: Sassone colpisce due volte successive ed alza vittorioso la maschera, alla quattordicesima stoccata.

Unanimi applausi salutano il vincitore e il vinto, poi il pubblico sfolla, commentando il risultato del match.

Il giuoco dei due campioni

L'ora non consente troppe parole per esaminare il valore tecnico dei due grandi rivali.

Il felino e completissimo schermitore vercellese, onore e vanto della Scuola Magistrale di Roma e maestro d'armi di S. A. Reale il Principe ereditario, ha riconfermato il pieno valore delle sue elettissime doti di schermitore e di artista del fioretto. Candido Sassone è indubbiamente uno dei più insigni rappresentanti e continuatori di quella gloriosa scuola italiana, che ha raccolto in tutto il mondo i maggiori trionfi.

Il campione d'Italia è dominatore assoluto di tre fattori fondamentali della scherma: il tempo, la velocità e la misura. Predilige le azioni da lontano, la battuta e «coupé»; a misura raccorciata usa di preferenza la battuta e botta dritta. Ma il suo giuoco non è uniforme, poichè egli sa allargare saggiamente il suo repertorio offensivo, passando dalle azioni volanti a quelle in linea. Sassone ha una notevole correttezza stilistica nelle frasi della sua lama gloriosa, pur essendo straordinariamente efficace e trascinando astutamente l'avversario nel suo giuoco.

Il valore ben noto di Guido Gianese non esce diminuito dalla sua sconfitta contro un avversario così formidabile. Tanto più che il valentissimo maestro d'armi della nostra Società Ginnastica è salito ieri sulla pedana «handicappato» da un'indisposizione che lo aveva colpito giorni sono. Senza voler per nulla diminuire il valore della vittoria di Sassone, affermiamo che Gianese, in condizioni normali, non avrebbe avuto una sconfitta così soverchiante e il distacco delle botte sarebbe stato certamente molto minore.

In complesso, Guido Gianese si è dimostrato ben degno di sfidare l'invitto campione, che detiene da oltre un decennio l'ambitissimo titolo nazionale. Anche minorato nella sua efficienza fisica, Gianese ha lottato da forte con una percezione fulminea delle azioni di attacco e di risposta. Impetuoso e irruente nell'attacco, poderoso e saldo nella parata, egli ha messo ancora una volta in viva luce le sue doti eccezionali di finissimo e tecnico schermitore.

Il banchetto in onore degli schermitori

Dopo il grande incontro, il comitato organizzatore ha offerto ai due campioni un banchetto, che è stato servito con vera signorilità dal cav. Pietro Vanoli. Allo spumante, l'avv. Lodovico Carniel ha esaltato il significato della festa d'armi, in cui non solo è rifulso il valore dell'invitto Sassone e del suo degno competitore Gianese, ma è pure emerso come l'Italia, dopo la lucida e competente direzione del match dovuta al prof. Colombetti, possa aspirare ad una maggiore valorizzazione dei suoi giurati nelle competizioni internazionali. Hanno parlato poi Candido Sassone e il prof. Colombetti, ringraziando per le fraterne cordiali accoglienze e inneggiando alla nobile iniziativa dell'avv. Lodovico Carniel, che ha voluto rendersi tanto benemerito dei professionisti italiani, i quali, favoriti dal consenso morale dei valorosi dilettanti italiani, sapranno tener alto il nome d'Italia nelle maggiori gare internazionali.

Aldo Nadi conferma la sua sfida al vincitore del match

Il maestro Aldo Nadi ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Trieste, 16 febbraio 1924.

Signor Direttore del *Piccolo* di Trieste.

La prego, conformemente a quanto Le scrissi ieri, di pubblicare sul suo bel giornale la seguente lettera:

«Al cav. Candido Sassone.

Caro Candido, ti rinnovo anzitutto le congratulazioni che ieri sera ti feci verbalmente, e con sincerità, dopo la tua vittoria sul nostro comune carissimo amico e valoroso collega Guido Gianese.

Come probabilmente avrai letto, io informai ieri i giornali di qui che avrei sfidato il vincitore del vostro match.

Mantengo la promessa ed ho oggi l'onore ed il piacere di chiederti anch'io la rivincita del nostro match di Roma di due anni fa.

Spero che non avrai nulla in contrario ad accordarmela, e frattanto, in attesa della tua impegnativa cortese accettazione, che non può mancarmi, gradisci il mio più cordiale saluto: tuo Aldo Nadi».

Grazie, signor Direttore, e gradisca i miei più distinti saluti.

Aldo Nadi».

Il felice esito dell'iniziativa

della nostra Società delle corse

Apprendiamo che l'audace iniziativa della nostra Società delle corse che istituì per gli anni 1925 - 26 - 27 i Gran Premi di allevamento dotati di ben 250.000 lire e lire 12.500 agli allevatori, ebbe, come lo si sperava, esito felicissimo. Come per il «Premio Infanzia», per puledri di due anni — corsa che si effettuerà nell'autunno di quest'anno, sul nostro ippodromo di Montebello — così per i vistosi premi degli anni susseguenti, sopraccennati, le scuderie risposero calorosamente all'appello.

L'iscrizione di 125 puledri nati nel 1923

Ben 125 sono i puledri e puledre, nati nell'anno scorso, che le scuderie hanno iscritto, e diamo qui sotto i nomi degli iscritti, rispettivamente la paternità e maternità degli stessi, accanto ai nomi degli iscrittori.

Notiamo per incidenza, trattandosi di circostanza locale, che fra i puledri iscritti vi è pure un triestino, cioè «Montebello», nato il 21 aprile dell'anno scorso a Trieste. Abbiamo ora a Trieste anche «Deres», del sig. Doliemz, affidata al trainer concittadino sig. Semi, che dovrebbe diventare madre fra qualche mese. Il nascituro o la nascitura sarebbe un prodotto di «Peter Bieder» o «Peter Golt», della Scuderia Milano. Altre cavalle in procinto di diventar madri a Trieste, sono in possesso di proprietari triestini, sicchè, a quanto si vede, l'allevamento dei trottatori anche nella nostra città incomincia ad attecchire.

Ecco ora la lista di cui più sopra abbiamo fatto cenno:

Enrico Aletta: «Reubenelio» («Reuben Whitesock» - «Appibir»).

Allevamento del Volano: «Gilda» («Prince Ingomar» - «Fanciulla del West»); «Ginestra» («Jockey» - «Jolanda Kuser»); «Giunco» («Jockey» - «Susanna»); «Gorgona» («Prince Ingomar» - «Cassandra»); «Grano» («Igny» - «Hannah Louise»); «Griso» («Igny» - «Hurri»); «Guga» («Jockey» - «Cloudess»).

Allevamento di Monate: «Monatella» («Prince Ingomar» - «Fossalta»).

Allevamento Sapienza: «Alfio» («Prince Ingomar» - «Serenissima»).

Allevamento Conti Spalletti: «Princess Diva» («Prince Ingomar» - «Diva Jockey»); «Rapitore» («Excellenz» - «Kathy»); «Fiorella» («Excellenz» - «Maria B.»); «Pirondello» («Piron» - «Adella»).

Amministrazione Torlonia: «Eros Voyage» («Bon Vivant» - «Edina K.»).

Apostolo e Del Pio: «Capricciosa» («Ewil Rook» - «Messalina II»).

Bruno Arnaboldi: «Aros» («Nepomuk» - «Pustalamja»).

Dott. Carlo Ascari: «Francesca da Rimini» («Ingy» - «Fata Medium»); «Malatestino» («Ewil Rook» - «Warda»).

Antonio Baldacci: «Vittorio Veneto» («Piron» - «Zoen»).

Saturno Bandiera: «Febea» («Prince Ingomar» - «Frou-Frou»); «Latino» («Prince Ingomar» - «Dama Bingen»); «Onorio» («The Todhen» - «Belle The Great»).

Cav. Ettore Barbetta: «Milizia», («Allan Watts» - «Carezza Jockey»).

Carlo Barilari: «Dejanira» («Igny» - «Divette»); «Duse» («Igny» - «Eva B.»); «Dimmi di sì» («Igny» - «Renna»); «Diaz» («Igny» - «Martica Bingen»).

Cav. uff. Teodosio Bellini: «Gigoletta» («Piron» - «Tina»); «Averarda» («Piron» - «Miss Montel»); «Lica» («Jockey» - «Ardita Cresceus»); «Macrone» («Jockey» - «Joly Poindexter»); «Sigaretta» («Pewny» - «Ida Jockey»).

Bersani & Garagnani: «Olmo» («Allan Watts» - «Val D'Elsa»); «Orazio» («Allan Watts» - «Nina II.»); «Olimpo» («Allan Watts» - «Julietta»); «Orchidea» («Peter Worth» - «Aldina Kuser»); «Ora» («Peter Worth» - «Magan»); «Osanna» («Peter Worth» - «Princess Xenia»); «Ombra» («Allan Watts» - «Folgore»).

Bersani & Bonetti: «Cantore Peter» («Peter Golt» - «Della Mac Kinney»).

Bolognesi & Vercnesi: «Edda M.» («Prince Ingomar» - «Emma B.»).

Comm. Raffaele Bombrini: «Little Peter» («Brother Peter» - «Capinera»).

Fratelli Bonadimani: «Fiamma Nera» («Binland» - «Carla»); «Pasquino» («Birenor» - «Fiumalba»).

Fratelli Pietro e Paolo Bozzano: «Fiamma Nera» («Binland» - «Martinella»).

Branchini G. & C.o: «Favilla» («Jockey» - «Bettina»); «Violettora» («Ewil Rook» - «Barbera»); «Rina» («Ewil Rook» - «Lisetta»).

Prof. Arnaldo Branchini: «Berecinzio» («Trecate» - «Bandita»).

Romeo Bulgarelli: «Lilly Z.» («Zomrect» - «Garda»).

Angelo Calderoni: «Ardito B.» («Binland» - «La Marna»); «Natale di Roma» («Binland» - «Violetta B.»).

Ant. Camerini: «Gambalunga» («Igny» - «Civetta»).

Enrico Camaccini & figli: «Jolanda» («Prince Ingomar» - «Derna»).

Carmine Canciello: «Arion II» («John Garner» - «Ertella»).

Giuseppe Casadio: «Lirico» («Ames Albingen» - «Foudre»); «Oriente» («Ames Albingen» - «Madelle Kuser»).

Vittorio Fabris-Favaro: «Forse che sì» («Ewil Rook» - «Atlantide»); «Forse che no» («Ewil Rook» - «Bainsizza»); «Francesca da Rimini» («Ewil Rook» - «Mary G.»).

Falzoni & Galleran: «Bora» («Jockey» - «Tonny»); «Vento del Nord» («Jockey» - «Capinera»).

Domenico Forti: «Galvana» («Jockey» - «Donatella»); «Giorgio Worthy» («Rusticoat» - «Giunchiglia»); «Giorgia Worthy» («Rusticoat» - «Demada»).

Spartaco Gambi: «Malacoda» («John Garner» - «Grenade II.»).

Mario Galeati: «Mary Rook» («Ewil Rook» - «Aglaia»).

Gelso Gallerani: «Sangallo» («Zomrect» - «Doudette»); «Nirvana» («Zomrect» - «Primavera»).

Mario Gasparini: «Alciato» («Trecate» - «Ekar»).

Luigi Girelli: «Nello» («Lionello» - «N. N.»).

Enrico Gottarelli: «Pierina» («Piron» - «Hilda»).

Fratelli Grassi: «Fram» («John Garner» - «Romagna»).

Pietro Lencioni: «Donatella Zomrect» («Zomrect» - «Fanfara»).

Giovanni Leoni: «Fram» («Peter Watts» - «Piantista»).

Achille Lorenzon: «Mara» («Excellenz» - «Resea»).

Pietro Malerbi: «Radio» («Newmarchett» - «Ida Ward»).

Antonio Marchioro: «Primackil» («Kilburn» - «Gildessa»).

Massimo Mariani: «Balestra» («John Garner» - «Buona Fortuna»); «Bolice» («Binland» - «Bonne Amie»).

Faust Martinelli: «Eccellenza» («Ewil Rook» - «Garisenda»).

Nello Masini: «Firpo» («Ewil Rook» - «Gazzella»).

Cav. uff. Ottavio Mazzacurati: «Caderna» («Faustus» - «Dora»).

Fratelli Mazzesi: «Scat» («John Garner» - «Primola Wilkes»).

Matteo Melandri: «Almaviva» («John Garner» - «Lady Bingen»).

Montefusco - Carlo Loreto: «Cisalpina» («Binlon» - «Releasen»).

Dott. Secondo Monti: «Falco» («Ewil Rook» - «Boffalora»); «Natalina di Roma» («Jockey» - «Vanda»).

Livio Pantoli: «Sorrento» («John Garner» - «Arianna»).

Dott. Edmondo Pongiluppi: «Sirenella» («Brother Peter» - «Sais Ward»); «Minrella» («Prince Ingomar» - «Fernanda»).

Geminiano Prandini: «Russo» («Brother Peter» - cavalla indigena).

Pietro Prati: «Carlo Alberto» («Brother Peter» - «Hirondelle Kuser»).

Fratelli Randi: «Pietro Micca» («Piron» - «Elide»).

Fratelli Rizzi: «Nunciama Meli» («Rusticoat» - «Silvana»).

Cav. Francesco Paolo Ruocco: «Florida» («Masaniello» - «Stabia Herschell»).

Sem Sanesi: «Conte Rosso» («Piron» - «Goldsmith Lon»); «Conte Verde» («Piron» - «Julia Peter»).

Sartorari & Rizzini: «Mariella» («Lionello» - «Fiumalbina»).

Torquato Schiavi: «Peter Volo» («Brother Peter» - «Carla»); «Uragano» («Ewil Rook» - «Fonya Worthy»).

Scuderia del Savio: «Giaur» («John Garner» - «Leah Medium»).

Scuderia Tergeste: «Al di là» («Peter Worth» - «Verbena»).

Francesco Socci: «Mina Jockey» («Jockey» - «Miss Mina»).

Archimede Sparzoli: «Duce»; «Canzio».

Pietro Squarzanti: «Duca Borso» («Igny» - «Zorah»).

Virgilio Stern: «Montebello» («The Plunger» - «Panna»).

Taroni & Donati: «Toreros» («Jockey» - «Olita»).

Luigi nob. Tirelli: «Fucsia T.» («Ewil Rook» - «Indiana»).

Cesare Triossi: «Aiglon» («Binland» - «Soprano M.»); «Satiro della Pineta» («Binland» - «Gallia»); «Silimba» («Binland» - «Libia Jockey»); «Clessidra» («Binland» - «Maria Melato»).

Triossi & Calderoni: «Pervinca» («Ewil Rook» - «La Piave»); «Porta Pia» («Ewil Rook» - «Promenade»); «Saetta» («Bon Vivant» - «Nervesa»).

Fratelli Tugnoli: «Gianni Schicchi» («Jockey» - «Tosca»).

Comm. rag. Carlo Ulivieri: «Radda» («Ewil Rook» - «Balestra»); «Guardolino» («Ewil Rook» - «Jaga Jockey»).

Federigo Virgilio: «Eureka Medium» («Jocular II.» - «Eva Medium»).

Alfonso Zucchi: «Gitana» («Garrik» - «Carlotta Bellini»); «Gladiola» («Jockey» - «Sololy»); «Gloriana» («Jockey» - «Ustica»).

Totale iscritti: 125.

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Indovinelli» di «Zia Mariù».

I ragazzi premiati alla «Mostra del libro».

Libri per i più piccini.

Un illustre portoghese: Theofilo Braga.

«La voce delle acque» del «Maestro delle Mura».

«Nani e giganti» — Un giuoco di nuovo genere.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, in turno A, quarta rappresentazione del «Piccolo Marat». Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.20 «I compagnacci» e «Cavalleria rusticana». Di sera, alle 20.30, in turno B, quinta rappresentazione del «Piccolo Marat».

Nazionale. «La nave dei diamanti» è una piacevole e pittoresca proiezione d'avventure, ricca di situazioni sensazionali, molto interessante per la vicenda dei quadri che ieri divertirono assai gli spettatori. Le calorose accoglienze fatte alla nuova rivista «La vegni con mi» di Mario e Gianni alla prima esecuzione, furono ieri riconfermate con accresciuta cordialità. Le gaie scene del «boschetto» e la danza delle libellule, il festoso e gustoso dialogo e la scena a trasformazione del secondo quadro piacquero assai anche per la vivace e spigliata recitazione della D'Amelio, della Pozzi, del Catalan, del Pozzi e degli altri.

Oggi, dalle 17, il programma si ripete. Prossimamente «I promessi sposi», ricostruzione cinematografica, fedelmente condotta secondo lo svolgimento del romanzo di Manzoni.

Fenice. Il primo episodio dell'interessante romanzo d'avventure «La sfida alla morte» richiamò anche ieri a teatro foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. La trama, ricca di scene emozionanti, interessò lo spettatore che poi si divertì con la proiezione comica «Ridolini ai bagni di mare».

Accolti da forti battimani gli equilibristi giapponesi «Duo Thonns» e così gli eleganti eccentrici «Sarocle-Rosandris» nel loro piacevole repertorio.

Oggi e domani, dalle 17, l'intero spettacolo si ripete. Lunedì il secondo episodio e la fine de «La sfida alla morte» intitolato «Il tempio dei sacrifici». Mercoledì «La bohéme» con Leda Gys.

Eden. Anche ieri gran folla alle proiezioni del terzo episodio della film «Il fabbro del convento». Sempre ammirati e applauditi i «Lux et Umbra» e la brava «Ismene Germana». Oggi ultimo giorno del terzo episodio. Prima rappresentazione alle 17.

Nives Luzzatto all'Università Popolare. Domani, alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, la gentile e valentissima violinista Nives Luzzatto terrà un concerto, nel cui programma figurano la sonata in sol maggiore del Porpora, la II.a grande sonata di Schumann, la Fontana d'Aretusa dello Szymanowski, ed altri brani. Al pianoforte siederà la signora Ida Luzzatto De Filippi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il dott. Paolo Morandini terrà la terza lezione su «L'agricoltura» parlando de «La calciocianamide nella agricoltura italiana». Domani alle 16.30 al Circolo artistico XIV audizione con la violinista Nives Luzzatto.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione del signor Antonio Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società ginnastica. Domani alle 13.45 i giuocatori: Della Vela, Bernetich, Ceola, Herring, Zanfrà, Costantini, Kraghich, Masè, Slavich, Zulliani, Greenham, si trovino sul campo di S. Sabba.

Alle 15.30 idem per i giuocatori: Tascotto, Franca, Gregorin, Teiner, Bienio, Pitton, Ghesti, Greenham, Iess, Grisa, Paron.

Alle 9 le riserve e i boys si troveranno pure sul medesimo campo.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raduna il Consiglio direttivo; domani alle 10 congresso straordinario; alle 18 trattenimento famigliare.

Corporazione della scuola. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato per oggi alle 18.30.

Sindacato lavoranti barbieri. Il segretario sindacale informa che l'ufficio di collocamento di categoria è stato trasferito al Monte della Fabra N. 2.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiuderanno le iscrizioni per la gita a Piedicolle, ove si svolgeranno le manifestazioni sportive della S. U. C. A. I. I soci dell'Alpina assisteranno alle gare su una tribuna speciale, eretta presso i campi di Petrovo Berdo. Partenza domani da Trieste Campo Marzio alle 5.35; ritorno alle 21.15.

Alle 21 stasera si chiuderanno pure le iscrizioni per la gita ad Antignano. Partenza da piazza Goldoni alle 8; ritorno alle 19. L'andata si effettuerà per Zaule e Noghera; il ritorno per San Sergio, Ospo, Caresana e Domio.

Associazione veterani e reduci. I componenti il Consiglio direttivo del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci sono pregati di intervenire tutti al veglione mascherato che il sodalizio terrà stasera al Teatro Filodrammatico. Tale invito è rivolto anche ai soci, affinchè numerosi intervengano alla loro festa che promette di riuscire ottima sotto ogni punto di vista.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi alle 19.30 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via Parini (ingresso via U. Foscolo 15).

Giovani esploratori italiani. In occasione della visita del comitato patrocinatore della locale sezione dei Giovani esploratori italiani, il IV reparto C. Battisti è comandato di trovarsi al completo in divisa nella sede del reparto entro le 16.

Oggi si terrà il consiglio dei capisquadriglia del secondo reparto alle 17. I capisquadriglia prendano visione, prima del consiglio stesso, delle norme per il concorso di cucina.

Domani adunata di tutti i novizi in sede alle 7.45. Partenza alle 8; ritorno alle 14. Si disputerà il primo concorso di cucina.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per partecipare ai Primi campionati regionali di sci sono aperte oggi solo per coloro che intendono assistervi e precisamente nella mattinata dalle 11.30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 17 alle 20, verso le quote di lire 30 per i soci e di lire 35 per i non soci indistintamente.

Il ritrovo è fissato domattina alle 5 nell'atrio della stazione di Campo Marzio.

Tutti i soci che si sono annunciati per fungere da controlli, sono invitati alle 19 in sede sociale per le ultime disposizioni.

Si avverte che i pernottamenti a Piedicolle sono riservati ai soli concorrenti, fuori di Gorizia e di Trieste.

L'Unione triestina dilettanti per le corse al trotto convoca l'assemblea generale ordinaria domani alle 11.30 nella sede sociale in via San Lazzaro N. 10, I piano, per deliberare fra altro sulle proposte: di modificazione dell'art. 8 dello statuto sociale; di riduzione del canone sociale; di convalidazione dei soci proposti e non definitivamente confermati. Si procederà pure alle elezioni delle cariche sociali. Non raggiungendo il numero legale per l'ora succennata in prima convocazione, l'adunanza sarà tenuta in seconda convocazione, dopo trascorsa mezza ora, qualunque sia il numero dei presenti.

Circolo Azzurro. Questa sera alle 21.30 nella sala massima del Circolo artistico ballo mascherato En tête».

Associazione XXX Ottobre. Tutti i partecipanti alla gita di Piedicolle si trovino domattina alle 5 nell'atrio della stazione di S. Andrea. Alle 4.45 vi si trovi il secondo gruppo della sezione escursionisti.

Ricreatorio di Chiadino. Domani alle 16.30 avrà luogo in questo Ricreatorio una rappresentazione drammatica. La sezione degli allievi anziani reciterà «Il capriccio di un padre» (commedia brillante), «Fiori d'arancio» (idillio), «Un numero fatale» (farsa brillantissima). Durante gli intervalli suonerà un'orchestrina diretta dal maestro Pavani. La direzione invita con questo mezzo i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Lega studenti commerciali. Oggi lezioni consuete dalle 17 alle 20.

Lega studentesca nautica. Oggi dalle 17.30 alle 20 trattenimento di danza nella sala massima. Coloro che hanno fatto richiesta degli inviti permanenti sono pregati volerli ritirare presso il comitato.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori della prima squadra riserve sono convocati alla riunione di questa sera alle 21, nei locali del Caffè Milano.

A. C. Roiano. Tutti i calcisti sono invitati in sede sociale questa sera dalle 20.30 in poi, per comunicazioni. Si riceveranno pure le inscrizioni alla costituenda sezione di atletica leggera.

C. C. Liberi e Forti. Oggi alle 20.30 adunata di tutti i ciclisti nella sede sociale per la solita gita domenicale.

Sport Club Espero. I calcisti si adunano in sede alle 20, per formare la squadra che giocherà domani.

C. S. Internazionale. Oggi la sezione ciclistica è convocata alle 20.30 in sede.

Bollettino dello Stato Civile

del 14 febbraio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 8; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 14.

Matrimoni: Hauser Antonio, cameriere, con Urban Valeria, privata; Donini Mario, meccanico, con Lenarsich Maria, privata; Crismancich Matteo, contadino, con Fonda Maria, contadina.

Decessi: Facchinetti in Fragiacomo Maddalena, anni 82, privata; Stibel Alberto, anni 5; Musina Giovanni, anni 63, contadino; Plossi Vittorio, anni 6, scolaro; Namar in Ipaviz Maria, anni 79, casalinga; Scabini Giorgio, anni 60, ispettore principale Magazzini Generali; Malabotich Nicolò, anni 29, capitano mercantile; Kalin in Wolschay Antonia, anni 84, pensionata statale; Novelli Antonio, anni 78, tappezziere; Argentin Alberto, mesi 6; Barbone Olindo, mesi 9; Candusso Ida, anni 61, privata; Castellitz Raimondo, mesi 8; Tosini Marco, anni 67, privato; Trebbi Vittorio, anni 21, studente; Marcocchia Gisella, anni 66, pensionata statale; Safred in Kohl Maria, anni 77, ricoverata; Sandulli Italo, anni 22; Pecchiar Giuseppe, anni 35, contadino; Oratsch Leopoldo, anni 49; Maurich Francesco, anni 69, privato; Del Piero Attilio, anni 1; Boile Zorko Vittorio, mesi 7; Werk Antonio, anni 40, calzolaio; Baldino Sebastiano, anni 31, brigadiere guardie finanza.

PASTIGLIE BERTELLI

l'efficace rimedio preferito dalle Signore per curare la tosse e la raucedine.

Volete risparmiare riparazioni costose alle vostre scarpe?
Volete evitare raffreddori nei tempi umidi?
Volete camminare leggermente?
mettetevi subito:

TACCHI SUOLE PALMA IN PURO CAUCCIÙ

Calzaturifici, Calzolai, Pellamai, domandino listino prezzi:
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO

AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Renzo Tramaglino

MEDICINA VEGETALE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
— L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie —
Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

VI Fiera Internazionale viennese
dal 9-15 marzo 1924
Vantaggiosa occasione d'acquisti in tutti i rami
Il più ricco assortimento :: Forti prezzi di concorrenza
GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA AUTUNNALE VIENNESE 1923 :: ::
101.000 compratori
dei quali 25.000 esteri da 72 diversi Stati fecero grandi ordinazioni!

Informazioni:
FIERA VIENNESE — VIENNA VII
come pure a Trieste agli uffici informazioni ed ai rappresentanti onorari: Consolato generale austriaco, via C. Ghega 8; «Adriatica» Società Anonima di Spedizioni; Società di trasporti nazionale, Fratelli Gondrand; Ufficio viaggi «Christofidis», Hotel de la Ville

Giacomo Brienne 68

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

«Tutto ciò che il mondo produce di bello e di prezioso si può avere qui, ma costa prezzi favolosi.

«Guai a quelli che son poveri!

«Vedi quei magazzini splendenti, quelle vetrine, dove, ogni giorno alcuni veri artisti del mestiere, s'industriano a presentarti le merci nel modo più nuovo e seducente, gli oggetti più costosi nel modo più tentante; tutto questo forma al centro della città come un immenso e abbagliante focolare di luce e di calore. Ma intorno a lui c'è l'ombra dei sobborghi, dove due milioni d'uomini faticano e lavorano aspramente!

«Ah, sì: guai a coloro che sono poveri! Se Parigi è il paradiso pei ricchi, pei poveri rappresenta l'inferno!»

Orsola ascoltava colla fronte aggrottata.

— Bisogna diventar ricchi, Maurizio, disse essa, con selvaggia energia.

— E noi lo diventeremo!

— Per far questo bisognerà trovare al più presto, e ad ogni costo il figlio di Giovanni di Montpierre.

— Ahimè! che ne sarà di Lucina e del suo piccino, caduti in quest'immenso formicolaio? Sarebbe come cercare uno spillo in un mucchio di paglia!

— Hai torto, Maurizio, di parlare così: bisogna aver fiducia nella nostra stella.

— Il fatto è che fin'ora — bisogna riconoscerlo — la sorte ci è stata sempre favorevole.

— E lo sarà ancora: basta volere. Che ora è adesso.

— Le dieci.

Ebbene, adesso mi vestirò e incomincerò subito le mie ricerche. E credo, del resto che, senza faticar tanto, troverò l'uccello nel suo nido sia presso la fruttivendola, sia presso la Fraissat in via Vandamme.

— Vuoi che ti accompagni? propose con un sospiro il bel Maurizio, al quale il loro compito appariva con meno ottimismo che alla sorella.

— No, m'imbarazzeresti, forse, più che aiutarmi. Sai, fra donne si ottengono a volte delle confidenze che la presenza di un uomo invece impedirebbe.

E dopo un momento di riflessione aggiunse:

— Sai, che devi fare tu, intanto? Fare una prima visita a mastro Antony, in via delle Piramidi.

— Perbacco, hai ragione. E' anzi necessario ch'io mi rechi subito dal mio onorevole collega, presso il quale la marchesa mi ha offerto tutto il suo credito!

— Allora, siamo intesi. Io a caccia di informazioni, e tu a caccia di denaro!

E, su questa frase piena di cinismo, i due miserabili si separarono.

Quando fu nella strada Orsola si chiese dove avrebbe dovuto recarsi per prima cosa: se dalla fruttivendola o dalla lavandaia. Anche questa volta il suo fiuto speciale la servì a dovere, ed ella si decise per la via Vandamme.

La Fraissat conosceva, come tutti conoscevano a Lafeyre i Blénac; così quando essa vide apparire sulla porta la figura caratteristica di Orsola, essa fece un vero salto dalla sorpresa.

— La signorina Orsola! esclamò. Come anche voi...?

Questa esclamazione fece trasalire di gioia la gobba.

— Eh!... tutte le persone della Creuse si son date convegno in via Vandamme, non è vero, cara signora Fraissat.

— Per verità, no, rispose la lavandaia, perchè son rimasta degli anni senza veder dei compaesani; ma proprio qualche giorno fa ho avuto la visita di una mia antica compagna, ed anzi l'ho alloggiata io per qualche giorno.

La sorella del notaio dovette fare uno sforzo sovrumano per non gridare dalla gioia. E cercò di dire col tono più indifferente:

— Ah! sì, la piccola Bernard, la Lucina?

— Oh bella! lo sapevate dunque?

— Sapevo che aveva lasciato il paese annunciando che si sarebbe recata da voi.

— Già, le avevo detto una volta che se mai fosse venuta a Parigi, mi sarei arrangiata per ospitarla due o tre giorni, ed essa mi è capitata qui col suo marmocchio... Ora, capirete bene, che le case di Parigi non sono granai di campagna... e che se io avessi avuto una cameretta libera non avrei aspettato lei ad affittarla, con tutta la gente che ne fa ricerca!...

Orsola prese un'aria di superiorità, per dire:

— E' vero: c'è molta gente a Parigi. Ho corso anch'io pericolo di non trovare alloggio allo Splendid-Hotel, e ho dovuto dare una mancia principesca per poter venire accettata.

Sentendo pronunciare il nome del grandioso albergo conosciuto ovunque, la Fraissat si lasciò quasi sfuggir di mano il ferro da stirare, e, pietrificata dall'ammirazione, balbettò:

— Ah!... voi siete alloggiata allo Splendid-Hotel!... Caspita!

— Che volete, rispose in tono d'indifferenza la gobba: io vengo di rado a Parigi, ma quando ci vengo voglio avere tutti i miei comodi!

Fatta improvvisamente gentile e affabile per l'orgoglio di mostrarsi in relazione con una persona così ricca, la lavandaia si rivolse sorridente, alla nuova venuta:

— Come siete gentile, signorina, di aver fatto tanta strada per venirmi a trovare! Io penso sovente a voi; ed anche l'altro giorno appena vidi Lucina le chiesi vostre notizie...

— Siete troppo buona! Ma e Lucina dove se ne è andata, ora?

— Sia detto fra noi... Quella è una ragazza ben poco interessante... una ragazza che ha avuto un figlio e che se lo trascina dietro dappertutto.

— Ma dov'è ora?

— E' entrata come domestica presso due signore che anche voi conoscerete.

— Io?

— Sì; le signore di Breville, madre e figlia.

— Oh bella! e sono dunque in grado di pagarsi una domestica?

La gobba si sentiva soffocare dall'indignazione e dalla collera.

D'indignazione perchè essa credeva le Brèville in completa miseria ciò che le dava una grande gioia; di collera perchè capiva che Lucina avrebbe in esse un appoggio e che sarebbe stato meno facile trarla in inganno.

Dopo qualche istante di silenzio, riprese.

— Voi mi stupite molto, signora Fraissat; perchè le Breville hanno lasciato la Creuse in tali condizioni...

Gli occhi della lavandaia scintillarono di curiosità:

— C'è stato uno scandalo, non è vero? Raccontatemi, un po': ne ho chiesto anche a Lucina, ma la sciocchérella non ha voluto dirmi niente.

Con poche parole velenose Orsola mise la sua compaesana al corrente della catastrofe dei de Brèville, concludendo perfidamente:

— Dopo tutto, c'è stata forse anche dell'esagerazione. E anzi ho intenzione di andarle a trovare: si offenderebbero certo se venissero a sapere che son venuta a Parigi senza recarmi a salutarle.

La signora Fraissat cadde facilmente nella pania, e diede subito l'indirizzo delle signore Brèville senza che Orsola avesse bisogno di chiederglielo.

Quando se l'ebbe accuratamente notato, essa prese congedo dalla lavandaia dalla quale ormai aveva saputo tutto quanto l'interessava.

Mentre la sua astutissima sorella scopriva il rifugio di Lucina e di Giannino, Maurizio Blénac dal canto suo veniva a conoscere alcune cose che l'avevano letteralmente impietrito dallo stupore.

Allorchè s'era recato dal notaio Antony, questi l'aveva ricevuto colla massima cortesia, dicendogli sorridente:

— Mio caro collega, sono stato prevenuto della vostra visita stamattina stessa da una lettera della mia cliente, la marchesa di Montpierre.

— Allora voi sapete perchè mi trovo a Parigi?

— Sì e no. La marchesa mi annunzia soltanto di aver messo a vostra disposizione il più largo credito, affinchè possiate condurre a buon fine una delicata missione di cui ella vi ha incaricato.

Dopo una breve esitazione, Blénac attaccò risolutamente:

— Mio Dio, caro collega, io posso ben dirvi, sotto il vincolo del segreto professionale che ci lega l'un l'altro, di che cosa si tratta.

«La signora di Montpierre crede che suo figlio Giovanni, morto recentemente abbia lasciato un figlio».

Il notaio Antony sorrise e rispose:

— Confidenza per confidenza, mio caro collega. La marchesa non s'inganna: Giovanni ha veramente lasciato un figlio.

— Ne siete sicuro? chiese il Rosso impallidendo.

— Sì. L'ha confidato a me, ed ha preso le sue disposizioni per non lasciare suo figlio nella miseria.

Maurizio Blénac ebbe la sensazione di essere sull'orlo di un abisso.

Così Antony, conosceva il segreto della marchesa!... E, cosa più grave ancora, non aveva che a dire una parola per convincere i più increduli, avendo ricevuto le confidenze dello stesso Giovanni di Montpierre!

Siccome egli rimaneva lì, cupo e silenzioso, il signor Antony credette che soltanto la sorpresa gl'impedisse di parlare. E volle spiegare.

— Io ero fino ad oggi legato dal segreto professionale, perchè il visconte mi aveva imposto di non rivelare la cosa ai suoi genitori: ma oggi, poichè sono essi stessi a farne ricerca, la situazione cambia. Ad ogni modo voi potete tranquillizzarli circa l'avvenire del piccino, perchè sua madre, la signorina Lucina ha ricevuto qui nel mio studio, qualche settimana fa, centomila franchi.

— Centomila franchi! esclamò il Rosso.

— Più ottomila franchi d'interessi. La giovane madre aveva portato seco il bambino e s'era fatta accompagnare da uno zio.

— Ma Lucina non ha zii!

— Sarà stato allora qualche vicino che s'è dichiarato tale per giustificare la sua presenza a quell'atto. Il mio impiegato, infatti, mi disse di non aver ricevuto gran buona impressione da quell'uomo!

— E vi ricordate come era press'a poco?

Il notaio chiamò lo scrivano che diede vagamente i connotati di Couppot.

Quando si fu ritirato il notaio proseguì:

— Il mio sostituto m'ha parlato a lungo di quest'affare, perchè a questo proposito accadde, saranno circa sei giorni fa, un curioso incidente, e che io non so ben spiegare nemmeno ora. Figuratevi che un'altra donna, che pretendeva essere Lucina Bernard si è presentata nel nostro studio per riscuotere parte della somma qui depositata da Giovanni di Montpierre.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La figura del soldato Priano attraverso la stringente requisitoria del P. M.

L'imputato, dopo il delitto, si diede alla latitanza con biancheria pulita; sul suo letto fu rinvenuta, gettata alla rinfusa, la biancheria sudicia. Non si potè stabilire apodritticamente l'ora in cu il cambiamento di biancheria fu effettuato; ma nessuno vide l'uccisore cambiarsela nel pomeriggio o prima dell'ora di libera uscita. Evidentemente egli la cambiò fra le nove e l'una, e ciò allo scopo di rendersi latitante senza la cura di dover, poi, pensare anche a questa bisogna.

Dall'una alle tre fu di sentinella presso la scuola dei sottufficiali. Al caporalmaggiore Cantoni, che dormiva là, in questo periodo di tempo era stata rubata la pistola. La pistola fu rubata con la fondina ed era scarica. Ciò dà campo alla difesa di sostenere: «Per ammazzare, egli non aveva bisogno della fondina». Ma il Priano avrebbe rubato la pistola approfittando del momento in cui il Cantoni si recava alla latrina.

Non vi era quindi tempo da perdere; ecco perchè la pistola fu rubata con la fondina. E, appunto perchè dalla fondina la pistola non fu estratta, il Priano non potè constatare se l'arma era scarica. Non lo constatò per lo meno prima di rubarla. La rubò fors'anco per assicurarsi altri mezzi, oltre il fucile, per difendersi dopo consumato il delitto.

— Queste due ore sono passate presto! — dice il Priano al caporale Benetti, quando questi lo avvicina, alle tre, per toglierlo di sentinella.

Il Benetti, come usava fare con tutti gli altri, fece scaricare il fucile al Priano sul posto di guardia. Il Priano non incontra sul suo cammino il caporalmaggiore Ercole che, talvolta, soleva recarsi ad ispezionare le sentinelle. Ma se l'Ercole non si fa vedere, ciò vuol dire ch'è nel corpo di guardia, vuol dire che dorme. Priano ha potuto osservare tutto, anche il fatto che è notte buia e che il fanale sopra la garetta della sentinella al varco di uscita è spento. Tutto veniva ad assecondare il criminoso proposito. Un pericolo soltanto c'era: quello che sparando contro il caporalmaggiore, gli altri soldati, svegliati, sparassero su di lui. E Priano pensa anche a ciò. E' l'ultimo delle sentinelle smontate di guardia. Sa che le altre sentinelle, deposti i fucili scarichi nella rastrelliera, avranno, come al solito, collocate le cartucce ognuno sul proprio letto, quindi saranno andate nell'altro camerone a riscaldarsi presso la stufa. E ritorna nel corpo di guardia. E' il momento propizio. L'Ercole dorme nella sua branda, i tre soldati che erano di sentinella col Priano sino a pochi minuti prima, si riscaldano alla stufa, disarmati. Ed ecco che, caricato il fucile con cartuccia a mitraglia, spara contro l'Ercole.

Iermattina, nell'aula del Tribunale militare, sotto la presidenza del col. cav. Chieconi, è stato ripreso il processo contro Stefano Priano, il soldato omicida del caporalmaggiore Carlo Ercole.

L'aula e la galleria, affollate nell'udienza antimeridiana, lo furono ancor maggiormente nell'udienza serale. L'uditorio ascoltò in religioso silenzio la brillante requisitoria del P. M. avv. militare col. Mirabella, della quale per ragioni tecniche non possiamo dare che il seguente scheletrico riassunto.

La premeditazione

Il P. M. esordisce rievocando la strage compiuta dal soldato Misdea nella caserma di Napoli, molti anni or sono; tragedia originata dal fatto che un soldato aveva chiamato «calabroni» i calabresi, e Misdea era della Calabria; donde i delitti del genere presero il nome di «misdeismo». Stefano Priano, che aveva goduto due giorni di libera uscita, cioè più di quanto in quel momento il servizio di guardia permetteva, pretese la libera uscita anche nel terzo giorno. E, poichè il caporalmaggiore non poteva accordargliela, lo minacciò: «Ti pentirai di ciò che fai e dirai: Maledetto il giorno che non ho dato libera uscita a Stefano Priano! Sono stato in galera una volta per niente. Questa volta voglio andarci con soddisfazione!».

Che cosa fece il caporalmaggiore? Si limitò a spiegare al soldato indisciplinato che, nel non concedergli la libera uscita, aveva ragione lui. L'invitò poi a scegliersi due camerati quali testimoni, dicendogli: «Se credi di aver ragione, domani andremo dal capitano. Se avrai ragione la pagherò io!».

«Non occorre la ragione del capitano per me. Faccio da solo!», concluse il Priano. Il caporalmaggiore era così calmo, che il delitto commesso poi dal soldato sbalordì tutti. Se l'Ercole avesse compreso che la minaccia del Priano proveniva da un individuo sanguinario, altri mezzi poteva adottare, e non lo fece. Il Priano stesso indusse tutti i camerati col suo comportamento docile; dopo il diverbio prestò regolare servizio di guardia, si trattenne con gli altri durante le ore di riposo e dormì della grossa.

Che del diverbio non esistesse più traccia nell'animo dell'ucciso, risulta dalle parole che questi ebbe a dire al Priano: «Sei mio paesano e ti perdono!».

Ma la fine di Carlo Ercole era già decisa nell'animo malvagio di Priano; egli l'aveva decisa al momento in cui diceva le parole: «Ti pentirai di non aver dato libera uscita a Priano!». Più tardi, Stefano Priano decideva di sopprimere allo stesso modo il proprio cugino, per vendicarsi di lui, quando diceva alla sorella dello stesso: «Pietro Priano me la pagherà!».

Stefano Prano ha esplorato il terreno prima di commettere questo misfatto, come lo esplorerà più tardi quando vorrà vendicarsi del cugino. Lo farà — come lo fece — con la faccia bendata, come se avesse male ai denti, con sul capo un paniere, come se fosse un panettiere, per poter avvicinare il cugino Pietro Priano e assassinarlo sparandogli alla schiena. Così in tutti e due i delitti, Stefano Priano studiò il momento propizio per uccidere e fuggire.

Volontà di uccidere responsabilità e delinquenza

E il P. M. continua: Volontà di uccidere? Quale migliore prova del punto preso di mira dal Priano, nello sparare contro l'Ercole; la testa?

Il Priano non spara a caso, ma quando spara, uccide. Così anche col cugino.

Volontà di uccidere, dunque, e premeditazione! — dice l'oratore. — Ed ora passa al preteso vizio di mente.

Nell'ottobre scorso io vi dicevo: Se vi pare che qualche dubbio esista in voi, anche se il dubbio è attaccato ad un lieve filo, prima di giudicare il Priano e dare alla società il tremendo esempio che vi chiedo e che giustizia s'impone, lasciate che i periti psichiatri guidino e rassicurino l'animo vostro. Il medico-perito è il palombaro che scende nella profondità della psiche e porta a galla il materiale che fornisce al giudice il mezzo di formare il proprio giudizio.

La perizia fu assunta. Che cosa vi dissero i periti psichiatri? Che Stefano Priano è sano di mente, che non è nè pazzo morale nè folle.

Richiamandosi a quanto disse il P. M. nel memorabile processo contro il soldato Misdea, e cioè che deficienza etica non è mattia che si curi al manicomio, ma senso di delinquenza, che si cura con la polvere e il piombo in piazza d'armi, l'oratore dice che Priano non è nulla più di un deficiente etico; non un pazzo, non un demente, neppure un passionale che può aver agito in preda ad un attimo d'incoscienza.

Il P. M. riprende la sua requisitoria ricordando per quali ragioni nell'udienza antimeridiana abbia dimostrato che nella mente di Stefano Priano esisteva la premeditazione, anzi la preparazione a commettere l'orribile misfatto. Quindi è pienamente responsabile.

— Stabilire chi sia l'uomo normale e l'uomo anormale sarebbe cosa impossibile — dice l'oratore — e, se per normale s'intendesse l'uomo perfetto, si tratterebbe probabilmente di un manichino che al mondo non esiste. E' nota la storia dello scultore greco che, immaginando di poter scolpire una statua perfettamente bella, scelse il più bel naso di donna greca, la più bella bocca di Grecia, i capelli più belli di Grecia e ottenne così una statua che, invece di rappresentare la più bella donna, era di una bruttezza laida. Gli è che al mondo non vi è bellezza che non abbia la sua parte deficiente o, viceversa, nessuna creatura, anche la più brutta, manca di una qualità bella.

Le stigmate della delinquenza

Le stigmate cosiddette delinquentive, possono esistere anche in persone normali. Non per questo si può ritenere che questi normali debbano essere delinquenti. Gli è un complesso di queste stigmate che possono fornire una base e ciò si riscontra in Stefano Priano che, di tali stigmate ne ha una somma, locchè risulta dall'esame dei periti psichiatri.

Stefano Priano, si dice, è taciturno; ma ciò non è che un atteggiamento assunto nei momenti in cui gli fa comodo. Taciturno non lo è al suo paese; lo è invece fra i camerati nel servizio militare, perchè era ostile all'ambiente; loquace fu anche in carcere, quando gli stava bene di commiserare se stesso, tentando di far credere di essere vittima della società, o di scusare le sue colpe. Del resto non è detto che un taciturno debba essere un malato di mente. Non tutti i delinquenti possono avere sulle labbra il sorriso di Lucrezia Borgia quando fingeva amore dinanzi a coloro per i quali aveva già preparato la bara.

Priano finge di non comprendere la sua situazione dopo i misfatti da lui commessi, dicendo che spera, in una condanna condizionale. Ma ricordate come anche Giovanni Collarig ebbe a dire, dopo catturato, che ritiene di rispondere dei suoi delitti dinanzi al pretore.

E tocco — dice l'oratore — il punto più simpatico alla difesa in questa causa, la bieca figura di Francesco Magnone, l'amico traditore al quale il Priano deve la sua cattura. Figura odiata dai malfattori la spia, e disprezzata anche dalla società, a malgrado che di essa talvolta è costretta a servirsene. Sembrerebbe che Magnone rappresentasse l'antitesi di fronte al Priano, invece non è che l'ombra triste che aggrava l'ombra ancor più triste dell'imputato. Priano si appartava di fronte ai soldati onesti, rifuggiva dalla compagnia di ragazzi buoni del suo paese, era amico di Magnone. Con lui giuocava a bocce, con lui andava all'osteria, con lui, forse, faceva le sue scorrerie. Erano due simili, ecco tutto. Ecco perchè Priano, dopo essersi reso latitante, si confidò con Magnone per avere documenti mediante i quali gli fosse possibile emigrare.

E a chi, altrimenti, avrebbe potuto dirigere la sua richiesta il Priano? Forse ai contadini che aveva derubato?

Per catturare Priano occorreva dunque la spia Magnone. Voi avete veduto come l'imputato ha saputo frenare in se quello sdegno che in tutti creò la presenza di Magnone nell'aula. E se Priano, il malfattore tradito dall'amico, riuscì a frenare l'ira, lo sdegno, vedendo dinanzi a sè il traditore, ciò è prova della potenza dei freni inibitori dell'imputato.

Chi ama la propria madre non uccide per vendetta

Dinanzi al giudice istruttore magg. Segre, il Priano fu non solo loquace, scusando il suo misfatto col grande, smisurato amore per la propria madre, difendendosi energicamente e spiegando per filo e per segno i motivi che lo avrebbero spinto al reato, circostanziando tutto con chiarezza, sempre secondo il proprio vantaggio.

L'amore intenso per la mamma — dice l'oratore — non può essere motivo di uccidere, come affermò Stefano Priano. Se mai è la sublime immagine della propria madre che, affacciandosi alla mente di colui che sta per compiere un delitto, lo disarma. E chi intensamente ama la propria madre non uccide, giacchè pensa come anche la vittima abbia una madre e il dolore che non vorrebbe fosse arrecato alla propria genitrice, non lo reca ad altra madre. Il secondo misfatto perchè il Priano lo avrebbe commesso? Lì non si trattava di pretendere una licenza per rivedere la propria madre. Priano sapeva che uccidendo una seconda volta non faceva che aggravare la propria situazione e arrecare un nuovo atroce colpo, un nuovo dolore, al cuore già straziato della madre sua, ch'egli, nei momenti in cui gli fa comodo, sa invocare e per la quale finge un'amore che non esiste, che mai esistette.

Priano disse in istruttoria: «Negata che mi fu la licenza, fui preso da profondo scoraggiamento, pensando che tutto fosse finito!». Ma Priano a rimanere lontano dalla madre era abituato anche prima del servizio militare, poichè da borghese passò buona parte della sua esistenza in prigione.

Secondo il Priano, lo stato suo d'animo peggiorò dopo l'incidente avvenuto con il caporalmaggiore Ercole. Disse: «Non ho mangiato!»; e invece risulta che il rancio fu da lui consumato prima del diverbio. «Non ho più dormito!», disse ancora il Priano. Invece risulta che dormì della grossa sino al momento in cui fu chiamato per montare di guardia. E, per svegliarlo, occorse che il caporale Benetti lo tirasse per i piedi. Fingeva di dormire il Priano? E allora si dovrebbe dedurre che avesse finto per non destare sospetti sui criminosi propositi che maturava nel suo cervello. Del resto non è il primo caso in cui un delinquente, prima o dopo il misfatto, per gli sforzi intellettuali o fisici fatti, dorma della grossa. Alle Assise di Parigi lo disse il terribile delinquente quindicenne che assassinò il cieco Langelberg:

— Dopo ucciso il cieco, ho dormito presso il cadavere. Perchè, dovete saperlo, signori giurati, occorsero molti sforzi per stringere il laccio e ammazzare il vecchio, che si difendeva accanitamente! — dichiarò ancora il terribile omicida.

Neanche le attenuanti generiche

Se dovessi inquadrare Stefano Priano nell'antropologia criminale — continua l'oratore — dovrei dire: Stefano Priano è un delinquente nato. Cioè la figura più pericolosa di tutti i delinquenti. Stefano Priano, qualora gli si presentassero casi consimili a quelli accadutigli, sempre mettendosi prudentemente al sicuro da ogni reazione, sarebbe sempre pronto ad ammazzare.

Perchè Priano l'ha con il servizio militare?

Perchè in tempo di guerra, condannato per furto, si vide capitare una condanna superiore a quella dei tempi comuni e non potendo distinguere questa differenza creata dallo stato di guerra, ritiene di essere vittima di prepotenza.

Priano è troppo ladro per essere tenuto quale volontario. Poco delinquente ancora per essere esonerato dal servizio militare regolare. Ecco che nella sua mente ciò viene trovato ingiusto. Nei camerati non trova il tipo Magnone, con i quali consentiva, per cui si appartava. Son tutta gente che fa parte alla società ch'egli odia. Anche i suoi generosi difensori il Priano non ascolta, ed è chiaro il perchè. Perchè anch'essi fanno parte di quella società che, per lui, è nemica.

Il contegno rispettoso del Priano è ostentazione; null'altro. E' invece il delinquente chè sarebbe pronto a delinquere anche in prigione, se ciò gli riuscisse possibile.

Anche la belva di fronte al domatore indietreggia, ma guai se il domatore, per un solo istante, mostra il fianco alla stessa. La belva lo azzanna e lo strazia. Così Priano, che si dimostra docile sino a che è dominato, non appena gli riesce di vedere altri in condizioni d'inferiorità, colpisce. Priano non uccide che quando la persona presa da lui di mira dorme; non uccide che sparando alla schiena, se la persona è sveglia. Si prepara la fuga destando lo scompiglio fra i pochi camerati svegli e sorpresi dall'improvviso assalto, quando uccide il caporalmaggiore Ercole, che dorme. Ricarica l'arma, tosto compiuto il misfatto, per assicurarsi il passo libero e darsi alla latitanza.

Dopo ucciso il cugino, sparandogli alla schiena, si apre il varco tra la folla terrorizzata, impugnando la pistola con la quale aveva ucciso. Con la stessa arma gira per le cascine, terrorizzando i contadini disarmati, che al solo vederlo gli consegnano denaro.

Ha l'arma con sè, quando viene catturato, e non l'adopera, non fa la minima resistenza. E' chiaro. Avrebbe dovuto affrontare quattro uomini armati e intuì che la sua opposizione gli sarebbe riuscita fatale; avrebbe dovuto soccombere. Priano non colpisce che quando la sua persona non corre pericolo alcuno.

Così chiude l'oratore le sue deduzioni all'udienza serale, annunciando che stamane ne trarrà le conclusioni e farà le richieste.

Il P. M. ha sostenuto essere esistita la volontà di uccidere, la premeditazione, la responsabilità assoluta, negando che il Priano possa beneficiare delle circostanze attenuanti, per cui le richieste che farà riescono facilmente comprensibili.

CINEMA E VARIETÀ

Il continuato successo di «Fiammata» al Gran Cinema Italia. Anche ieri un pubblico numeroso accorse ad ammirare il bellissimo dramma «Fiammata» nella splendida interpretazione di Soava Gallone, di Andrea Habay e del simpatico Martinelli. Questi artisti hanno interpretato il lavoro con una naturalezza e drammaticità delle più perfette. Anche gli attori di contorno hanno fatto degna cornice ai due interpreti principali. La fotografia è nitida e perfetta.

Oggi altre repliche dalle 15 in poi.

Al Modernissimo: «La principessa delle ostriche» con Ossy Osvalda, Enrico Liedke e il famoso Pepi. Principia alle 16; ultima alle 22.

Cinema Edison. Continua con grande successo la gara fra i comicissimi Ridolini e Fridolen. Chi è di malumore, si rechi in questo simpatico ritrovo, che sarà senz'altro guarito dalla grave malattia. Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Prossimamente: «Boris Godunoff», la tragedia di un falso zar. Chi non ricorda i trionfi di questo grande capolavoro al nostro Verdi e nei principali teatri del Regno?

Ultimo giorno della novità «Sublime rinuncia» con E. Severi e C. Benetti al Salone Novo Cine. Il primo spettacolo s'inizia alle 16. Domani l'attesa film «Il romanzo di una ragazza povera», suggestivo dramma d'amore, tratto dalla vita reale. La più recente creazione della celebre attrice Pola Negri. Novità assoluta per Trieste.

Elena Sangro la bellissima, al Cine Savoia, ieri divertì immensamente la folla accorsa ad ammirare la commedia di Luciano Doria: «Miss Dollars». E' un intreccio veramente fine. Diverte e commuove. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Il piccolo Marat».

Teatro Nazionale Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «La nave dei miliardi» e la Compagnia delle riviste d'Amegilo.

Teatro Fenice Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La sfida alla morte» (I episodio) e la comica «Ridolini ai bagni di mare».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (III episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «Fiammata» con Soava Gallone.

Cine Modernissimo. Dalle 15 in poi: «La principessa delle ostriche» con Ossy Osvalda.

Cinema Edison. Dalle 15 in poi: Grande serata comica con Ridolini e Fridolen.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 17 in poi: «Sublime rinuncia» con Elisa Severi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15 in poi «Sodoma e Gomorra» (II episodio). Interprete Lucy Doraine

Maxim Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali Dalle 23.30 in poi tutti al «Povillon Rouge». Dancing.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20: Spettacolo variato

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma del Magistrato delle acque di Venezia:

Sella sul mare del Nord separa due massimi Atlantico e Russo, due minimi centrale 748 Spitzberghen 758 Toscana.

Si prevede vento alto Adriatico rannuvolamento variabile, qualchè nebbia, tempo ancora instabile.

Il movimento nel porto di Anversa. Durante il mese di gennaio sono giunte ad Anversa n. 771 navi di complessive tonnellate 1.535.184, cioè: velieri n. 18 di tonn. 7.207, piroscafi n. 753 di tonn. 1.527.977.

Gli arrivi nel mese di gennaio 1923 furono di velieri 20 di tonn. 5.376 e piroscafi 732 di tonn. 1.425.533, in totale navi 732 di tonnellate 1.430.909. Il mese di gennaio 1924 segna quindi un aumento sul corrispondente mese del 1923 di navi 39 per tonn. 104.275.

Tra le navi arrivate nel gennaio scorso figurano 9 navi italiane. Il maggior numero di navi arrivate furono le inglesi in numero di 328, le altre navi sono così ripartite: Germania, 108; Belgio, 59; Norvegia, 60; Francia, 50; Olanda, 36; Svezia, 30; Danimarca, 27, Stati Uniti, 20; Giappone, 8; Spagna, 7; Brasile, 3; Danzica, 5; Finlandia, 6; Grecia, 5; Lettonia, 2; Portogallo. 2; Russia, 2, ed una per ciascuna delle seguenti nazioni; Rumenia, Ungheria, Jugoslavia, Memel.

Nei riguardi della provenienza, si hanno le seguenti cifre: Provenienti dall'Inghilterra, 316; Paesi del Nord, 159; Olanda, 30; Francia, 43; Spagna, 38; Mediterraneo e Mar Nero, 31; Africa Occidentale e Capo di B. S., 6; Africa Orientale, 6; Indie Inglesi, 15; Estremo Oriente, Oceano Indiano e Indie Olandesi, 9; America del Nord e America Centrale (Oceano Atlantico), 39; Rio della Plata e Brasile, 26; Oceano Pacifico, 12; Australia, 11; Interno, 30.

Durante il mese lasciarono il porto 783 navi delle quali 595 con carico. L'Italia è rappresentata da 10 navi, delle quali 2 con carico.

L'inizio dei grandi lavori nel porto di Pireo. Sono giunti al Pireo, provenienti da Marsiglia, due vapori carichi di macchine e materiale occorrente ai cantieri dei grandi impianti del porto di Pireo a cui si porrà mano fra pochi giorni. E' giunta anche la missione degli ingegneri francesi preposti ai lavori.

Una stazione meteorologica a Fiume. E' stato istituito e messo subito in condizioni di poter funzionare un piccolo gabinetto meteorologico alle dipendenze dirette della Capitaneria di Porto di Fiume. Esso comunicherà i dati all'Istituto Idrografico e Meteorologico di Genova, che giornalmente compila il bollettino meteorologico del Regno.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carniolia» naz. da Costantinopoli, con 2 pass. e 600 tonn. di merci; «Atlantico» naz. da Bona con 5420 tonn. di fosf.; «Taranto» naz. da Venezia, con 90 tonn. di merci; «Boito» naz. da Valencia con 550 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Livorno» ingl., per Londra; «Immacolata» naz. per Bengasi; «Numidia» naz. per Moy. «Asia» naz. per Alessandria; «Pres. Wilson» naz. per New York; «Barion» naz. per Smirne; «Taranto» naz. per Durazzo; «Lodoletta» naz. per Catania.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 260; marinai: 3196; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4602; carbonai: 2406; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 543; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292; 239; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 813; giovani in I: 272; giovani in II: 297; mozzi coperta: 24; fuochisti: 1053; carbonai: 539; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 29.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1023; giov. coperta: 259; carbonai: 506; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 20; III: 47; marinai: 582; giovani di coperta in I: 292: mozzi coperta: 182; capi fuochisti in I: 18; in II: 52; fuochisti: 974; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 276; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2: I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28; barbieri: 27.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 331, 290, 239, mut. 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2. mut.; fuochisti: 879, 953, 952, 966, 755, 944; mozzi coperta mut.: 246.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66; cuochi in I: 37; giovani cucina: 13: mozzi cucina: 16, 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 105; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Boito»; H. 24: «Skouratos»; H. 23: «Federica»; H. 21: «Carniolia»; R. II, H. 17: «Sara»; H. 14: «Alberta»; H. 73 a: «Kossovo»; R. III, H. 6: «Britannia»; «Celio»; M. III, H. c: «Carnaro»; H. d: «Galicia»; Diga: «Remo», «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Belvedere», «Cherso», «Cyclops»; Sacchetta; «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indefficenter», «Dun».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Rudnik»; R. V: «Zora»; R. VI, H. 55: «Gerania», «Cavallo»; H. 58: «Atlantico»; R. VII, H. 69: «Dandolo», «Heraclea»; H. 71: «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Molo Servola: «Libia», «Nereide».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

BORSA DI TRIESTE

15 febbraio 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Martinolich	162
Consolidato 5%	94.70	» merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1560	Strade ferr. med.	341
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	607
Commerciale Ital.	1255	Oceania	139
Comm. Triestina	727	G. L. Premuda	595
Credito Italiano	695	Società Tramway	292
Banco di Roma	105	Tripcovich e C.o	392
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	448
Zivnostenska	303	Beni Stabili	807
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	226½
Assic. Generali	53'0	Cem. Dalmazia	355
Assic. Ital. (1923)	1770	» Isonzo	101
Infortuni Milano	2890	» Spalato	233
Grandine Mer.	745	Edison	753
Riun. Adriatica	30'0	Kerka	425
Nav. Adria	450	Gas Roma	718
» Cosulich	446	Ilva	273
» Dalmatia	225	Montecatini	234
» Gerolimich	1400	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	618	Pastificio Triest.	242
» Libera Triest.	448	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	730
» Lloyd Triest.	1575	Terni	531
» Lussino	800		

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 87.— a 89.—; Francia da 102.25 a 102.75; Londra da 98.80 a 99.—; New York da 22.90 a 23.—; Svizzera da 399.— a 401.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0322 a 0.0327; Zagabria da 30.— a 30.50.

VALUTE: corone austro-tedsche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 30.— a 30.50; dollari da 22.87½ a 23.—; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 98.65 a 98.90.

Cambio ufficiale dell'oro del 14 febbraio 1924: lire 444.89.

OBBLIGAZIONI TRE VENEZIE

ROMA 15. Corso medio 82.775; Obbligazioni delle Tre Venezie, quotazioni del giorno 15 m. c.: quotazioni singole: Trieste 82.80; Milano 82.75; Torino 82.75; Roma 83.

BORSA DI MILANO

15 febbraio 1924

Rendita 82.50; Consolidato 94.76; Banca d'Italia 1559; Commerciale 1254; Credito It. 695; Banco Roma 104.50; Mediterranee 342; Meridionali 607; Rubattino 614; Libera Triestina 447; Snia 233; Terni 531; Miani e Silvestri 144; Breda 361; Ansaldo 21; Montecatini 232; Metallurgica Italiana 159; Fiat 397; Isotta 6.50; Ilva 272; Elba 87.50; Cascami Seta 992; Lanificio Naz. 772; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 2300; Cot. Veneziano 364; Cot. Meridionale 106; Rossari Varzi 754; Pirelli 713; Industrie Zuccheri 533; Raffineria Lig. Lomb. 670; Distillerie Italiane 201; Molini Alta Italia 665; Eridania 615; Guilmelli 149; Edison 750; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 192; Vizzola 1240; Conti 399; Negri 141; Lig. Tosc. di Elettricità 298; Esercizi Elettrici 108; Esport. Italo-Am. 723; Costruzioni Venete 209.50; Beni Stabili 854.

CAMBI: Francia 102.55; Svizzera 399.25; Londra 98.90; New York 22.995; Vienna 0.0325; Bucarest 11.70; Belgio 88; Spagna 293; Praga 66.75; Budapest 0.08.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 18.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 16.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.35 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.50 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.05; 9.—*) (fino Buie); 14.—; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da rpe. le-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.48 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

LOGOGRIFO

4. Un'infeconda terra.
4. Un mostro favoloso.
4. Un poeta italiano.
4. Cantò de loro guerra Prisco vate famoso.
4. Parte del corpo umano.
5. Alto seggio ha nel regno.
6. Guida è a un tempo e ritegno.

Soluzione del giuoco precedente:

S — ALE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

SERVIZI PASSEGGERI

per l'Australia, il Canadà e Boston

PROSSIME PARTENZE:

da Genova il 15 Marzo p. v. s/s "Città di Genova„ 8000 tonn. di stazza - 2 eliche per LIVORNO, NAPOLI, CATANIA, PORTO SAID, COLOMBO, FREMANTLE, ADELAIDE, MELBOURNE, SIDNEY e BRISBANE.

Da Genova il 7 marzo p. v. da Napoli l'8 da Messina il 9 S/S 'AMERICA 9000 tonn. di stazza - 2 eliche per FAYAL (Azzorre), HALIFAX (Canadà) e BOSTON (S. U. d'A.).

Speciale adattamento e servizio per passeggeri di I.a e di III.a classe.

Per informazioni e biglietti di passaggio rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della N. G. I. in Italia e nelle principali città dell'estero.

In TRIESTE, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Genova

Don Rodrigo

LIQUORE ARNALDI normalizzatore efficacissimo ANEMIA - INAPPETENZA - CEFALEE - ecc. completa la cura dei CACHETS ARNALDI Nelle principali Farmacie e al laboratorio ARNALDI USCIO (Genova) Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia ENZO D'ANCORA & Co. Trieste, Via Rismondo 14 - Telef. N. 9-77

COMMERCIO PELLAMI Esclus.va della A. C. Lawrence Leather & C. di Boston V. S. A. Specialità Pelli Verniciate e Scamosciate

Vitelli Vitelloni e Vacche nere e colorate della CONCERIA LOMBARDA

Trattasi per qualsiasi importante quantitativo

A. Dei Rossi e L. Cruciatti Ufficio Via S. Nicolò 12 - Trieste

Lucia Mondella | Don Abbondio

Riferendosi a coloro che non apprezzano nel suo giusto valore la pubblicità, il miliardario americano VANDERBILT ha questo monito: COME PUÒ IL MONDO SAPERE SE AVETE QUALCHE COSA DI BUONO SE NON LO FATE CONOSCERE?

Mobili — da — Studio

SCRIVANIE, LIBRERIE, LIBRERIE A RULLO, CARTELLIERE, TAVOLI, GUARNITURE CLUB IN PELLE SALOTTI DA STUDIO A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI

Alessandro Levi-Minzi VIA RETTORI N. 1 VIA MALCANTON 7-13 Casa esistente dal 1874

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Dicembre 1923 L. 49,569,554.97

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1923

ATTIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni di guerra.			
Anticipazioni dirette		1.574.312.586	71
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente		761.000.000	
Anticipazioni a Enti vari		124.000.000	
Conti Correnti con le Agenzie		106.007.271	73
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni.			
Effetti in Portafoglio	124.910.290.87		
Effetti riscontrati	69.254.810.87		
		194.165.101	74
Conti correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni		62.003.379	92
Partecip. e Mutui ad Enti pubblici e morali		22.793.966	65
Conti Patrimoniali diversi.			
Numerario, fondi ed effetti a vista		4.237.847	98
Immobili per Sede Uffici		2.346.000	
Mobilio ed Impianti		475.000	
Titoli di proprietà dell'Istituto		7.038.857	75
Debitori diversi e conti vari		43.325.535	3
Valori della Cassa di Previd. del Personale		1.009.739	56
Totale delle Attività		2.902.715.287	8
Spese d'esercizio, da liquidare		9.032.739	0
Beni di terzi.			
Valori di terzi in deposito a garanzia e cust.		109.291.465	0
Somme totali a pareggio		3.021.039.492	43

PASSIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni di guerra.			
Anticipazioni del Tesoro nello Stato	2.476.500.000.—		
meno rimborsi accreditati	341.934.623.55		
		2.134.565.376	45
Rimborsi di anticipaz. e sospesi per c. terzi		410.670.295	35
Conti correnti con Agenzie		81.917.046	78
Anticipazioni rateali in corso di erogazione		4.884.634	48
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz.		2.893.894	01
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni.			
Portatori di effetti riscontati		69.254.810	87
Conti corr. per Finanziamenti e Sovvenzioni		26.313.566	92
Corrispondenti Ordinari		33.909.228	05
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.		17.064.368	33
Conti Patrimoniali diversi.			
Creditori diversi		50.487.964	12
Cassa di Previdenza del Personale		1.719.853	29
Partite ammortizzate		503.790	-
Riscontro dell'attivo		14.269.760	10
Totale delle passività		2.848.454.588	75
Patrimonio netto.			
Capitale versato	45.500.000.—		
Fondi di riserva ordinaria	2.528.537.97		
Fondi di riserva straordin.	1.541.017.—		
	4.069.554.97		
		49.569.554	97
Sopravvenienze e rendite a liquidare		13.723.883	62
Beni di terzi.			
Depositanti di valori a garanzia e custodia		109.291.465	09
Somme totali a pareggio		3.021.039.492	43

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I SINDACI dr. I. Chersich - P. Errera - avv. J. Moro - dr. E. M. Pessi — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorio

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. BAMBINAIE, parlano perfetto italiano; domestiche sanno lavorare, con referenze; cuoche tedesche, ragazzette per poche ore del giorno ed altro scelto personale, per distinte famiglie e locali, offre prontamente per Trieste, fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 30743 A

A. A. CUOCA tedesca offresi a piccola distinta famiglia, Trieste o fuori. Via C. Stuparich 4, porta 21. 30661 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, donne chiavi, bonne, vice madri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30595 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche semplici, capaci cucinare; prestaservizi, per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. Prontamente. 30933 A

RAGAZZA 26.enne, buona, capace tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi. Riborgo 6, II, presso Lisico. 30964 A

RAGAZZA volonterosa, onestissima, molto paziente bambini, cerca servizio per lavori leggeri, presso buona famiglia; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 30591 A

SIGNORINA sola, seria, distinta, brava massaia, capace direzione casa, offresi presso signora sola o signore vedovo con bambini. Offerte «Distinta» Piccolo. 30378 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, altro personale cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30696 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, cercansi d'urgenza per Trieste, fuori. Presentarsi Valdirivo 23. 30743 B

CAMERIERA praticissima, per famiglia, che sappia cucire, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 30169 B

CUOCA, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi via Guido Brunner 2, porta 13. 30521 B

CUOCA con buoni attestati brava cucinare, ottima massaia, cercasi prontamente verso buon emolumento. Presentarsi dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 18, via Cologna 4, primo piano. 30698 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Pietà N. 37, IV. 30727 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cerca distinta piccola famiglia. Carducci 22, porta 13. 30653 B

DOMESTICA cercasi. Via Porta 387, Villa Rodenta. 31016 B

DOMESTICA semplice, svelta, giovane, onesta, cercano coniugi. Villa Ginnastica 66. 30640 B

DOMESTICA onesta, giovane, sana, ottime referenze, cercasi urgentemente. Presentarsi dalle ore 12 alle 14. Tenente Pogatschnegg, Battisti 22, IV. 30633 B

DOMESTICA sappia cucinare, con ottimi attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, 15 alle 17. Via Cologna 2, Majani. 30511 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati sabato, 12-17, Tolentino, Roma 30. 30541 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per tre persone. Presentarsi dalle 9 alle 15. Galileo 18, I, sinistra. 30497 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rossetti 8, I, destra. 30493 B

DOMESTICA età 30 cercasi per distinta famiglia, prontamente. Riborgo 35, macelleria. 31044 B

DONNA o ragazza in età cercasi, tutti lavori di casa. Cartoleria via Istria 2. 30631 B

DONNA o ragazza prestaservizi cercasi; dalle 9-15. Presentarsi con referenze, Geppa 12, III, destra. 30954 B

GIOVANE cameriera tutto servizio cercasi per piccola famiglia, disposta venire subito Roma. Richiedesi presenza, referenze, mensile 150. Scrivere Morales, Velletri 40, Roma. 5206 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; buoni attestati. Raffineria 4, porta 19. 30966 BB

PRESTASERVIZI giovane, con attestati cercasi. D'Azeglio N. 11, porta 8. 30461 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 30998 B

PRESTASERVIZI per la mattina trova pronto collocamento in via Giulia 32, scala sinistra, IV, Macchioro. 30932 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Torrebianca 29, III. 30910 B

RAGAZZA pratica stanze cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 30497 B

RAGAZZA brava per casa e s'intenda pure di campagna cercasi. Indirizzo Piccolo. 30924 B

RAGAZZA capace tutti lavori di cucina e anche poco cucinare, cercasi prontamente. Buona paga. Via Imbriani 8, III, mensa. 30940 B

RAGAZZETTA non sotto 15 anni cercasi per bambino, solo pomeriggio. Via Slataper 20, IV. 31002 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercano prontamente sposi. Salario 150 mensili. Rivolgersi Virdis, Valdirivo 16, IV. 30663 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.—

ASSISTENTE edile, stradale, idraulico, giovane energico, capace, offresi ovunque. Avviso 55, Unione Pubblicità, Udine. 5213 C

AZIENDA protocollata, assume impianti contabilità, tenitura libri, corrispondenza, bilanci e revisioni. Buone condizioni, massima discrezione e serietà. Indirizzo Piccolo. 30467 C

CHAUFFEUR capacissimo versa 10.000 cauzione occupandosi ditta, privato. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 7382 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, ottime cognizioni francese, lunga pratica commerciale offresi a seria ditta. Gentili offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 29908 C

CONTRABASSISTA ottimo ingaggerebbesi, orchestra, verso modesto compenso. Rivolgersi: Pasticceria Engele, Via Rossetti N. 33. 30654 C

CORRISPONDENTE venticinquenne, perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, lunga pratica, referenze, offresi. Indirizzare «Concetto» Piccolo. 30713 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, inglese, cognizione francese, dattilografo, offresi. Scrivere «Principiante 2» Piccolo. 30529 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare: «Walter» Piccolo. 30091 C

DICIOTTENNE seria, volonterosa, perfetta italiano, sloveno e poco tedesco, offresi quale praticante venditrice in qualsiasi ramo. Offerte sub «Argia» Piccolo. 30495 C

GIOVANE 32enne, pratico, occuperebbesi come conduttore spaccio, altro esercizio, anche versando cauzione. Indirizzo al Piccolo. 30539 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza stenografia italiana e tedesca, dattilografia, contabilità, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, primarie referenze, cerca posto. Scrivere «Esperto impiegato» al Piccolo. 30569 C

MAGAZZINIERE capacissimo, mansioni generali, versa 30.000 occupandosi prontamente. Offerte «Disponente» Piccolo. 7381 C

PENSIONATO cerca posto riscuotitore, magazziniere, archivista od altra occupazione di fiducia. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 29623C

PERSONA fiducia offresi quale riscuotitore, anche giornata; 3000 cauzione. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 30543 C

PIANISTA provetta, praticissima ballo, cine, come pure condurre falange orchestrale, offresi. Indirizzo Piccolo. 30660 C

PORTINAIO, marito e moglie, offresi. Rivolgersi: Via Settefontane 8, Sturn. 30601 C

PRATICANTE, giovane buona famiglia, assolto commerciali, pratico cancelleria, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, offresi a ditta commerciale. Offerte «Export» Piccolo. 30924 C

RAGAZZO diciottenne, commestibilista pratico, offresi. Media 4, I. 30495 C

RAGIONIERE diplomato, assolto Accademia commercio, offresi alcune ore pomeriggio, per lavori d'ufficio, contabilità, conti correnti. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 30368 C

RISCUOTITORE, custode archivista, ottimi attestati ditta locale, conoscenza lingue, disposto cauzione, offresi. Scrivere «Fidato» Piccolo. 30735 C

SIGNORINA italiana di buona famiglia offresi quale governante per bambini. Sub «Paziente 30658» Piccolo. 30658 C

SIGNORINA corrispondente, tedesca, stenografa, dattilografa, contabile, conosce perfettamente l'italiano cerca posto anche prontamente. Offerte «Praktisch» Piccolo. 30311 C

SIGNORINA offresi quale cassiera di cinematografo oppure negozio. Offerte «Cassiera» Piccolo. 30505 C

SIGNORINA 18enne, scuole commerciali croate, perfettissima serbocroato, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi presso ditta commerciale oppure banca, come principiante. Indirizzo Piccolo. 11231 C

SIGNORINA cerca posto presso distinta famiglia per leggeri lavori casa o sorvegliare bambini durante giornata, in cambio vitto. Offerte «Paziente» Piccolo. 30737 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A JOUR a macchina su vestiti, biancheria, bottoni, punto inglese. S. Sebastiano 4. 100 CC

MATERASSAIA abilissima offresi albergo, pezzo L. 15. Valdirivo 27, portinaia. 7296 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0403 CC

RICAMATRICE perfetta raccomandasi per corredi, prezzo modico. S. Francesco 40-II, sinistra. 25604 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, p. 15. 30578 C C

SARTA confeziona ripara qualunque modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, Stor. 30501 C C

SARTA capacissima, specialità bambini, offresi a giornata. Via Fonderia 6, II. 31022 CC

SARTA tagliatrice capacissima, massima sveltezza, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 30906 CC

SARTA capacissima offresi, giornata 12, poineriggio 6. Offerte «Sveltezza» Piccolo. 31042 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Raden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 31020 CC

VESTITI signora, qualunque modello, confezionansi, riduconsi, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 30673 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. A. STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca cerca importante ditta locale per pronta entrata. Offerte dettagliate sub «Posto stabile» al Piccolo. 30472 D

APPRENDISTA cerca fabbrica strumenti Buffa Baretti. Presentarsi negozio, Carducci 27. 30711 D

CASSIERA per tournée lirica nel Veneto cerco. Offerte «Opera» al Piccolo. 30599 D

CORRRISPONDENTE tedesco-a, perfetta conoscenza steno-dattilografia cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 7432 D

LAVANDAIA pratica per lavanderia, riparare, cercasi. Bagno Romano. 30900 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Malcanton 18. 100 D

MODISTA capacissima cercasi, posto stabile, buonissima paga. Offerte al Piccolo «Capacissima 200». 30926 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi prontamente. Puccio, officina via Giulia 44. 30946 D

SIGNORI, signore distinte, aventi estese conoscenze private, cercansi. Possono ricavare lauti guadagni vendendo oggetto massima utilità. Occorre versare lire dieci per acquisto esemplare. Indirizzo Piccolo. 31014 D

STIRATRICE capacissima con propri strumenti trova subito lavoro. Offerte «Indipendente» Piccolo. 31030 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AMMOBILIATA, ingresso libero, pulitissima, cercasi. Offerte Piccolo sub Buona aria». 30936 E

CAMERA vuota, davanti, piccolo uso cucina, cercano distinti soli. Offerte «Primo marzo» al Piccolo. 30719 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «Soli» Piccolo. 30703 E

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere «Dettagliatamente» Piccolo. 30543 E

CAMERA ammobiliata, paraggi posta centrale, via Torrebianca, Roma, Valdirivo, ecc. cercasi subito. Offerte «Venezia» Piccolo. 0027 E

CAMERA bene soleggiata, pulitissima, pranzo, cerca maestra. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 30560 E

CAMERA bella, ingresso libero, presso piccola famiglia possibilmente vicino stazione centrale, primo marzo, cerca impiegato bancario. Offerte con prezzo «Pacifico» Piccolo. 31024 E

CAMERA ammobiliata, comfort, cerco. Offerte «Venezia» Piccolo. 30597 E

CAMERA matrimoniale con e senza comodo cucina, cerco. Offerte «Brescia» Piccolo. 30699 E

CAMERETTA, ingresso libero, cura vestiario, paraggi via Udine, via Boccaccio, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Distinto» Piccolo. 30555 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, luce elettrica, stufa, cercano coniugi distinti, impiegati. Indicare prezzo. Offerte «Paraggi» Piccolo. 30478 E

STANZA grande, pulita, bene ammobiliata, I, II piano, elettricità, perfetta tranquillità, soleggiata cerca impiegato presso persona sola. Offerte «Tranquilla» Piccolo. 30531 E

STANZA ammobiliata, uso cucina, paraggi Garibaldi, Foscolo, cercano coniugi. Offerte «Per marzo» Piccolo. 30503 E

STANZA o stanzino vuoto cerca signore anziano. Offerte con prezzo sub «Anziano» Piccolo. 30491 E

STANZA signorile, mobiliata, luce elettrica, bagno, vitto, centro, cerca commerciante. Offerte «Tedesco» Piccolo. 30934 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «Primi marzo» Piccolo. 30702 E

STANZETTA per primo marzo cercano fratelli. Offerte con prezzo «Oronzo» Piccolo. 30553 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. AMMOBILIATA bellissima, 1 o 2 letti, unico subinquilino, affittasi a distinto. D'Azeglio 21, terza, destra. 30647 F

A. A. CAMERE vuote, ammobiliate, con comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Agenzia, Valdirivo 23. 30743 F

A. STANZA elegantissima, oppure stanza, salotto attiguo, luce elettrica, affittasi a distinto. Leo N. 11, primo, destra. 30551 F

ALLOGGIO e vitto offre famiglia insegnante a studentino o studentessa. Offerte «400» Piccolo. 30968 F

AMMOBILIATA quieta, pulitissima, unico subinquilino, affitta famiglia due persone. XX Settembre 24, porta 15. 30717 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, palazzina, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30691 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 30706 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Alfieri 12, porta 12. 30693 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi a distinto impiegato. Battisti 4, I, sinistra. 30649 F

AMMOBILIATA soleggiata, ariosa, pulizia, affittasi. Leo 9, I, porta 6. 30621 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 30611 F

AMMOBILIATA, bagno, salotto, casa signorile, luce elettrica, affittansi prontamente. Lavanderia, Battisti 20. 0402 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 30565 F

AMMOBILIATA senza letto, anche uso ufficio, affittasi a distinta persona. Cesare Battisti 23, secondo, sinistra. 30499 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, tranquilla, pulitissima, affittasi. Piazza Garibaldi 10, II. 31026 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Bramante 2, porta 12. 30962 F

AMMOBILIATA elegante, pulita, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30364 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30597 F

CAMERA con poggiuolo, stufa, luce elettrica, affittasi. Via Donizetti 3, I, porta 4, laterale Cesare Battisti. 30535 F

CAMERA ammobiliata, elegante, luce elettrica, nettissima, eventualmente uso piano, affittasi a distinto signore. Via Roma 23, I, destra. 30944 F

CAMERINO affittasi. S. Francesco 6, porta 6. 30549 F

COMPAGNO di stanza, giovanotto dabbene, cercasi. Tiziano 10, porta 12. 30659 F

COSTO a bambini darebbe signora distinta, di cuore. Indirizzo Piccolo. 30994 F

MATRIMONIALE, altra attigua, arredamento nuovo, poggiuolo, luce elettrica, stufa, affittansi a persone distinte. Piccolomini 8, 8. 30990 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 30969 F

STANZA due letti, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Rapicio 6, porta 10. 30691 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 30655 F

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Corso Garibaldi 22, III, porta 15. 30645 F

STANZA bellissima, vuota, centro, uso cucina, presso famiglia distinta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30597 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, volendo uso scrittoio, affittasi. Nicolò Machiavelli N. 10, terzo, sinistra. 30607 F

STANZA bella, vuota, chiara, ingresso libero, affittasi uso ufficio, eventualmente signore solo. Massimo d'Azeglio 3, I, destra. 30599 F

STANZA elegante, mobilio nuovo, luce elettrica, bagno; altre vuote, ammobiliate, qualcuna entrata separata, affittansi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 30597 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, mezzanino, con o senza mobili, affittasi. Via Giulia 37. 31004 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 30960 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, affittasi a persona dabbene. Via Tiziano 11, porta 5. 30904 F

STANZA vuota affittasi. Media N. 4, I. 30495 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 30575 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri N. 21, primo. 30545 F

UFFICIO 3 stanze davanti, una interna, centralissimo, cedesi agosto. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 36613 F

VITTO fino trovano signori, abbonamento L. 6-8 al giorno. Mensa, Via Imbriani 8, III. 30940 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre Bianca 21, oggi 16, nuovi corsi diurni e serali, d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 2795 G

ANALFABETI adulti apprendono scrivere, leggere, metodo rapido; lezioni singole, collettive. Indirizzo Piccolo. 100 G

ASSOLTO Liceo, con ottimi attestati, dà ripetizioni scuole medie, tutte le materie, specialmente latino. Indirizzo al Piccolo. 30545 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparo esami. Petrich, capomacchinista, Fabbri 8. 30900 G

SIGNORA con corsi studi offresi istitutrice od altro, presso serio istituto bambini. Offerte al Piccolo «Elena». 30521 G

SIGNORINA dà ripetizioni alunni scuole elementari e lezioni tedesco a principianti, lire 2 l'ora. Indirizzo al Piccolo. 103 G

STUDENTE ultime commerciali dà lezioni materie classi inferiori. Offerte «Commerciale» al Piccolo. 30627 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CANE lupo grigio, giovane, senza museruola, senza guinzaglio, smarrito. Mancia riportandolo Corso V. E. 15, porta 6. 30783 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPARTAMENTI da 3 a 5 stanze, bagno, altri piccoli, vuoti, ammobiliati, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 30747 I

APPARTAMENTO 4 camere e cucina, completamente ammobiliato, cedesi subito. Visitare domenica, dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 30707 I

APPARTAMENTO grande, uso ufficio, comprendente un intero primo piano, centrica posizione, adiacente al mare affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30605 I

APPARTAMENTO 11 vani, in villa città, semiammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30569 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camerino, comfort, pendice Scorcola, semiammobiliato, giardino, cedo. Offerte sub «Panorama» Piccolo. 30615 I

APPARTAMENTO centro, II piano, semiammobiliato, luce, 6 stanze, stanzino, soffitta, cedesi. Offerte «15.000» Piccolo. 30972 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, vuoto, o semiammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 31034 I

APPARTAMENTO soleggiato, centrale, signorile, 6 stanze, affittasi Offerte «Subito» Piccolo. 30903 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno giardino, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30741 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi eguale oppure 2 camere. Risorta 5, porta 6. 30912 I

CAMERE, camerino, cucina, vuoti, affitto verso mite indennizzo spese. Indirizzo Piccolo. 30671 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 30745 I

MAGAZZINO centro, acqua, luce elettrica, cedesi, affitto minimo. Ind. al Piccolo. 30577 I

MAGAZZINO 600 m.2, Barcola Riviera, affittasi pronto, ottime condizioni. S. Francesco 15, deposito vini. 30256 I

MAGAZZINO con arredamento ufficio e chiusura, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 8, Bar. 30890 I

MAGAZZINO, scrittoio, negozio centrico, luce, vetrina, affittansi. Raffineria 3, trattoria. 7433 I

MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi affittasi. Indirizzo Piccolo. 30914 I

PRATI, vigne, grande stalla, quartiere, affittansi. Rivolgersi Servola 1118. 30636 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con altro eguale o più grande, dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 30693 I

QUARTIERE 2 camere, grande, camerino, cucina, semiammobiliato, acqua, gas, luce elettrica, fermata tram, cedesi. Offerte «6000» Piccolo. 30609 I

QUARTIERE 5 stanze, tutto comfort, bellissimo, con mobilio, cedesi. Offerte «Centrum» Piccolo. 30595 I

QUATIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 30501 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, lussuoso, tutto messo a nuovo, primo piano, paraggi Giardino pubblico, cedesi. Signoretto, Caffè S. Giusto. 30982 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi prontamente. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 44, I, porta di mezzo. 100 I

STANZETTE 2, una stanza, cucina, scambiansi con 2 stanze, camerino, cucina. Scuole nuove 15, mezzanino. 30513 I

UFFICIO: 2 stanze ed accessori, con riscaldamento centrale, casa moderna e lussuosa del centro, affittasi prontamente a distinto professionista. Scrivere al Piccolo sub «Centro». 11173 I

Richiesta di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPARTAMENTI 2, uno grande, uno piccolo, urgenti. Rimborso spese. Offerte «Milano» Piccolo. 30701 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, luce, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Largo compenso» Piccolo. 30704 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, cerca impiegato verso compenso. Offerte «Aprile» al Piccolo. 30629 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze ed accessori cercasi. Indirizzare «Aldo» Piccolo. 30519 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, accessori, cercasi, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Gorizia» al Piccolo. 30692 L

MILLE lire rimunerazione per quartiere vuoto, 3-4 stanze, libero da altre spese. Offerte «Fabio» al Piccolo. 30690 L

QUARTIERE 2-4 stanze, cucina, gas, acqua, cercasi. Offerte «Luce» Piccolo. 30904 L

QUARTIERE vuoto, possibilmente 2 camere e cucina, cercano coniugi. Offerte «Alba» Piccolo. 30563 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere e cucina, qualunque posizione, cercasi. Offerte sub «Nessun disturbo» Piccolo. 30547 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cerco. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7434 L

QUARTIERINO, stanza, cucina cerco vicino via Fontana verso buon compenso. Indirizzo Piccolo. 30642 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, per piccola famiglia, cercasi verso compenso. Paraggi via Giulia. Offerte «Compenso» Piccolo. 30595 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. A. A. LIBRI interessanti anche storia patria, stampe, vendonsi. Toti 9, terzo, sinistra, dalle 13-17. 30025 M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, nutria, bisan, persiano, puzzola, zibellino, faine, opusum. Mazzini 22, Devidè. 100 M

APPARECCHI fotografici Contessa Nettel 10x15, fuoco 1.45. Tessar Zeiss nuova lire 900, Tenax Goerz 4.50 x 6, 1.4.5, lire 550 vendo. Palestrina 1, quinto. 30974 M

ARMADI, lavabo, cameretta pranzo, poltrone ed altri pezzi tutti anteguerra, causa partenza vendo Solitario 2, secondo. 30725 M

ARMADIO 4 cassetti con marmo, chiffonnier, sgabelli con marmo, buono stato, da vendere. Piazza S. Silvestro sotto la chiesa. 30936 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale, mogano, faggio, frassino; cucina elegantissima vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 30270 M

BAGNO completo ed un bollitore a gas cedo causa trasloco. Visitare dalle 14-16. Via Montfort 10, I piano, int., 3. 30370 M

BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi rara occasione. Giuliani 7, pianoterra. 31046 M

BICICLETTA nuovissima e accessori scambierei con collezione francobolli. Offerte sub «Scambio occasione» Piccolo. 30850 M

BICICLETTE mezza corsa viaggio, una militare vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 5. 30519 M

CAMERA matrimoniale massiccia, faggio, frassino, pioppo extraforte, psiche 3 specchi, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzasi confrontare. 300 M

CAMERA acero nuova, 1750, altra mogano vendonsi. Via Chiozza 51. 30596 M

CAMERA letto, mogano lucido, psiche, cristalli; altra faggio massiccio, vendonsi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0404 M

CAMERA matrimoniale, mogano, altra noce, cucina 300, vendo. Scalinata 10. 7415 M

CAMERA mogano, nuovissima, cucina bellissima vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 30729 M

CAMERA mogano nuovissima vendo causa partenza. Piazza Goldoni 10, primo. 30729 M

CAPPOTTO nuovo bellissimo vendesi metà prezzo. Zanini, via Conti 7, terzo. 30930 M

CARROZZA «Vittoria», biroccio, vendesi occasione. Carrozzaio, via Fabbri N. 2. 30633 M

CARROZZELLA bellissima, moderna, ruote gomma, quasi nuova, con materassetto lana, vendesi. Madonnina 17, porta 12. 31010 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CASSAFORTE vendesi causa partenza. Corso Garibaldi N. 6, terzo. 30667 M

CASSONE grande, serratura, colorito, posate alpacca, servizio scrittoio antico, quadri ecc. vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 11129 M

CHIOSCO da portinaio vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 30992 M

CUCINA completa, moderna, laccata in bianco, lavoro fino, con marmi, vendesi. Via Fonderia 4, pittore. 30976 M

CUCINA lussuosissima, lavoro garantito, cristalli decorati, occasione, vendesi. Chiozza 59, falegname. 30527 M

CUCINA modello straordinario, laccata marmi vendonsi straoccasione. Caprin 8, I. 31012 M

CUCINA lussuosa, modello nuovissimo, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 30629 M

FONOLA Hupfeld ottima, 59 pezzi, vendesi. Collamarini, Mercato vecchio 1. 30858 M

FUCILE da caccia calibro 14, rara occasione, vendesi. Drogheria, via S. Giusto 34. 30579 M

GIACCA pelliccia marmotta, vendesi prezzo occasione. Dalle 3-5 pomeriggio. Giulia 25-I. 29965 M

LETTI 2, suste, materassi 440, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 30729 M

LETTO una persona, susta buonissimo stato, lire 150. Scorcola S. Pietro 77, Roiano. 30694 M

LETTO, sgabello, lavamano, armadietto, tavolo, quadri, vendonsi a privati. Ronco 7-II. 30966 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0403 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda, Singer, vendesi. Molino vapore 3-IV. 100 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda vendesi. Via Pondares 9-III. 20573 M

MACCHINA da scrivere buonissima vendesi occasione. Piazza Ponterosso 2-II. 30352 M

MACCHINA cucire Singer, 5 cassetti; altra spoletta rotonda, vendonsi. Vidali 2-I, destra. 30922 M

MANTELLO, tailleurs 3 finissimi, guarnitura pelo, vende occasionalmente sarta. Zaccaria 3. 31028 M

MATRIMONIALE nuova, con psiche e altri mobili, vendesi. Via Giulia 32, II, scala destra. 30423 M

MOTORE a gas «Otto», 1½ cavali, perfetto stato, vendesi. Offerte sub «Gas» al Piccolo. 30896 M

FORNIMENTO giapponese e collana perle vendonsi occasione dale 11-13. Piazza Cornelia Romana 2, porta 16. 100 M

OCCASIONE! Tavola pranzo, sei sedie; scrittoio mogano, per signora; toilette, vendonsi. Foscolo N. 11, pianoterra. 0404 M

OCCASIONE vendesi completo fornimento per trattoria, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 30952 M

OTTOMANA, divano, branda, suste, materassi, vende occasione tappezziere. Maurizio 9, corte. 30972 M

PIANO corto, viennese, perfetto, vendesi, noleggiasi a distinta famiglia. Corso Garibaldi 13. 27927 M

PIANOFORTE concerto, nero, «Schmidt-Kunz» (Bösendorfer), incrociate, piastra metallica completa, vendesi, straoccasione. Via Sanità 15, I. 30367 M

PIANINI germanici 2, modernissimi, 7 ottave, voce magnifica, vendonsi straoccasione. Battisti 7. 31000 M

PIANINO grande, modello perfettissimo, voce forte e melodiosa, vendesi, rara occasione. Olmo N. 2, III, porta 18. 30664 M

PIANINO nero «Rosenkranz», incrociate, metallica, 3 pedali, vendesi, lire 4200. Via Sanità 16, I.

SALON e vestito ragazzo 13-14 anni, ottimo stato, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 30539 M

TAPPETI 2 «Argaman», perfetti, uno 250 uno 300 occasionissima vendonsi. Mazzini 49, II. 31032 M

TAPPETI 2 persiani, scendiletti spendidi, vendo occasione. Mazzini 49-II. 31032 M

VESTE seta giapponese originale, violino, arco, busta, vendo. Piccardi 24-A, 19. 30489 M

VESTITI 2 ballo, nuovissimi, rosa, lilla, vendonsi prezzi miti. Stuparich 14, porta 6. 30938 M

VESTITO ballo vendesi prezzo mite. Piccardi 24, p. 8. 30721 M

VESTITO lana celeste, nuovo, vendo rara occasione. Alessandro Volta 4-II, destra. 30956 M

VETRINA grande, laccata bianco, vendesi prezzo mite. Molin grande 30-II, corte. 30920 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. A. A. COMPERO, se vera occasione, oggetti cinesi, giapponesi, mobili antichità. Via S. Lazzaro 20, porta 11, presso Srebotnig. 30737 N

A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi; macchine cucire; grammofoni, dischi; porcellane; vestiti uomo; pagando bene. Becherie 5. 7340 N

BILANCIA decimale in buono stato della portata di 200 kg. nonchè casse d'imballaggio usate di grandi dimensioni, cercansi. Offerte sub «Importazione» al Piccolo. 30774 N

CAMERA matrimoniale, cucina, event. usate, cercansi rate mensili assicurate. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 30082 N

CHIUSURA per scrittoio con vetri e porta 3 m. per 4 m. cercasi. Offerte in mattina al Piccolo «Chiusura». 30575 N

MANTELLO, caldaia diam. circa 2, lunghezza 5 metri, cilindro e tagliatrice per pasta acquistansi d'occasione. Osvaldella, Viale XX Settembre 42, telefono 25-39. 30934 N

OPERA «La vita degli animali» di Brehm, italiano e tedesco, cerco; 10 volumi. Indirizzo al Piccolo. 30731 N

PIANO noleggiasi alcune ore giorno. Geppa 4, porta 13. 30523 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 29617 N

QUADRO Veruda acquistasi, possibilmente epoca 1892-1896. Dettagliatissime, prezzo sub «Veruda» Piccolo. 30942 N

SALOTTINO moderno cercasi. Offerte «Salottino» al Piccolo. 30637 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 7720 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, orologi, perle, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 29694 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buja Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere platino acquistansi prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11 I. 14556 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 504 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 30953 O

A. A. PRIMA di vendere, comperare, riparare e fare ordinazioni in preziosi, informatevi dei prezzi nella grande oreficeria Luigi Povh, piazza Garibaldi 2, tel. 329. 30509 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BOLLITORI, vendo, scambio, riparo Puccio, officina installazioni acqua, gas. Giulia 44. 30946 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

DONNE, mestruazioni ritardate ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6191 O

PIANOFORTI, qualsiasi riparazione in genere, assumonsi con garanzia. Fabbrica pianoforti Minussi e Kildrich, Casimiro Donadoni 16, int. 30974 O

ROTTAMI ferro, metalli e oggetti di marina, acquista deposito ferramenta, prezzi massimi. Settefontane N. 7, telefono 36-91, Petrina. 29920 O

SAPONE lire 180 quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 3194 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. 324 O

SEMIFISSA da 40 HP, ottimo stato, vendesi. Ing. Bianchi, casella postale 219, Borsa. 30936 O

STRACCI pago 50, corde canape, manilla carta vecchia, ferro, metalli, prezzi altissimi. Solitario 14. 30237 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifellidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CASA editrice S. Marco cerca introdotti acquisitori provinciali pubblicità. Necessarie referenze, piccola cauzione. Ottime condizioni contratto lavoro. Via Aquileia 16, Udine. 5212 P

PER pronta entrata cercasi viaggiatore lunga pratica. Inutile presentarsi senza buone referenze, indicazione posti occupati e pretese. Offerte sub «Coloniali» al Piccolo. 31076 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTO elegante a due o tre posti compero. «La Fondiaria», Barcola, Viale Reg. Elena 151. 30517 Q

AUTOMOBILE «Stoewer» vendesi occasione. Valdirivo 27. 30600 Q

AUTOTRASPORTI effettuansi a prezzi miti, Trieste e fuori. Telefono 42-99. 31038 Q

DERAD motociclette 4 HP, Deutsche Werke Berlino, pronta consegna. Rappresentanza esclusiva Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 30523 Q

NOLEGGIANSI autovetture e camion 15 Ter per qualsiasi destinazione a prezzi di concorrenza. Garage Zanella e Toffanin, 88, Martiri 12, tel. 42-92 bis. 30243 Q

RIMORCHI per cambio tre, Pavesi-Tolotti, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 30557 Q

RUOTE cinque, tipo Shankey, 815x105, acquistansi occasione. Indirizzo Piccolo. 7422 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

BAR rione popolato, vendesi occasione, 12.000. Dreos, Conti 4, trattoria, 3-5, giornalmente. 31006 R

CAPITALISTA dispone quartiere primo piano e capitale 30 mila per affare commercio, garantito lucrosissimo. Offerte «Garantito» Piccolo. 30715 R

COLLABORANDO, associasi signora seria a latteria avviata. Offerte «Laboriosità» Piccolo. 30397 R

DEPOSITO vini con vasta clientela, con inventario completo per l'imbottigliatura dei vini cedesi. 30577 R

CUOCA che prendesse consegna cucina, trattoria bene avviata cerco. Indirizzo Piccolo. 30537 R

ESERCIZIO bar, albergo, latteria, drogheria, altra industria acquisterebbesi prelevandone mobilia, merce. Scrivere dettagliatamente, pretese minime sub «Bar» al Piccolo. 11232 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 39. 30948 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 30583 R

MAGAZZINO carbone vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30914 R

MUTUO, anche elevatissimo, accordo, senza mediazione, sopra stabile, centrico, altissimo valore. Offerte sotto «Segretezza» Piccolo. 30677 R

NEGOZIO centro, luce, adatto qualsiasi genere vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30557 R

NEGOZIO arredato, posizione centrica cedesi, informazioni, indirizzo Piccolo. 7317 R

SARTA diplomata cerca socia capitalista per aprire salone mode. Offerte «Diplomata» Piccolo. 30561 R

TRATTORIA con decreto, completo arredamento cucina, darebbesi in affitto. Indirizzo Piccolo 7420 R

1700 cercansi qualunque condizione, ottima garanzia. Offerte «131» Piccolo. 30515 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA sei locali, piccolo terreno vendesi 25.000, trattabili. Indirizzo Piccolo. 30362 S

CASA con spazio, vuoto, 4 quartieri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30507 S

STABILE centrico con abitazioni signorili compro, esclusi mediatori. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 30679 S

VILLA con giardino, sita al mare, da vendere in Isola d'Istria. Offerte: Giuseppe Ulcigrai, perito, Isola. 30055 S

VILLETTE due vendonsi, vuote, 3 camere, cameretta, camerino, cucina, luce, giardino 60.000-65.000. Altra grande vuota, 14 locali 200.000, 3 casette posizioni differenti 30.000, 40.000, 44.000 anche piccolo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 30972 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. MASCHERE, domino, costumi in stile, bellissimi, noleggiansi a prezzi senza concorrenza. Via Toro 8, II, destra. 8436 U

A. COSTUMI orientali, pierrot, noleggiansi, bellissimi. Via Bosco 10, I. 30916 U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 30352 U

A. TUTTI prezzi noleggiansi costumi maschili, femminili; assortimento per compagnie. Vidali 13, II. 30970 U

ABITI maschere bellissimi, magnifici giapponesi noleggiansi prezzi bassissimi. Valerio, Piazza Cavana 3. 100 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete all'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro N. 15. 29052 U

BLENORRAGIA curasi con iniezioni uretrali Perle Morelli Rivolgersi principali farmacie. 1324 U

COSTUMI maschera, nuovo assortimento, prezzi miti, noleggiansi. Malcanton 7-III. 30623 U

COSTUMI domino, pierrot vendonsi o noleggiansi. Torre Bianca 21, III, 9. 30936 U

COSTUMI maschera seta, assortiti, noleggiansi, prezzi miti. Maiolica 15, I. 31058 U

DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, coglie gestanti, scrupolosa pulizia, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo. 30913 U

LINA 30. Lunedì 13 ore 15. Verrò certo. Attendimi. Giorgio. 30567 U

MASCHERE, domino, costumi seta, nuovi, prezzi concorrenza. Toro 12, primo. 29867 U

MASCHERE, grandioso assortimento, noleggiansi prezzi miti. Chiozza 9-I. 30536 U

MASCHERE, domino, pierrot, costumi giapponesi, orientali, noleggiansi, Gelsi 6, primo. 30697 U

MASCHERE nuovissime noleggiansi lire 10 in poi. Chiozza 28, I. 30651 U

MASCHERE, grande assortimento domino, pierrot e costumi diversi, Tiziano 9, porta 12. [illegible]

MASCHERE giapponesi, domino, costumi nuovi, prezzi concorrenza. Toro 12, I. [illegible]

MASCHERE seta, assortimento, noleggiansi. Cesare Battisti 19, I, sinistra. [illegible]

MASCHERE teatrali, meravigliose, noleggiansi prezzi irrisori. S. Nicolò 31, III. [illegible]

MASCHERE noleggiansi: grandioso assortimento domino, costumi, pierrots, splendidissimi, lire 10 in poi. Alfieri 9, II. 30950 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi, Carducci 24, porta 6. [illegible]

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi. Chiozza N. 25, primo, sinistra. [illegible]

MASCHERE noleggiansi; odalische, zingare, farfalle, indiane, gheise, ballerine, costumi nuovi, pierrots, domino. Premiato Salone, Sebastiano [illegible]

PIERROTS, domino, baiadere, cinesi, costumi noleggiansi, 15 in poi. Leo 12. [illegible]

SALA Roma, Carducci 12. Oggi veglione mascherato, lotteria denaro, gratis. [illegible]

SALA Roma, veglionissimo, principiano ore ..., premio alla maggiore comitiva. [illegible]

SALA Diana. Oggi, dalle 21 alle 4, grande veglione mascherato, con ricchissimi premi. [illegible]

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi festino mascherato. Seralmente lezioni. Affittasi sala a ... Giosafatto. [illegible]

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. [illegible]

SIGNORINA indipendente, ventottenne, bella presenza, dote 40.000 contanti, appartamento proprio, desidera conoscere signore serio, scopo matrimonio. Ritirasi sub «Ada» Piccolo. [illegible]

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti, lire 8, ed un secondo per bambini, lire 6. [illegible]

VENTISETTENNE 13.000 annue, privo conoscenze, desidera conoscere signorina seria, ricca, massima serietà, scopo matrimonio. Offerte «Ventisettenne» Piccolo. [illegible]

VENTOTTENNE ottima posizione, sposerebbe piacente signorina. Scrivere sub «Piacenza» Piccolo. [illegible]

Mina Kunewalder

spirava serenamente ieri sera, dopo brevi sofferenze.

Addoloratissimi, la figlia **PAOLA mar. KORSANO,** il figlio **dott. GUSTAVO KUNEWALDER** (assente), il genero **dott. FRANCESCO KORSANO,** la nipote **ALICE** danno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 16 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 17 di via S. Lazzaro.

Trieste, 15 febbraio 1924.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirò serenamente il nostro indimenticabile

GIANNI OLTRAMONTI
d'anni 26

Con l'animo straziato e profondamente addolorati, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti, unitamente alle famiglie **OLTRAMONTI, JELLUSICH, ROSSI, DE MICHELLI** e **MARCOVICH,** partecipano la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 17 corrente, ad ore 10.45, partendo il convoglio funebre dalla via S. Marco N. 17 alla Chiesa di S. Giacomo per poi proseguire per il Camposanto di S. Anna per essere la salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

PIETRO IAICICH
d'anni 33, tramviere

cessò di vivere dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **VALERIA n. COCIANCICH,** il fratello **ANGELO,** la sorella **ANDREINA in PETRANICH** e le congiunte famiglie **COCIANCICH, PETRANICH** e **PAROLA** che danno la triste partecipazione.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 16 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 324 di via Istria (Chiarbola superiore).

Trieste, 15 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Santamente come visse, spegnevasi serenamente questa mane, munita dei conforti religiosi,

PIA CRISTOFOLETTI
nata XICOVICH

Inconsolabile nel dolore, il consorte **LODOVICO** partecipa l'amara perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Le figlie **BICE** in **PEITL, NATALIA, EUGENIA,** i figli **UMBERTO** ed **ANDREINO,** nonchè gli altri congiunti, partecipano con profondo dolore la morte oggi avvenuta, della loro dilettissima mamma

Maria ved. Sigur
nata Veronese

donna esemplare per gentilezza d'animo, vissuta e morta santamente, pensando il bene, sempre dimentica di sè per giovare agli altri.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al cimitero, domenica 17 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via P. Nobile.

Trieste, 15 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario **GIOVANNI MARUSSIG,** presso Stefania ved. Marussig leggasi il figlio **Alfonso.**

Maria Marini
nata Marocco

d'anni 80, spirava dopo lunghe sofferenze questa mane, lasciando nel dolore i figli **NINA mar. DAUBEK** e **FRANCESCO,** il genero **RICCARDO,** la nuora **ANTONIETTA** e i nipotini **RENATO** e **MARINO,** i quali danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente ad ore 14.

Trieste, 15 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Spegnevasi a Bucarest, a soli 53 anni, la laboriosa e travagliata esistenza di

ARTURO MASUTTI
elettrotecnico

Costernatissimi, la moglie **CARLA** n. **PERDICH,** i figli **LUCIANO** e **ARMANDO** (assenti), la cognata **MARIA ved. ZULIAN** partecipano ai parenti e amici tale immatura perdita.

Romans, 12 febbraio 1924.

MARIA CHERSOVANI
d'anni 21

spirava quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

La desolata madre **LUIGIA** a nome pure di tutte le sorelle e fratelli ne dà il triste annuncio.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 17 corr., alle ore 9 ant., dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 15 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. ...

RINGRAZIAMENTO

La moglie **GIULIA** e i figli del compianto

G. B. BRADASCHIA fu CARLO

ringraziano le gentili persone, compreso il corpo bandistico, che vollero onorare la memoria del loro congiunto, prematuramente rapito all'affetto della famiglia.

Cervignano, 14 febbraio 1924.

Famiglia BRADASCHIA